Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 12 luglio 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 250
N. 9969 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/8398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 22.500, trim. 17.300 (col Piccolo del lunedì L. 57.750, 30.000, 20.550) - ESTERO annuo L. 100.000, sem. 51.800, trim. 26.750 (col Piccolo del lunedì L. 116.000, 60.000, 31.250) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 56.000) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +30%) IVA 14%

PRIMO, CAUTO CONTATTO PER IL NUOVO GOVERNO

La Dc chiede a Craxi una serie di garanzie

Riguardano la struttura della maggioranza, l'economia e l'ordine pubblico - Il segretario del Psi si riserva di rispondere dopo l'incontro di oggi con i comunisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per Craxi è cominciata ieri la prova della verità. Per quasi due ore si è incontrato con la delegazione della Democrazia cristiana mentre questa mattina riceverà prima i comunisti e poi, via via, tutti gli altri partiti; domattina farà un primo punto della situazione con la direzione socialista. E' ancora presto per azzardare previsioni sulla riuscita del tentativo del primo presidente del Consiglio incaricato socialista. Stando alle prime battute, l'unico dato certo è che occorrerà ancora molto tempo prima di poter vedere risolta la lunga crisi politica. Craxi, comunque, ostenta ottimismo. L'unico vero ostacolo, dicono i suoi più stretti collaboratori, può arrivare dalla Dc; ma si tratta di una forzatura «tattica» perché qualche problema, e certamente di non facile soluzione, sarà posto al segretario del Psi anche dai comunisti e dagli altri partiti laici, repubblicani in testa.

Certo è che una parte rilevante, nelle trattative per la costituzione del nuovo governo, verrà svolta dalla Democrazia cristiana che pare non intenda abdicare al ruolo di partito di maggioranza relativa assegnatole dagli elettori. E' quanto deve aver ripetuto ieri pomeriggio Zaccagnini a Craxi, stando, almeno, alle dichiarazioni rilasciate dal segretario democristano al termine dell'incontro con il presidente incaricato. La Dc per il momento si è limitata ad ascoltare le prime proposte, ancora non particolareggiate, illustrate da Craxi e si riserva di valutarle nel corso della direzione del partito che sarà convocata entro domani.

Su alcuni punti le richieste democristiane non potranno non essere «precise»; le garanzie politiche relative alla maggioranza che Craxi intende costituire, le garanzie programmatiche per quanto riguarda l'economia e l'ordine pubblico. E già sul primo punto Bettino Craxi potrebbe incontrare difficoltà insormontabili. Nell' incontro con la delegazione democristiana ha spiegato che il mandato ricevuto dal suo partito prevede di ricostituire quella solidarietà nazionale alla quale Zaccagnini ha sempre fatto riferimento nei suoi interventi pre e post elettorali. Ma una cosa è parlare di solidarietà nazionale con un governo guidato da un esponente del partito di maggioranza relativa, ed un'altra cosa, certo meno rassicurante per i democristiani, è se a fungere da punto di riferimento centrale di questa politica diventa un partito di sinistra che ha raccolto meno del 10 per cento dei voti nelle ultime elezioni.

E non è un caso se la delegazione democristiana ieri sera ha detto a Craxi di non voler entrare nel merito delle questioni programmatiche fino a quando non sarà risolto il problema del ruolo della Dc come partito di maggioranza relativa. In altre parole la Democrazia cristiana, forte del 38 per cento dei voti ottenuti, non intende accettare un programma altrui, ma propone il suo programma da concordarsi con gli altri partiti; così per quanto riguarda la struttura del governo, le direttrici di politica economica, estera, interna. Altro problema posto a Craxi è quello dei rapporti con il Partito comunista. Rispondendo ad una esplicita domanda formulata dalla delegazione democristiana, il presidente incaricato ha tergiversato sostenendo che avrà un'idea più precisa al riguardo dopo l'incontro di questa mattina con la delegazione comunista.

Ma, stando a quanto anticipa stamane «L'Unità» i comunisti se non intendono togliere le castagne dal fuoco alla Democrazia cristiana, non sembrano neppure intenzionati ad aiutare più di tanto Craxi. «L'incarico al segretario del Psi — scrive il quotidiano del Pci — è un fatto nuovo e importante che muta lo scenario dello svolgimento della crisi, è un segno molto espressivo della crisi di vecchi equilibri e di antiche centralità».

Ma l'«Unità» si chiede come e in quale direzione l'incarico a Craxi possa mettere in movimento le cose. Aggiunge che per il Pci ciò può avvenire solo tornando sulla via maestra che conduce ad un governo di unità democratica. «Dopo un' esperienza triennale siamo convinti che una politica di solidarietà democratica, quale è richiesta dalla crisi del Paese, può reggere alle difficoltà solo se si realizza un rapporto di coerenza tra intese programmatiche e schieramenti politici, tra maggioranza e governo, in sostanza, solo se si realizza la piena corresponsabilità e la pari dignità delle forze che ne sono protagoniste».

L'«Unità» ricorda che Craxi ha detto di voler perseguire la collaborazione di un vasto arco di forze politiche: «Noi ascolteremo e valuteremo con il maggiore interesse e con la massima apertura ciò che egli proporrà in concreto per dare consistenza a quel proposito. Ma ci chiediamo se la Dc è disposta a mutare la sua posizione e a far cadere i suoi veti».

Proprio questo accenno alla politica di solidarietà nazionale, può mettere in imbarazzo Craxi; ma l' «Unità» è ancora più esplicita quando precisa che i comunisti faranno dipendere il carattere del loro comportamento parlamentare dal tipo di governo perché non è indifferente e non sottovalutano fattori come la struttura, il programma, gli indirizzi politici, la capacità operativa e gli atti concreti del governo. Ed è del tutto evidente che questo criterio di comportamento vale tanto più di fronte ad un governo che avesse una guida socialista. Da una parte il Pci offre una mano a Craxi, ma con l'altra pone interrogativi che certamente non lo favoriscono.

Tommaso Genisio

INNOCUO IL «TUFFO» DEL TEMUTO SKYLAB IN PROSSIMITA' DEL CONTINENTE AUSTRALIANO

È finito nell'Oceano Indiano

Frammenti minori sono precipitati anche a terra, in una zona desertica ad Est di Perth
L'ultimo segnale alle 18.11 (ora italiana) - Favorita da una manovra la caduta in mare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Dopo aver tenuto il mondo col fiato sospeso per settimane, lo «Skylab» è caduto innocuamente ieri pomeriggio verso le 18.30 nell'Oceano Indiano, disseminando buona parte dei suoi frammenti (più di una ventina di tonnellate) sulla vasta distesa del mare e in parte all' interno della zona occidentale dell'Australia. Non si segnalano vittime e nemmeno danni, il che conferma le ottimistiche previsioni avanzate, sulla base del calcolo delle probabilità dagli scienziati della Nasa americana.

Dall'Australia è stato annunciato ieri sera che alcuni frammenti sarebbero precipitati in una regione desertica a 800 chilometri a Est di Perth. Così ha affermato un portavoce dei servizi d'emergenza dell'Australia occidentale. «Non abbiamo avuto notizie di danni e presumiamo che i frammenti siano precipitati in qualche regione desertica», ha detto il portavoce che ha aggiunto: «In quella zona non ci sono centri di una certa consistenza. E' una regione scarsamente popolata. In realtà è un deserto».

Per la storia, i funzionari della Nasa hanno localizzato il punto di caduta dello Skylab a 42 gradi e 87 primi di latitudine Sud e 87 gradi e 97 primi di longitudine Est, in una zona che si trova al largo dell'estremità sud-occidentale dell'Australia. La Nasa ha però atteso fino alle 19.40 (ora italiana) per confermare ufficialmente la caduta dello Skylab e il suo rientro sulla Terra.

Fino all'ultimo, nei limiti di approssimazione permessi dal calcolo delle probabilità, la grande stazione orbitante ha eseguito le fasi finali del suo volo di ricaduta all'insegna della «suspense». Solo nel suo ultimo bollettino a meno di due ore dalla caduta la Nasa ha potuto indicare un dato definitivo fissando il punto di impatto dei frammenti nell'Oceano Indiano, e la «finestra» a un arco di quasi un'ora, tra le 18.01-18.53 ora italiana. La previsione è risultata a quanto pare esatta, anche se il punto preciso e l'ora esatta della ricaduta dei frammenti sono probabilmente destinati a rimanere per sempre indefinibili. Comunque, per la storia, lo Skylab ha cessato di esistere alle 18.11 quando la stazione radar dell'isola di Ascension ne ha captato l'ultimo segnale.

SKYLAB BREAKUP

Washington — Una visione pittorica degli elementi dello Skylab che costituivano pericolo per la loro caduta. Al centro la parte più voluminosa, quella già «abitata». (Tel. Upi)

Sino alla fine, febbrili bollettini emessi dal «centro di comando dell'operazione rientro» istituito dalla Nasa avevano continuato a spostare da un emisfero all'altro la fascia «pericolosa», dall'Atlantico al Pacifico all'Oceano Indiano. L'ente federale USA per l'aviazione civile, da parte sua, ha man mano deviato gli aerei di linea in volo dalle zone rese pericolose dal passaggio dello Skylab in caduta.

Si è trattato di misure precauzionali, così come tante altre predisposte negli Stati Uniti e nel resto del mondo con centri operativi pronti ad intervenire in caso di vittime o danni, squadre militari e mediche in allarme, funzionari del dipartimento di stato incaricati di far fronte ad eventuali ripercussioni internazionali e periti della Nasa da spedire subito in qualsiasi parte del mondo per valutare e liquidare i danni.

In realtà — ha sempre sostenuto l'ente spaziale americano che sei anni fa lanciò in orbita la grande stazione spaziale — i rischi connessi alla ricaduta erano stati attentamente calcolati e giudicati irrisori. Dato che i quattro quinti del globo sono ricoperti dai mari, le massime probabilità erano appunto che i frammenti dello «Skylab» sarebbero ricaduti innocuamente in acqua. Le probabilità che un qualsiasi individuo venisse colpito da uno spezzone erano di una su 152, mentre il rischio corso da un determinato individuo tra i quattro miliardi di esseri umani era di una probabilità su 600 miliardi.

Queste assicurazioni non

Fabrizio Del Piero

Continua in 2.a pagina

Vita e morte di un relitto spaziale

«Gran bella casa, lo Skylab. Avevamo lassù il nostro tavolo di cucina dove ci trovavamo a mangiare, gli attrezzi per far ginnastica, le brandine per dormire. Io ho avuto abbastanza problemi con l'assenza di gravità, avrei preferito che avessero creato un po' di gravità artificiale facendo rotare lentamente lo Skylab su se stesso. Ma, ugualmente, quando siamo rientrati a Terra, dopo 84 giorni passati lassù, è bastata una settimana per riabituarci completamente all'ambiente terrestre». A parlarmi così era stato, anni or sono al Salone aerospaziale di Parigi, William Pogue, l'astronauta che assieme a Carr e a Gibson aveva abitato per quasi tre mesi a bordo del laboratorio spaziale americano che si è disintegrato ieri sull'Oceano Indiano dopo aver creato in questi ultimi giorni una strana atmosfera a metà strada tra l'incubo tecnologico e lo sfruttamento commerciale.

Che cosa avranno provato ieri Pogue e gli altri otto astronauti che, a gruppi di tre per volta, hanno lavorato a bordo dello Skylab tra il maggio del '73 e il febbraio del '74? Le agenzie di stampa non ce l'hanno detto. Forse un misto di rammarico e di dispetto per la perdita di qualcosa che ormai è entrata a far parte della loro vita, con il ricordo di un'esperienza umana e scientifica senza precedenti. Eppure, questa fine che si è voluta venare di drammaticità fino all' ultimo, ben s'addice alla breve e intensa vita del primo laboratorio spaziale americano, diventato a pochi mesi dal lancio il più grande relitto spaziale che navigava sopra le nostre teste.

I primi guai, grossissimi, lo Skylab li procurò già fin dal momento del lancio, il 14 maggio 1973. Durante la fase di ascesa per raggiungere l'orbita a 433 chilometri dalla Terra, un complesso e singolare concatenarsi di cause provocò il distacco d'uno scudo antitermico, che a sua volta tranciò via una delle due grandi «ali» di pannelli solari. Tutta la complessa operazione Skylab, del costo di oltre 2 miliardi e mezzo di dollari pareva compromessa.

Ma l'intervento dell'uomo salvò la situazione. Undici giorni più tardi, Conrad, Kerwin e Weitz portavano il loro veicolo Apollo ad agganciarsi allo Skylab dopo un surplus di addestramento subito in extremis per tentare di riparare i danni del laboratorio. Conrad e Kerwin, con una ardimentosa e pericolosa escursione fuori dal laboratorio si comportarono da perfetti operai spaziali: riuscirono a «tappare» la falla dello scudo antitermico aprendo un «ombrellone» preparato a tempo di record dai tecnici della Nasa e riuscirono a sbloccare il meccanismo a fisarmonica del pannello solare ancora intatto ma rimasto chiuso, fino a estenderlo completamente.

I primi tre abitatori del laboratorio poterono così cominciare a svolgere il lavoro che gli era stato affidato: prospezione della superficie terrestre, studi di astrofisica (i rilievi sul Sole assunti dallo Skylab fanno tuttora testo), ricerche di biomedicina sull'organismo degli astronauti sottoposti a settimane di imponderabilità, esperimenti per fabbricare in orbita nuovi materiali.

Ventotto furono i giorni passati sullo Skylab dal primo equipaggio, 59 furono quelli del secondo, composto da Bean, Garriott e Lousma. Infine, gli ottantaquattro giorni di Carr, Gibson e Pogue, che rimasero primato assoluto di permanenza spaziale prima delle prolungate missioni sovietiche a bordo del laboratorio Salyut 6 da un anno a questa parte.

Skylab era disabitato dall'8 febbraio 1974. Ma la Nasa contava di riutilizzarlo nell'ambito delle missioni dello Shuttle, la navetta che assicurerà collegamenti rapidi e continui sulla rotta Terra-spazio. L'orbita alla quale il laboratorio si trovava avrebbe dovuto consentirgli di restare lassù almeno fino all'83, quando uno Shuttle gli si sarebbe accostato e lo avrebbe fatto sollevare a quote superiori mediante l' applicazione di piccoli razzi ausiliari.

Ma così non è stato. L'intensa e imprevista attività solare di questi ultimi anni (alla quale — secondo alcuni — potrebbero anche esser fatte risalire certe follie meteorologiche) ha «gonfiato» gli strati più elevati dell'atmosfera, caricando di molecole lo spazio attraversato dall'orbita dello Skylab.

Pian piano, l'attrito e la forza di gravità l'hanno avuta vinta sul quella centrifuga. Inutili i disperati tentativi di innalzare l'orbita del laboratorio in questi ultimi mesi, mentre l'inizio delle missioni Shuttle slittava per sopraggiunti inconvenienti di ordine tecnico. Ai responsabili della missione non è rimasto che lasciare nei serbatoi dello Skylab quel residuo di propellente necessario alle ultime correzioni dell'assetto del laboratorio per cercare di controllarne la folle discesa verso l'autodistruzione. Come in effetti è avvenuto.

Fabio Pagan

ACCORDO IN PARLAMENTO TRA DC, PSDI, PRI, PSI E SVP

Eletti dalle commissioni i presidenti «provvisori»

Resteranno in carica sino all'approvazione dei decreti - Non ci sono socialisti, né comunisti - Riserve del Pci e di senatori democristiani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tutto secondo le previsioni: le presidenze delle quattordici commissioni permanenti della Camera — elette nella giornata di ieri — sono state così ripartite: sette alla Dc; tre al Psdi, tre al Pri ed una agli altoatesini. Nessun presidente comunista è stato eletto, secondo quanto era stato concordato in precedenza dai rappresentanti dei partiti che sostengono l'attuale governo Andreotti (in carica per gli affari correnti sino alla conclusione della crisi governativa) e cioè Dc, Psdi e Pri e dal Psi, dal Pli e dalla Svp. Per le vicepresidenze questa la ripartizione: 14 ai comunisti; undici ai democristiani; due ai socialdemocratici; una al Pri. Per le segreterie quattordici posti sono andati al Pci; sette alla Dc; quattro al Psdi e tre al Pri.

Al Senato dieci commissioni hanno eletto gli uffici di presidenza; nelle altre due (commissione esteri e finanze e tesoro) nessun candidato ha avuto il numero di voti sufficiente per essere eletto e, pertanto, la votazione sarà ripetuta oggi. Vediamo subito i risultati a Palazzo Madama: presidente della commissione affari costituzionali è il d.c. Murmura (15 suffragi); Branca, candidato del Pci, ha ottenuto 10 voti; commissione giustizia: presidente il democristiano De Carolis (16 voti), Giglia Tedesco Tatò (Pci), 10 voti; commissione difesa: presidente Schietroma (Psdi) con 14 suffragi; bilancio: presidente il d.c. De Vito, Colajanni (Pci) ha avuto nove voti. Alle finanze e tesoro il d.c. Segnana ha avuto 13 voti e l'indipendente di sinistra Anderlini 9 voti; il d.c. Taviani 12 voti nella prima votazione e 13 nella seconda, il comunista Vecchietti ha avuto in ambedue le votazioni svoltesi alla commissione esteri, 10 voti. In entrambe le commissioni nessun eletto.

Questi i nomi degli altri presidenti delle commissioni del Senato: lavori pubblici: Tanga (Dc, 15 voti); agricoltura Martoni (Psdi, 14 voti); industria: Gualtieri (Pri, 14 suffragi); lavoro: Cengarle (Dc, 14 voti); sanità: Pinto (Pri, 15 voti); giunta delle comunità europee: Scelba (Dc, 12 voti).

Ed ecco i nomi dei neo-presidenti delle commissioni della Camera: Ritz, altoatesino (Svp), alla affari costituzionali; Oscar Mammì, repubblicano, alla commissione interni (c'è stato un ballottaggio con il comunista Conti che ha dato 18 voti a ciascuno: è stato proclamato presidente Mammì perché più anziano come deputato); Francesco Cossiga, Dc, alla commissione esteri; Reggiani, socialdemocratico, alla giustizia (anche qui c'è stato un ballottaggio con la comunista Teresa Granati); Giuseppe La Loggia, Dc, alla bilancio; Bruno Corti, socialdemocratico, alla finanza e tesoro; Urso, Dc, all'igiene e sanità; Bortolani, Dc, all'agricoltura; Cajati, Dc, alla difesa; Tesini, Dc, all'istruzione; Sullo, socialdemocratico, ai lavori pubblici, Marzotto Caotorta, Dc, ai trasporti; Giorgio La Malfa, repubblicano, all'industria; Del Pennino, repubblicano, alla commissione lavoro.

I socialisti, sia nelle votazioni al Senato, sia alla Camera, si sono astenuti al fine di sbloccare l' «impasse» che si era determinata sul problema dei vertici degli organi parlamentari. Gli uffici di presidenza delle commissioni, secondo l'intesa concordata tra Dc, Psdi, Pri, Psi e Svp, resteranno in carica sino all' approvazione dei 30 decreti

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

LE NOMINE A DIREZIONE E SEGRETERIA

Più berlingueriano il vertice del Pci

«Declassato» Bufalini, Natta tra i promossi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una segreteria più giovane, meno numerosa, più «berlingueriana». Il comitato centrale del Pci ha deciso le nuove cariche, e in parte è stata una sorpresa. Le previsioni della vigilia si sono rivelate parzialmente sbagliate, quel terremoto nelle cariche non c'è stato. Si è trattato di un rinnovamento, ma parte della vecchia segreteria è stata confermata. La sorpresa in questo senso è costituita da Giorgio Napolitano, che non solo resta nella segreteria ma ottiene anche la responsabilità della commissione organizzazione del partito. Scontata la conferma di Chiaromonte e l'inserimento di Natta che senza incarico definito è in pratica un vicesegretario, l'altra sorpresa è costituita dall'inserimento di Minucci e Pio La Torre, mentre il compito di Birardi (il settimo della segreteria) sembra essere esclusivamente un compito tecnico e organizzativo.

Sulle decisioni il discorso si fa certamente più complesso. Ingrao non entra in segreteria e torna a dirigere il Centro studi di politica dello Stato. Stupisce invece la non inclusione di Occhetto, un dirigente dato in sicura ascesa e considerato vicino alle posizioni di Ingrao. Occhetto viene lasciato invece nel purgatorio della direzione della commissione scuola. Tra gli esclusi dalla nuova segreteria, fanno spicco i nomi di Bufalini e Cerquetti.

Comunque l'impressione che si ha leggendo i nomi di questa nuova segreteria è che Berlinguer non vede messa in pericolo la propria posizione, anzi, che esca rafforzato dall'ingresso in segreteria dei «suoi» Natta e Birardi. E' riuscito ad evitare l' ingresso in segreteria di elementi scomodi, quali per esempio i capi storici come Pajetta (che va a presiedere il gruppo comunista a Strasburgo) e Ingrao, e nello stesso tempo a costituire una segreteria snella, sette elementi invece che nove, in grado di unire una certa capacità esecutiva ad un compito di direzione politica. L'ingresso di Pio La Torre è invece da mettere in relazione ad un maggior impegno del Pci verso i problemi dell'agricoltura e del Meridione. Per quanto riguarda la direzione, poche le novità di rilievo se si eccettua l'esclusione del senatore Dario Valori, ex segretario generale del Psiup confluito nel Pci nel 1972. Il comitato centrale ha anche predisposto la formazione di cinque dipartimenti, cui faranno capo una parte delle sezioni di lavoro già esistenti o di nuova costituzione e ne ha nominato i responsabili.

Agli affari internazionali è stato nominato responsabile Pajetta; per i problemi del partito, responsabile Giorgio Napolitano; alla stampa e propaganda va Adalberto Minucci; le attività culturali sono state affidate a Tortorella; mentre la commissione relativa ai problemi economici e sociali sarà diretta da Chiaromonte.

A loro volta i cinque dipartimenti sono stati divisi in numerose sezioni di lavoro. Questo moltiplicarsi degli incarichi di lavoro risponde all'esigenza per il Pci di avere comunque un'attività continua nei confronti dei vari problemi, una sorta di governo ombra con lo scopo di incalzare l'attività del governo. Dalla disposizione degli incarichi, ed è questo il fatto rilevante, appare evidente che il Pci continuerà ad essere diretto da quel quadro dirigente che è cresciuto proprio nella segreteria Berlinguer. Nonostante le critiche rivolte alla gestione del partito negli ultimi anni, critiche che hanno trovato la loro massima ampiezza nell'ultimo comitato centrale comunista, Berlinguer mantiene salde le proprie posizioni e non solo a livello personale.

Il suo posto di segretario infatti non è mai stato messo in discussione, ma Berlinguer resta saldo alla direzione del Pci anche da un punto di vista politico. La linea del Pci non muterà in maniera notevole, anche con il partito nel ruolo dell'opposizione. Evidentemente le critiche rivolte in qualche modo hanno prodotto degli effetti relativi soltanto ad alcuni personaggi minori.

Giuseppe Sanzotta

In cronaca

Lo sciopero generale a Trieste

LE ULTIME ORE DELL'EMERGENZA NELLA CENTRALE OPERATIVA DEL VIMINALE

Il rischio sulle nostre teste è svanito già al mattino

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ore 18.50, al ministero degli interni tutti ripiegano soddisfatti le carte sui tavoli e sorridono. Caduto lo Skylab, finita l'emergenza i primi a tirare un sospiro di sollievo sono stati gli uomini della camera operativa al Viminale. Erano riuniti da domenica intorno ad un grande tavolo, in seduta permanente, ventiquattro ore su ventiquattro, in continuo contatto con la Nasa, pronti a diramare in Italia tutte le misure necessarie in caso di emergenza.

S'era poi stabilito un filo diretto con tutte le prefetture, i comandi dei vigili del fuoco, dei carabinieri, polizia e guardia di finanza. S'era parlato di sospensione del traffico aereo e di un controllo dei carichi pericolosi in partenza dai porti e dalle stazioni ferroviarie. Il prof. Luigi Broglio, capo della commissione permanente, che aveva in un primo momento limitato al due per cento il margine di pericolo per l'Italia, era diventato meno ottimista col passare dei giorni.

In mezzo alla ridda di notizie, a volte in contrasto le une con le altre, gli uomini della camera operativa si muovevano con grande cautela, attenendosi alle fonti strettamente controllabili e attenti a non alimentare l' agitazione e il panico sempre in agguato. Adesso che tutto si è concluso felicemente sia per l'Italia che per il resto del mondo, cerchiamo di sapere com'è stato il clima delle ultime ore.

Chiariamo intanto la situazione del traffico aereo. E' stato messo in atto il piano che precedeva l'interruzione del traffico durante una fascia oraria critica intorno all'ora di presunta caduta dello Skylab? «I voli non sono mai stati sospesi — ci rispondono. — In base alle notizie che si erano diffuse, dagli aeroporti telefonavano qui a noi per sapere se era partito qualche ordine in questo senso, ma noi abbiamo sempre smentito. L'unico dato di fatto sicuro in questo senso è che in tutte queste ore di "stato di allerta", i voli non sono stati mai sospesi».

Dal ministero degli interni non è partito nessun ordine quindi? «Misure di prevenzione sono state diramate a tutte le prefetture, pronte a scattare qualora disgraziatamente lo Skylab si fosse disposto a precipitare nell'area italiana. Invece il punto più vicino all'Italia delle tre orbite di questa mattina, dalle 7 fino alle 13.35, è stato quando alle 7 e qualche minuto è passato sopra la Sicilia e la Sardegna. Durante il passaggio successivo, alle 13.30, si era già distanziato di miglia e miglia». Nessun momento di paura quindi... «Nessuno, già si sapeva grosso modo dove sarebbe andato a cadere».

E' finita così tra le onde dell'Oceano Indiano la grande avventura dello Skylab, lanciato in orbita il 14 maggio 1973 e rientrato ingloriosamente alla base dopo sei anni di viaggio. Adesso che l'avventura Skylab si è conclusa non resta agli scienziati spaziali che utilizzare gli errori di questo progetto, per altri che dovranno venire.

M. Regina Perissinotto

ALLE RADIO PRIVATE DEL CIRCUITO «IN»

Un milione in ascolto

ROMA — Circa un milione di ascoltatori hanno seguito per radio la caduta dello Skylab. Cento radio private del circuito «In» — informa un comunicato — hanno dedicato quattro ore di trasmissione con notizie provenienti dagli Stati Uniti. A Carrara la radio «In» locale aveva approntato alcuni punti di ascolto con altoparlanti nei bar della cittadina toscana dove centinaia di persone seguivano l'avvenimento.

La radio «In» di Roma, Radio Hanna, aveva messo a disposizione un milione di lire a quell'ascoltatore che si fosse presentato alla radio con un frammento del laboratorio spaziale americano. La radio di Treviso, «Radio Giaguro In», invece comunicava alla sede centrale di Roma che molti suoi ascoltatori si presentavano già alla sede dell'emittente veneta con pezzi di ferro sostenendo che erano resti dello Skylab.

Il collegamento tra le radio — conclude la nota — è stato possibile grazie ad uno speciale apparato telefonico detto «punto-punto» allestito dalla Sip e che radio «In» utilizza da circa tre mesi per trasmettere i notiziari giornalistici alle cento radio del circuito «In», dislocate una per provincia. La trasmissione è stata condotta in studio dal giornalista Giorgio Bracco.

LO SBLOCCO CON I METALMECCANICI PUO' «PILOTARE» ANCHE LE ALTRE VERTENZE

Contratti: via libera dalla Confindustria

La giunta ha deciso di ritirare la pregiudiziale sulla riduzione dell'orario e gli straordinari

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Finalmente è caduta l'ultima pregiudiziale alla conclusione della tormentata vertenza contrattuale dei metalmeccanici, aprendo così la via alla chiusura di tutta la stagione di rinnovi. Nel corso di una riunione della giunta della Confindustria, alla quale hanno partecipato Carli e Agnelli, si è infatti deciso di dare il segnale di via libera al presidente della Federmeccanica Mandelli, cedendo sul nodo della «clausola dello straordinario» chiesto a fronte della riduzione dell'orario di lavoro e chiedendo in cambio «adeguate e certe garanzie per aumenti di produttività aziendale mediante una più ampia flessibilità nell'utilizzazione delle prestazioni di lavoro».

Non si tratta semplicemente di una nuova formulazione dello stesso problema. Significa invece che il padronato privato non porrà più come pregiudiziale una vera e propria clausola sullo straordinario, cosa che i sindacati non avrebbero mai concesso, ma si accontenterà di garanzie più generiche. Certamente gli industriali cercheranno di far pagare cara ai sindacati questa concessione — anche ieri dalle dichiarazioni si capiva chiaramente che l'ordine di cedere era stato dato a denti stretti — per cui si prevedono adesso trattative serrate e combattue che inizieranno non appena Scotti esporrà alle parti la sua proposta.

Ciò accadrà forse oggi stesso, ma entro la fine settimana si dovrebbe comunque arrivare a chiudere. In pratica è venuto a cadere l'ultimo impedimento rimasto dopo l'accordo con l'Intersind (la controparte pubblica) raggiunto grazie alla mediazione ministeriale.

Sempre ieri si è svolta l'assemblea dell'Intersind, nel corso della quale non sono mancate le parole dure contro la Federmeccanica, in risposta alle accuse da questa formulate ultimamente. Scotti, Bisaglia e il presidente dell'Iri Sette, sono stati concordi nell' affermare la validità dell'accordo raggiunto dall'Intersind con la Federazione dei lavoratori metalmeccanici nei giorni scorsi, e anzi il presidente dell'Intersind Massacesi ha approfittato dell'occasione per avanzare una serie di proposte tendenti a fare in modo che i rinnovi contrattuali non producano in futuro «effetti devastanti sul sistema produttivo, specie in periodi di congiuntura come quello attuale». Quanto all'opposizione della Federmeccanica all'accordo tra Flm e Intersind, Massacesi l' ha attribuita più alla mancanza di unità interna dell'associazione industriale che a reali motivi economici.

In effetti si è sentito dire da più parti che questa svolta decisiva della Federmeccanica sia stata sollecitata soprattutto da Agnelli, preoccupato per la grave situazione conflittuale nelle fabbriche che, in caso di mancato ammorbidimento da parte dell'associazione degli imprenditori privati sarebbe divenuta ancor più pesante, come aveva minacciato ieri mattina Lama a conclusione del consiglio direttivo della Cgil.

Adesso la prospettiva di un rinvio a ottobre sembra definitivamente esclusa. Anche per le altre categorie (per le quali la chiusura del contratto dei metalmeccanici avrebbe un effetto trainante) le cose vanno per il meglio. A Milano ieri i sindacati dei lavoratori calzaturieri hanno firmato un accordo con la controparte privata sul nuovo contratto. Le trattative degli edili (nonostante le «sparate» di Carli all'assemblea dell'Ance dell'altro ieri) sono andate avanti in un clima più disteso del solito e si è entrati nel merito dei problemi più importanti, come i diritti di informazione e la riduzione dell'orario.

Le agitazioni dei metalmeccanici e delle altre categorie in lotta proseguiranno però come in programma, fino a quando non si avrà la certezza che la situazione si è sbloccata.

Ubaldo Cosentino

TREDICI MORTI E SESSANTOTTO FERITI IL BILANCIO FINALE DELL'INCIDENTE

Tre inchieste per far luce sulla sciagura ferroviaria

Comunicazione giudiziaria al capostazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — Tredici morti e sessantotto feriti è il bilancio definitivo del disastro ferroviario avvenuto l'altro ieri nel territorio del comune di Cercola, nella immediata periferia Est della città di Napoli. Sulla sciagura sono state aperte tre inchieste: una della magistratura, una del ministero dei Trasporti e l'altra tecnico-amministrativa disposta dall'azienda. Dovranno chiarire l'allucinante dinamica della tragedia. A detta di tecnici e funzionari della Circumvesuviana, l'incidente sarebbe stato provocato da un errore del macchinista, Antonio Maida, 42 anni, perito nel disastro, che non avrebbe rispettato il segnale di arresto nella stazione di Cercola.

Ma la circostanza pare alquanto strana, ove si consideri che il Maida presta servizio nell'azienda da circa venti anni, da quando cioè erano in servizio le vecchie carrozze con sedili di legno, prive di una piattaforma per il passaggio da una carrozza all'altra, che costringeva il personale viaggiante a veri e propri giochi di equilibrismo quando si doveva spostare da una carrozza all'altra. Antonio Maida sapeva benissimo che la tratta che stava percorrendo era a binario unico e che il servizio è regolato da un rigido sistema di coincidenze.

Chi viaggia con questi treni su binari unici sa benissimo che il treno è spesso costretto a lunghe fermate nella stazione in attesa che arrivi il convoglio dalla direzione opposta. Quindi l'errore del macchinista sarebbe quanto meno clamoroso.

Sono state intanto tutte identificate nel corso della notte e nelle prime ore del mattino le tredici vittime del disastro ferroviario. Il riconoscimento da parte dei familiari è avvenuto nell'Istituto di medicina legale del Secondo policlinico, dove le salme sono state trasferite, alla presenza del prof. Aldo Mele e del capitano dei carabinieri, Lo Sardo, comandante della compagnia dei carabinieri del Vomero.

Le tredici vittime sono: Alfonso Ragosta, Antonio Maida, Nicola Prisco, Concetta Esposito, Gaetano Lamagna, Francesco Pellegrino, Biagio Perna, Giuliano Santolo, Augusto Bianco, Francesco Biondo, Raffaele Pirozzi, Luigi Cipolla e Salvatore Aliperta.

Un gruppo di deputati comunisti ha presentato anche alla Camera, come già avvenuto al Senato, un'interrogazione urgente al ministro dei trasporti per avere chiarimenti sull'incidente. Essi vogliono sapere se sono state adottate tutte le misure per fronteggiare la situazione d'emergenza; se il ministro è in grado di fornire le prime risultanze sull'accertamento delle responsabilità e in quali forme il ministero dei trasporti ha esercitato i suoi compiti di vigilanza e tutela sulla Circumvesuviana e in generale sulle ferrovie secondarie.

Si apprende comunque che il sottosegretario ai trasporti on. Giovanni Del Rio, su delega del ministro Preti, riferirà sulla sciagura ferroviaria di Napoli alla prima seduta della commissione trasporti della Camera prevista per mercoledì prossimo. Subito dopo la votazione per l'elezione dell'ufficio di presidenza della commissione trasporti, il neo presidente on. Marzotto Caotorta ha presieduto una riunione del comitato di presidenza allargato ai rappresentanti dei gruppi: ne è scaturita una richiesta unanime affinché il governo riferisca al più presto sulla sciagura ferroviaria verificatasi sulla linea della Circumvesuviana.

Il sostituto procuratore Italo Ormanni, che conduce l'inchiesta giudiziaria sul disastro, nel frattempo ha emesso una comunicazione giudiziaria nei confronti di Francesco Vollono, il capostazione della Circumvesuviana in servizio presso la centrale operativa della stazione di Napoli che ha lanciato l'allarme ai due convogli tramite il radiotelefono. All'ora del disastro il Vollono prestava servizio alla centrale operativa e, accortosi che i due treni viaggiavano sullo stesso binario, ha intimato ai macchinisti di fermarsi. Secondo il magistrato il Vollono dovrebbe rispondere del reato di disastro ferroviario colposo.

T. S. T.



Napoli — Una gru in azione per la rimozione delle carrozze danneggiate. (Telefoto Ansa)

PER OSIMO

Insoddisfazione jugoslava

BELGRADO — «Certi squilibri e certe lentezze» che ritardano la realizzazione degli accordi di Osimo sono stati denunciati da un gruppo di lavoro comprendente rappresentanti del Parlamento federale e specialisti dei rapporti italo-jugoslavi, che si è riunito a Lubiana.

Pur affermando che i rapporti politici fra i due paesi continuano a svilupparsi in senso positivo, il gruppo di lavoro ha sottolineato l'esistenza di «problemi riguardanti la minoranza slovena in Italia» ed ha concluso che la cooperazione italo-jugoslava resta al di sotto delle potenzialità.

Altre critiche sono state formulate per quanto riguarda il piccolo traffico di frontiera, che, secondo i partecipanti alla riunione, «è lungi dall'essere soddisfacente».

Nell'Oceano Indiano

Dalla prima pagina

hanno tuttavia del tutto placato i timori dell'«uomo della strada», ben poco familiare col calcolo delle probabilità e ben poco tranquillo al pensiero di un'imprevedibile «pioggia» di circa 500 spezzoni metallici tra cui uno (il portello di attacco) di ben due tonnellate e mezzo presumibilmente destinato a rimanere intero e a sopravvivere all'attrito dell'atmosfera.

Oltre che fidare nel calcolo probabilistico, c'era in effetti ben poco che potesse ancora esser fatto per influire sul corso dello Skylab, abbandonato ormai al suo destino per l'impossibilità di mantenerlo in orbita e diventato una «astronave fantasma» da quando l'ultima delle tre spedizioni di astronauti americani lo abbandonò nel febbraio 1974.

Un'ultima manovra è stata eseguita dalla Nasa ieri mattina presto: quella di riportare lo Skylab in una posizione di minima resistenza aerodinamica (ma anche di maggiore vorticosità e quindi incontrollabilità) per allungare di qualche decina di minuti la vita orbitale. Ciò in effetti ha allungato di parecchie migliaia di chilometri la traiettoria di rientro, assicurando (seppure alquanto alla cieca) la caduta dei frammenti sull'Oceano Indano, invece che su una delle masse continentali.

Una mossa non priva di rischi, che in caso di danni in un paese estero avrebbe potuto anche provocare chi sa quali grattacapi alla Nasa dato che la manovra è stata decisa quando sembrava che lo Skylab potesse ricadere proprio sugli Stati Uniti. La manovra è iniziata alle 9.47 (italiane), dal centro di controllo dell'ente spaziale americano quando è partito un impulso radio che ha azionato i razzi direzionali del laboratorio. Scopo dell'operazione: rinviare il momento dell'impatto con l'atmosfera di circa 30 minuti, almeno sino alle 18 italiane.

In conclusione l'«operazione rientro» appare essersi conclusa per il meglio, e — si confida negli ambienti della Nasa a Washington — non dovrebbe lasciare nessuna ombra sul futuro dei programmi spaziali che tendono verso nuove e sempre più grandi stazioni orbitanti.

Sull'eccezionale evento ecco alcune testimonianze oculari. Un pilota di linea australiano, che in quel momento si trovava in volo diretto al vicino aeroporto di Perth ed un impiegato della «Qantas Airlines» hanno dichiarato di aver visto i frammenti dello Skylab cadere in fiamme dal cielo.

Il comandante Bill Anderson ha raccontato che stava dirigendosi verso Perth ad una quota di circa novemila metri quando ha rivolto lo sguardo verso Sud. «In quel momento ho visto due grosse luci blu che ho in un primo tempo scambiato per un altro grosso aereo. Ma mentre scendevano sono diventate rosse ed hanno cominciato a frantumarsi diventando cinque grossi pezzi che hanno lasciato dietro di loro una scia di frammenti più piccoli di un color rosso vivo».

Jerry De Ree, un impiegato della «Qantas» che si trovava all'aeroporto di Perth ha detto: «Mi trovavo fuori dell'aeroporto, quando guardando verso Sud-Ovest e Nord-Est ho scorto degli oggetti che solcavano il cielo; alcuni erano piuttosto grossi altri più piccoli. Mi hanno ricordato i fuochi d'artificio. Dapprima blu hanno poi assunto le diverse gradazioni del rosso».

F. D. P.

«Voyager» in volo verso Saturno

WASHINGTON — Dopo aver trasmesso sulla terra una inattesa quanto «spettacolare» fotografia a colori dell' «anello» scoperto intorno a Giove dalla sua gemella, la sonda spaziale americana «Voyager - 2» ha cominciato ad allontanarsi dal sistema gioviano dirigendosi verso il suo prossimo appuntamento: quello con Saturno.

La nuova «tappa» richiederà due anni di viaggio, per coprire una distanza di quasi 750 milioni di chilometri che separano Giove dal successivo pianeta esterno. Dopo aver «sfiorato» (almeno in termini astronomici) il semi-sconosciuto Saturno col suo misterioso anello nell'agosto 1981, la sonda proseguirà ancora per raggiungere Urano, il terzultimo pianeta del sistema solare, nel gennaio 1986, a quasi tre miliardi di chilometri dalla Terra.

Presidenti

legge emanati dal governo. Dopo di che, probabilmente in settembre, dovranno essere eletti i nuovi uffici di presidenza.

I comunisti insistono nel loro atteggiamento fortemente critico sulla soluzione data alla questione dei «vertici» delle commissioni. Il gruppo del Pci a Montecitorio, in un documento, dopo aver ricordato che la soluzione proposta «di nomine discriminatorie e di estrazione minoritaria reintroduce in modo surretizio la figura anomala delle commissioni speciali già respinta dalla maggioranza dei gruppi», afferma che quanto è accaduto ieri in seno agli organi parlamentari «è in aperto e grave contrasto con la norma regolamentare che vuole invece assicurare la necessaria continuità funzionale al lavoro delle commissioni, non certo circoscritto ai decreti, ma aperto invece, anche durante la crisi di governo, ad altre fondamentali attività parlamentari».

I comunisti sottolineano inoltre che la scelta delle presidenze «deve prescindere dagli schieramenti di maggioranza e va quindi operata con criteri proporzionali tra tutte le forze democratiche». Dichiarazione analoga a questa ha espresso anche il gruppo comunista a Palazzo Madama.

Tra i democristiani, frattanto, sussistono le perplessità — già manifestate martedì sera da alcuni deputati della corrente «sinistra di base» e da coloro che sono molto vicini alla segreteria Zaccagnini — sulla soluzione data al problema dell'elezione dei vertici delle commissioni. Il sen. Granelli ha dichiarato, dopo il voto per le presidenze, che «sarebbe stato più saggio optare, come ha inutilmente tentato di fare il gruppo del Senato, per il congelamento della situazione pre-esistente o per il rinvio al termine della crisi governativa».

Granelli ha rilevato quindi che «per non creare una situazione di conflitto tra i due gruppi della Dc della Camera e del Senato, si è finito con l'adottare la situazione proposta per la Camera, che però è la più scolorita politicamente e la più improduttiva sotto il profilo istituzionale».

P. C.

VIOLENTO ATTACCO CONTRO IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE ACHILLE GALLUCCI

Negri e compagni minacciano di «creare il caos» a Rebibbia

I detenuti chiedono di essere interrogati
Ripetizione in Italia della prova fonica?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Toni Negri, Oreste Scalzone, Valerio Morucci e gli altri autonomi accusati di insurrezione armata contro i poteri dello Stato o di partecipazione a banda armata, hanno dato un ultimatum: o verranno accolte dai giudici le loro richieste (interrogatori immediati, visite mediche per coloro che fanno lo sciopero della fame ecc.) oppure trasformeranno il braccio dei sorvegliati speciali di Rebibbia in un campo di «lotta dura», rendendo impossibile la governabilità del cosiddetto «braccio G 8» del carcere romano.*

La minaccia è stata fatta al termine di un incontro che i detenuti Toni Negri, Valerio Morucci, Luciano Ferrari-Bravo, Mario Dalmaviva, Oreste Scalzone, Emilio Vesce, Paolo Virno, Lauso Zagato, Lucio Castellano, Libero Maesano, Giovanni Lugnini e Luigi Rosati hanno chiesto e ottenuto con i vicedirettori di Rebibbia Barbera e Donato e con il maresciallo Muro, degli agenti di custodia. Al termine del colloquio i detenuti del braccio speciale hanno preteso che il resoconto della discussione uscisse dal carcere e venisse diffuso.

Il documento costituisce un duro attacco contro il consigliere istruttore Achille Gallucci, definito «arrogante» e «protervo». I detenuti ricordano che da circa un mese ogni giorno stanno chiedendo di essere interrogati, ma a queste loro richieste si oppone «l'irresponsabile, arrogante e provocatorio rifiuto nella forma proterva e vile del silenzio» da parte dell'ufficio istruzione diretto da Gallucci.

«L'unica "risposta" diretta data a questa richiesta — si legge nel documento — è stata il "parto mostruoso" fuoriuscito dalla testa del "pool" di magistrati che compongono quello che può definirsi un informale tribunale speciale che in questi anni ha consolidato la sua caratteristica di "braccio secolare" diretto dell'esecutivo, e in particolare, della sua forma andreottiana».

Questa mattina uno dei giudici impegnati nell'inchiesta, Francesco Amato, si recherà a Rebibbia per chiedere a Negri se sia disposto a sottoporsi a un esperimento destinato a fornire un nuovo «campione» da affidare al professor Oscar Tosi, dell'università del Michigan, nominato perito fonico. A quanto pare i risultati conseguiti finora dall'esperto non devono essere molto convincenti, se lui stesso ha chiesto di fare una nuova prova in Italia. Solo ora si è scoperto che gli apparecchi sofisticati che si riteneva esistessero soltanto nel Michigan, si trovano anche in Italia. L'avv. Spazzali, comunque, ha già fatto sapere che Negri si rifiuterà di ripetere la prova.

Infine si è appreso che i magistrati non escludono l'eventualità di dover frantumare in più spezzoni il procedimento per la vicenda di via Fani allo scopo di evitare che un gruppo di imputati possa riacquistare nel prossimo maggio la libertà per decorrenza dei termini di custodia preventiva. Infatti se per il 18 maggio non sarà depositata l'ordinanza di rinvio a giudizio, Enrico Triaca e gli esponenti della colonna romana delle Br dovrebbero essere scarcerati.

Sergio Geraldini

Pisa: imminenti sviluppi

PISA — Le indagini per stabilire i punti di contatto fra l'attività del gruppo toscano di Prima linea e alcuni attentati, fra i quali quello contro il magistrato Emilio Alessandrini, sono in pieno sviluppo e gli inquirenti pisani ritengono di essere alla vigilia di importanti conclusioni. Lo ha confermato il dirigente della Digos pisana, dott. Giuseppe Valentini, secondo il quale dalle indagini condotte in queste ultime settimane in collaborazione con la Digos toscana, emerge il primario ruolo strategico di Pisa per l'attività di Prima linea.

E' convinzione degli inquirenti che Pisa sia stata prescelta dai terroristi di Prima linea come una «zona franca» nella quale poter contare su rifugi ritenuti sicuri, molte volte «gestiti» da donne, e allo stesso tempo «facile», al centro di una rete di comunicazioni rapide (ferrovia, aeroporto, autostrade) per gli spostamenti legati all'attività terroristica.

Nei covi pisani, non si sa per l'esattezza quanti, Prima linea avrebbe ospitato vari importanti esponenti, alcuni dei quali si ritiene si siano recentemente allontanati dall'Italia dopo la serie di arresti operati in Toscana e in Lombardia. In una perquisizione operata molto recentemente la Digos pisana ha trovato altro materiale, fra questo, schemi di progetti di attentati.

Secondo il dott. Valentini sono molti i collegamenti fra la presenza di Prima linea a Pisa e le azioni terroristiche compiute a Firenze, Milano e Torino: questo mosaico si va, anche se lentamente, completando. La prossima tappa potrebbe essere l'emissione, in tempi brevi, di altri ordini di cattura da parte della magistratura pisana contro esponenti di Prima linea aventi un ruolo importante nell'organizzazione terroristica.

PUBBLICATE SULL'«EUROPEO» NEL NUMERO DEL 5 APRILE

Le foto di Moro: condanna per l'ex direttore Valentini

MILANO — L'ex direttore dell'«Europeo» Giovanni Valentini è stato condannato alla pena di quattro mesi di reclusione ed al pagamento di un milione di lire di multa dai giudici della terza sezione penale del tribunale di Milano per aver «autorizzato la pubblicazione — come dice l'imputazione — di cinque fotografie riproducenti, con particolari impressionanti e raccapriccianti, il cadavere, anche denudato, dell'on. Moro sul tavolo dell'obitorio, in modo perciò da turbare il comune sentimento della morale». Il redattore dell'«Europeo» Salvatore Giannella, accusato di rivelazione di segreto istruttorio, è stato invece assolto «perché il fatto non costituisce reato».

I giudici, che hanno emesso la sentenza dopo circa 45 minuti di camera di consiglio, hanno concesso a Valentini la sospensione condizionale della pena e il beneficio della non menzione nel certificato penale. Il pubblico ministero Nicola Cerrato aveva chiesto per Valentini la condanna a due mesi di reclusione e il pagamento della multa di un milione, mentre per Giannella aveva chiesto il pagamento di un'ammenda di duecentomila lire. Da parte loro, i difensori avevano chiesto l'assoluzione di entrambi gli imputati.

Le fotografie erano state pubblicate sul numero 14 del settimanale del 5 aprile scorso. Il procedimento penale è stato avviato dalla procura della Repubblica di Milano nel cui territorio di competenza si trovava la tipografia del giornale. L'imputato principale, Giovanni Valentini, ha detto ieri ai giudici: «Con la pubblicazione di quelle foto intendevo innanzitutto smentire le perizie ufficiali sulla morte di Moro, in relazione alle modalità dell'esecuzione; e in secondo luogo riproporre all'attenzione dell'opinione pubblica e delle forze politiche la necessità di procedere all'accertamento della verità anche in sede parlamentare, tanto è — ha aggiunto — che poco dopo l'uscita dell' "Europeo" è stata approvata la proposta di un'indagine parlamentare, per molto tempo disattesa».

Nel corso del lungo interrogatorio Valentini ha precisato che dall'esame delle fotografie risultavano tra l'altro particolari riguardanti la traiettoria dei proiettili sparati e il tipo e la posizione delle ferite, che smentivano appunto — secondo la sua testimonianza — le risultanze delle perizie della magistratura.

Blocchi stradali dei metalmeccanici

BOLZANO — Numerose anche ieri, in molte città, le manifestazioni dei metalmeccanici. In particolare, blocchi stradali sono stati effettuati sulla statale del Brennero, per un'ora e mezzo nella mattinata, causando lunghissime colonne di macchine; sulla statale Taranto-Bari e la provinciale Taranto-Statte, all'altezza dello stabilimento siderurgico dell'Italsider; sui caselli Roma-Sud dell'Autostrada del Sole, dove il traffico è stato impedito per un'ora abbondante, causando anche qui lunghe colonne di auto.

DIECI GIORNI DI AGITAZIONE DELLA FEDERMAR

Marittimi in sciopero Disagi per i traghetti

ROMA — E' in corso lo sciopero dei marittimi aderenti al sindacato autonomo Federmar-Cisal. L'agitazione interessa tutte le società collegate alla Finmare e pertanto si potrà avere qualche disagio nei collegamenti con le isole. L'agitazione si concluderà il 21 luglio ed è stata indetta per sollecitare l'applicazione dello statuto dei lavoratori, ottenere la definizione delle aliquote relative allo straordinario e il riconoscimento della rappresentanza sindacale.

In una nota la Federmar, in risposta a un comunicato diffuso dalla Tirrenia che negava il fondamento delle richieste del sindacato, ha replicato che nelle vertenze giudiziarie da tempo iniziate dai marittimi contro compagnie di navigazione del gruppo Finmare e di armatori privati, «si sono avute per la quasi totalità dei casi decisioni favorevoli ai lavoratori anche in sede di appello e in Cassazione, malgrado a volte rappresentanti della federazione marinara Cgil, Cisl e Uil si siano presentati in giudizio per sostenere la difesa dell'armamento. Per tali motivi la società Bastogi (azionista maggioritaria della Società traghetti canguri) ha già liquidato a tutti i propri equipaggi il corrispettivo rivendicato.

Peraltro — conclude la nota — in almeno quaranta casi, la società Tirrenia ha liquidato in sede di appello ai marittimi quanto rivendicato, come transazione dinanzi ai giudici, per evitare l'emanazione di altrettante sentenze che la vedevano soccombente».

Il tempo che farà

Sull'arco alpino occidentale da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche. Sulle rimanenti regioni settentrionali da poco nuvoloso a localmente nuvoloso per nubi medio alte. Sulle regioni centro meridionali in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Foschie nelle valli e lungo i litorali con possibilità di isolati banchi di nebbia nelle ore notturne.

Temperatura: in aumento.

Venti: deboli a prevalente regime di brezza.

Mari: poco mossi o quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 19, 28; Bolzano 16, 30; Verona 17, n.p.; Venezia 16, 25; Milano 18, 27; Torino 19, 25; Genova 21, 26; Cuneo 17, 22; Bologna 18, 29; Firenze 18, 34; Pisa 18, 30; Ancona Falconara 17, 29; Perugia 18, 29; Pescara 18, 28; L'Aquila 14, 29; Roma Urbe 16, 32; Roma Fiumicino 20, 30; Campobasso 16, 27; Bari 18, 27; Napoli 18, 29; Potenza 13, 25; S. Maria di Leuca 17, 26; Reggio Calabria 19, 30; Messina 22, 30; Palermo 23, 27; Catania 15, 30; Alghero 20, 31; Cagliari 18, 30.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 16, 20; Atene 22, 31; Beirut 22, 29; Belgrado 13, 24; Berlino 9, 18; Bruxelles 10, 21; Buenos Aires 10, 16; Copenaghen 12, 26; Francoforte 9, 21; Ginevra 17, 25; Helsinki 13, 16; Hongkong 27, 31; Lisbona 20, 28; Londra 16, 22; Los Angeles 17, 30; Madrid 16, 38; Mosca 16, 25; New York 13, 26; Parigi 15, 23; Tokio 24, 29; Vienna 15, 18.

Diario ipotetico

«ECCO il mio uomo, l'uomo di cui scrivo — mi dice Luciano. Egli viaggia per strade, sosta in case, frequenta botteghe del vino, parla di sé, usa una lingua non cento personale (come potrebbe?), è scontento, polemizza, si lagna, fatica, ma raramente lo trovi ad agire, schiva quanto compromette, nonostante il gran parlare tende al sodo. Qualche volta parla d'amore o si abbandona a lontani ricordi, ha dei sussulti (e la società ne risente), ma poi si ripiega... Questo è il campo nel quale rotola la mia parola, il mio povero strumento. Non pretendo da esso granché, mi basta adoperarlo come una lente, la mia, per vedere ancora le cose, lontano da complicazioni puramente letterarie e da sofismi a esse conformi».

Luciano lo conosco come un fratello, ha dietro di sé una vita militante piuttosto inquieta, e davanti (immagino) un'ardua puntigliosa irriducibilità morale con cui misurarsi tutti i giorni. Se ho ben capito gli brucia (del resto ci brucia) ancora il Sessantotto, il suo patetico naufragio. Non più abbastanza giovane per starci dentro in prima persona, lo aveva seguito ai bordi come un buon compagno di strada.

«Il Sessantotto — sospira Luciano — ricordò a tutti che l'azione non è un astratto che trascina, ma è proprio l'uomo che la compie. Poi divenne altre cose, i mille frammenti del suo scoppio dispersi in ogni direzione, anche le più sbagliate. Il "sociale", che fino a quel momento sembrava un'identità primaria e comune, uscì da tante pelli, e il "privato" ha ripreso l'ascesa con attenzione sempre più diffusa al banale. Sai meglio di me com'è andata a finire. L'uomo della strada è diventato pedina, educato dall'aria che respira a trattenersi nel proprio campo, a seminare e raccogliere nei suoi orti».

E tu, adesso, che intendi fare? gli domando. Mi risponde che ripartire da uno scontro di rimbalzo è sempre difficile, bisogna riprendere fiato, rimisurare le distanze e gli ostacoli, rivedere tutto insomma.

Siamo come due ubriachi che si sorreggono tenendosi a braccetto, un po' barcollanti. «Ma tu, hai ancora lo slancio, la passione per riprendere la corsa?».

«La mia vita non è mai stata un'allegoria, una pura operazione letteraria. Sono sempre stato con gli altri, nel senso del flusso, strettamente con la storia, e voglio continuare. Ecco perché ti ho parlato del "mio" uomo, cioè di quel tipo umano che io non vorrei mai essere. Tieni, leggi, ho scritto un "Pro memoria" perché almeno noi due non ce ne dimentichiamo».

* * *

C. è molto preoccupato per il fenomeno del terrorismo, non smette di farsi e di fare domande.

«Perché lo chiamano terrorismo? Non credi che sia soltanto imbecillità?». «Te lo spiego subito. In primo luogo perché chiamarlo terrorismo è più comodo, e in certo senso più rassicurante. Il terrorismo, infatti, è un reato gravissimo, che la legge punisce con estrema severità, così che il cittadino spaventato può almeno pensare: se li pigliamo siamo a posto. L'imbecillità no, nessuno è mai finito in galera per essere imbecille. In secondo luogo — continuo — perché il confine che separa l'imbecillità dal terrorismo è talmente fluido, talmente indefinito e indefinibile, che quasi mai si riesce a rintracciarlo sulla carta geografica della vita quotidiana».

«Ma tu, chi assolveresti più volentieri: un terrorista o un imbecille allo stato puro?».

«Un terrorista. C'è sempre un margine sia pur piccolo di speranza che guarisca della sua malattia, che possa ravvedersi. Un imbecille puro, piaccia o no, resta imbecille per tutta la vita».

«Però il terrorista è più feroce e spietato dell'imbecille puro».

«Certo. Ma la ferocia dell'imbecille è più pericolosa, proprio perché meno appariscente, non la vedi che quando è troppo tardi».

«Ho capito, sotto sotto tu tieni per i terroristi».

«Al contrario, non gliela perdono, mi fanno una rabbia...».

«Insomma, che vuoi dire?».

«Essi appartengono a quella specie, rara ma pure esistente come possiamo constatare tutti i giorni, di imbecilli intelligenti. Ecco, non gli perdono di degradare fino a questo punto la loro intelligenza — diabolici nell'orgoglio della loro imbecillità intelligente! —, quando il Paese, lo Stato, avrebbe tanto bisogno d'intelligenza».

«Bisogno? Ma sei sicuro che il Paese, lo Stato, tenga davvero all'intelligenza e la cerchi e sia intenzionato a farne uso?».

«No, sinceramente, non ne sono affatto sicuro, ma perché dovrei autoflagellarmi con la certezza che non cambierà mai nulla?».

* * *

E.G. viene dal Sud. Esploratore curioso, mai fermo, di suoli artistici e culturali, un giorno passò dalle nostre parti. Fu un amore a prima vista, un coup de foudre. Ignoro quali fatture mise in atto la città per sedurlo. Suoni di orchestre reali e immaginarie, visibili e invisibili, puntarono per lui l'ago della bussola a Nord-Est, e l'intellettuale dolcezza delle care note trapassarono il tempo compiuto? O fu la parlata «barbara», eppur cattivante, di queste contrade? O furono, sotto i suoi occhi forse sazi di barocco, le tracce ancora praticabili d'una architettura di gusto incerto, ma ordinata, severa, in qualche modo bagnata di storia? O fu, infine, il mito letterario danubiano di cui aveva assaporato, laggiù, nelle letture e sugli spartiti della giovinezza, i golosi aromi? Lui solo lo sa. Sta di fatto che di qui non seppe più staccarsi, piantò radici profonde, strinse amicizie. Da anni vive e opera in mezzo a noi come uno che vi sia nato, partecipe delle nostre miserie e nobiltà. Giù a Salerno torna di rado e per pochi giorni, frettolosamente, quasi si sentisse straniero in casa propria. Alle volte si discute insieme, insieme si cerca di capire (ancora! non la finiremo mai?) l'«enigma» che esaspera il nostro rapporto («edipico» lo chiama Claudio) con la città. Noi nati qui l'amiamo-odiamo troppo per venirci a capo, ma lui, meridionale di Salerno, quanta comprensione, quanto affetto cava da rose e spine, e quanta amorosa intelligenza profonde nella finezza del suo educato giudizio.

* * *

D. mi racconta: «In un giorno di cupa disperazione pregai Iddio: se ci sei, fa che... Esaudito subito, come per miracolo. Ma altrettanto subito persi la pace. A tutto mi venne fatto di pensare tranne che l'esaudimento della mia preghiera fosse un puro caso. Dal quel giorno sono diventato superstizioso...».

Giorgio Bergamini

INTERVISTA MATTUTINA CON LINA WERTMÜLLER NELLA «CASA DELLE DONNE» A SPOLETO

Lo Stato dovrebbe sponsorizzare almeno centoventi debutti l'anno

Per risolvere l'attuale crisi del cinema gioverebbe fornire a un gruppo di giovani una «superotto», pellicole e sviluppo La regista ha esordito a teatro presentando al Festival dei due mondi la storia di Leonarda Cianciulli, la saponificatrice

SPOLETO — *Alle dieci di mattina Spoleto è ancora tra le braccia di Morfeo. Artisti, spettatori, ristoratori e giornalisti dormono sonni tranquilli. Il Festival dei due mondi apre i battenti a mezzogiorno, con il consueto concerto di musica da camera al Caio Melisso, e prima di quell'ora la piccola cittadina umbra appare semideserta, quasi ingigantita dalla momentanea assenza di folla e di caos. Sono in pochi a vegliare sulla città addormentata, e quei pochi si sentono giustamente i duchi del feudo che in epoche lontane tentò eroicamente di opporsi, per devozione alla Chiesa, alla sanguinosa discesa di Barbarossa. Alcuni di questi «privilegiati» abitano in una antica e nobile casa in Piazza del Municipio, proprio di fronte al campanile, i cui rintocchi regolano l'orario di tutta la città. Sarà per l'incessante e puntualissimo suono delle campane, sarà per i lavori di restauro della facciata del municipio, la «casa delle donne» — così è stata soprannominata — quest'anno pullula di vita già dalle prime ore del mattino.*

La prima ad alzarsi è Lina Wertmüller. Seguono nell'ordine Isa Danieli e altre due attrici della compagnia di «Amore e magia nella cucina di mamma», la novità della Wertmüller che ha inaugurato il settore prosa del Festival. Dopo aver bevuto un sostanzioso caffé e cercato, senza successo, i suoi caratteristici occhiali con la montatura bianca e le lenti scure, Lina Wertmüller, duchessa di Spoleto ancora sonnolenta, non può fare a meno di parlare in termini entusiastici della sua esperienza di autrice e regista teatrale al Festival.

«E' una manifestazione ancora viva ed entusiasmante nonostante i suoi ventidue anni di attività. Il pubblico che ha seguito la mia commedia si è dimostrato attentissimo e intelligente. Speriamo che continui a essere un Festival non politicizzato. So che stanno cercando di fare di tutto per distruggerlo, i lottizzatori, ma non ci riusciranno».

Lo sfogo è autentico, il richiamo alla sua «Commedia nera» inevitabile.

«Scrissi questa commedia su ordinazione. Furono Sarah Ferrati e Franco Zeffirelli a chiedermi di scrivere la storia di Leonarda Cianciulli, la saponificatrice. Credevano che ne uscisse fuori una specie di 'Arsenico e vecchi merletti'. Si sbagliarono. Il mio impatto con quella donna fu emozionante. Ho scoperto un personaggio enorme, una specie di Medea. Non esagero se dico di essere stata "magata" dal suo grande, distorto, nero, terribile, ma anche violentissimo ruolo di maga».

E la magia del teatro? «Ma io sono nata in teatro. Quando avevo diciassette anni feci l'Accademia di Sharoff. Nonostante mi occupi prevalentemente di cinema non potrò mai cambiare la mia natura: continuerò sempre a fare del teatro quando capiterà l'occasione. Certo il fascino del cinema...». Lo squillo del telefono interrompe la conversazione. Dopo pochi minuti Lina saluta il suo interlocutore trattenendo a stento una risata. «Lo conosco appena — mi dice divertita —. Mi ha chiamato per motivi di lavoro e mi ha salutato con un "ciao baby". Ma è mai possibile? Grazie a Dio sono una persona che perde difficilmente il senso dell'umorismo e del grottesco. A volte mi diverto perfino di me stessa».

E quando lavora? «Per me è importantissimo lavorare su due registri. Amo molto i cambi di colore, raccontare intensamente, visceralmente una grande tensione drammatica e fare apparire come d'incanto l'ironia, la satira, quando il pubblico è coinvolto in quella tensione, è il migliore linguaggio cinematografico che si possa usare. E anche il più difficile, poiché pretende dallo spettatore maggiore attenzione, partecipazione, disponibilità e anche fiducia. Quello che i critici non hanno».

Una vita senza senso dell'umorismo, del grottesco, cos'è?

«Una vita deformata, costruita sulla propria o volontaria cecità».

Quando si parla degli artisti che hanno influenzato il suo lavoro Lina Wertmüller non esita a riconoscere in tutte le persone con le quali ha lavorato dei Maestri. «Devo dire — precisa — che oltre ai miei maestri di un tempo, e alla mia nota passione per Fellini — uno degli incontri più importanti della mia vita — tutti i films che seguo come spettatrice hanno sempre qualcosa da insegnare».

E la politica? «Quella poi dovrebbe restare fuori il più possibile dal nostro mondo. Trovo insensato che lo Stato, che ha guadagnato molto con il cinema, grazie alla sua funzione promozionale all'estero per il turismo, l'industria, e così via, stia facendo di tutto per affossarlo. E' un grandissimo patrimonio il nostro cinema, espressione anche di democrazia, di libertà politica. Se non lo aiuta lo Stato chi deve farlo? La crisi è gravissima».

Cosa fare? «Esistono molte possibilità di intervento. Intanto la tassazione, che è insensata, andrebbe abolita. La liberalizzazione delle licenze è un altro argomento spinoso».

Per i giovani? «Aiutarli sarebbe facilissimo. Lo Stato dovrebbe fornire ogni anno a un gruppo di registi, diciamo centoventi, una superotto, pellicole e sviluppo. Tutto ciò che può costare pochi milioni e offrirebbe oltretutto la possibilità di sponsorizzare centoventi debutti l'anno. Ma il guaio è che non ti sta a sentire nessuno».

La conversazione si interrompe non appena si parla dei progetti per il futuro. Lina Wertmüller non ama parlarne. «Ho tre lavori in mente, ma le idee si incrociano e così i miei progetti. Non so niente». La casa delle donne continua a scoppiettare di vitalità. Sembra una stazione, un caffè di Viviani. E' quasi mezzogiorno e il concerto sta per iniziare. Spoleto è di nuovo affollata. Il chiacchierio della «casa delle donne» si perde nel brusio generale.

Giancarlo Leone



(Ansa)

Genova — Un po' imbronciata, con i giocattoli della sorella più piccola da portare sulla spiaggia, la giovane bagnante mostra poco entusiasmo. Abitudine all'estate o primi problemi?

Diversamente estate



Cinzia Bruno e Massimo Giuliani sono i due presentatori di «Diversamente estate», una trasmissione partita in sordina e senza nessuna pubblicità che va conquistando, settimana dopo settimana, sempre maggiori consensi.

La rassegna dei libri

Cinema, cultura, società

Hollywood 1969-1979: cinema, cultura, società», a cura dell'ufficio documentazione della mostra di Pesaro. Due volumi di 238 e 286 pagine, Marsilio Editori.

«Cinema italiano sotto il fascismo», a cura di Riccardo Redi. Un volume di 288 pagine, Marsilio Editori.

Cinema americano, un «mostro» da sempre amato e odiato dalla critica europea. Un mostro che, dopo un periodo di crisi, è tornato prepotentemente alla ribalta da qualche anno, riprendendo il suo ruolo di leader pressoché incontrastato, sulle ceneri (o poco più) del cinema italiano, francese, europeo in genere. Come mai questa risalita e questo dominio, fattosi ultimamente assoluto, in campo mondiale?

A questo e ad altri interrogativi cercano di rispondere i due volumi della Marsilio Editori pubblicati in occasione della quindicesima mostra del nuovo cinema di Pesaro, e curati dall'ufficio documentazione della mostra stessa (ovvero da Adriano Aprà, Patrizia Pistagnesi e Vito Zagarrio). Il loro titolo è lo stesso della rassegna dello scorso giugno, «Hollywood 1969-1979», e il loro contenuto è estremamente vario e stimolante, grazie ai validi contributi di numerosi autori e studiosi che cercano di dare un volto all'America non solo cinematografica.

Difatti, i vari mini-saggi affrontano la realtà americana da diverse angolature, e ne tracciano un quadro relativamente completo, analizzandone le componenti politica e sociale, che stanno ovviamente alla base di quella artistica e produttiva e quindi della «macchina Hollywood». Solo una breve carrellata sui titoli dà l'idea di come i due libri affrontino il tema, portando a compimento una visione globale piuttosto esauriente e di grande utilità per chiunque voglia approfondire la sua conoscenza non soltanto nel modo di fare cinema statunitense, ma del modo di «essere» americano: «L'ultima spiaggia del cinema?» di Lino Micicchè, «Intellettuali e politica in America negli anni '70» di Piero Bairati, «Tendenze musicali nell'America degli anni '70» di Sergio Dulchin, «Dopo The Graduate» di Andrew Sarris, «Il ritorno della coppia fuorilegge» di Marsha Kinder, «Improvvisazioni e interazioni ad Altmanville» di Jonathan Rosebaum, ecc.

In più, ed è un particolare cui va dato il giusto peso, il secondo volume è fornito anche di una serie di documentazioni e di dati che sono in primo luogo indispensabili per un qualsivoglia studio in proposito, in secondo un contributo conoscitivo per specialisti degno della massima riconoscenza (e basti citare l'elenco di tutti i registi americani attivi dal '69 e di tutti i loro film). Unico neo della pubblicazione, l'assoluta mancanza di foto.

Accanto ai due libri sul cinema americano, Marsilio Editori propone poi, sempre nell'ambito dei quaderni informativi della mostra di Pesaro, un volume dedicato al «Cinema italiano sotto il fascismo», curato da Riccardo Redi, comprendente anch'esso una serie di interventi che contribuiscono a dare, sull'argomento, un panorama vasto e intelligente, di sicuro interesse non solo per chi di cinema si occupa professionalmente. Tra i «pezzi» inseriti, solo qualche citazione: «Il consenso silenzioso» di Carlo Lizzani, «Introduzione a una ricerca sui generi» di Sergio Grmek Germani, «Cultura e immagine nel fascismo» di Maurizio Grande, «Nascita della critica» di Francesco Casetti. Anche qui, purtroppo, nessuna illustrazione.

F. C.

Kurt Vonnegut: «Distruggete le macchine» (Editrice Nord; 312 pagine; 5.000 lire).

Kurt Vonnegut fa parte di quella schiera di scrittori americani che pare essere passata attraverso una serie di tappe obbligate alla ricerca della sua vera vocazione. Nato nel '22, combattè in Europa, fu preso prigioniero dai tedeschi e fu spettatore dell'allucinante bombardamento di Dresda; tornato in patria, alternò lo studio dell'antropologia alla cronaca in un quotidiano di Chicago prima di approdare all'ufficio pubblicità della General Electric.

Finalmente cominciò a scrivere a tempo pieno per campare: romanzi, racconti, script per la televisione, commedie teatrali. Oggi si è conquistato un discreto posticino nella galassia letteraria americana contemporanea grazie a una serie di romanzi legati più o meno saldamente alla tematica fantascientifica: da «Le Sirene di Titano» a «Ghiaccio-nove», da «Dio vi benedica, Mr. Rosewater» a «Mattatoio 5», dal quale venne anche tratto l'omonimo film, il cui protagonista rivive tra l'altro l'incubo onirico di Dresda.

Il romanzo che gli diede per primo la notorietà rimane comunque «Player Piano» (Il suonatore), apparso nel 1952, titolo improponibile in italiano in una collana di fantascienza. Tanto è vero che apparve per la prima volta nel nostro Paese una quindicina d'anni fa come «La società della camicia stregata» e ora nella collana «Cosmo Oro» dedicata ai classici della science fiction con l'imperativo «Distrduggete le macchine».

Romanzo satirico e utopistico, parla di un'America del futuro dominata dalle macchine, che hanno ridotto il cittadino medio a un puro consumatore di comfort, ghettizzato lontano dalle cittadelle in cui i tecnocrati vivono appartati, affidando ad assurde competizioni sportive il compito di inculcare loro lo spirito emulativo e la capacità di rafforzare la struttura della società. Combatte contro questo mondo di cartapesta Paul Proteus, giovane e brillante ingegnere, dapprima in modo silenzioso e isolato, poi schierandosi con una specie di setta segreta che cerca di minare il sistema: si chiama «La società della camicia stregata».

Fa. P.

CORRIERE FILATELICO

La storia di Alice

«Alice nel paese delle meraviglie» è il «clou» della serie di quattro francobolli che le Poste britanniche hanno predisposto per l'Anno internazionale del fanciullo e la cui emissione è prevista per il 18 luglio. La serie è stata ispirata alle opere più famose della letteratura inglese per l'infanzia, e i disegni delle vignette sono stati tratti dalle illustrazioni delle prime edizioni. E' un affresco di un mondo fantastico, ma non del tutto staccato dalla realtà, nel quale vivono, parlano ed agiscono esseri umani e animali in un intreccio di vicende piene di suggestioni piacevoli ma anche di impressioni paurose. Beatrix Potter, Kenneth Grahame, Alan Alexander Milne e Charles Lutwidge Dodgson sono gli autori dei racconti — nell'ordine: «The Tale of Peter Rabit» (Il racconto di Peter Rabit), «The Wind in the Willows» (Il vento nei salici), «Winnie - the - Pooh» (Winnie Puah), «Alice's Adventures in Wonderland» (Le avventure di Alice nel paese delle meraviglie) — che si riflettono nei quattro francobolli.

Il più noto è quello di Alice, scritto più di cento anni fa, nel 1865. Alice era una figlia del decano della Chiesa di Cristo ad Oxford. Questi aveva un amico, un professore di matematica, il quale per tener viva la compagnia durante una gita in mare, narrò le «Avventure segrete di Alice». La bambina ne fu entusiasta e gli chiese di scriverle il racconto. Nacque così l'opera con il titolo mutato, alla quale arrise un immediato successo: le vicende di Alice conquistarono rapidamente i bimbi di tutto il mondo. E la vera Alice ebbe modo di conoscere e seguire le fortune del personaggio al quale aveva dato vita per la penna di Dodgson: visse, infatti, fino al 1934. La serie dei quattro francobolli (valore complessivo pence 33 e mezzo) vuole essere, attraverso le piacevoli visioni dei racconti, un contributo alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul diritto dei bambini, di tutti i bambini, a una infanzia serena e gioiosa, e non travagliata da privazioni e insidie.



La vasta regione pirenaica abbonda di grotte che già furono abitate da uomini della preistoria. E mentre la Spagna vanta quella di Altamira, la Francia indica quella di Niaux, nel dipartimento di Foix. E' anch'essa famosa per i dipinti di animali — bisonti, cervi, stambecchi e strani piccoli cavalli — che sono stati scoperti nel 1906. Il francobollo emesso in questi giorni offre un esempio della maestria di quegli artisti primitivi vissuti 12 mila anni fa. La grotta si apre su una parete rocciosa e s'interna per un chilometro e mezzo. A metà strada il «salone nero», quello dei dipinti eseguiti in nero (grasso di bisonte mescolato a ossido di manganese), e che spiccano sulle pareti di roccia bianca.

Festival dell'operetta

Nel bel mezzo del X Festival dell'operetta, in corso al Politeama Rossetti di Trieste, sabato 14 luglio, penultima rappresentazione de «La



Vedova allegra», al teatro funzionerà l'annunciato servizio postale distaccato. Avrà in dotazione il grazioso annullo qui riprodotto e che ripete il semplice ma efficace disegno del manifesto del Festival. Il profilo di un viso femminile, un ventaglio, un monile (o un tamburello? l'oggetto è alquanto misterioso) rendono bene l'idea del genere teatrale al quale è dedicata la manifestazione triestina. L'ufficio postale funzionerà dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 21. Saranno disponibili: cartoline celebrative edite dal Teatro Verdi, promotore del Festival.

Emissioni C.A.

Dal Crown Agents vengono segnalate le seguenti emissioni:

Cipro — Il 25 giugno è uscita una serie di quattro valori con esemplari della fauna e della flora locale, serie che impegna i collezionisti di quattro tematiche diverse: pesci, uccelli, alberi, mammiferi (nella fattispecie si tratta di un asino). Facciale 275 mils.

Singapore — Codice di avviamento postale: 2 francobolli con vignette di richiamo alla nuova norma da seguire nella corrispondenza.

Isole Fiji e Isole Salomone — VI Giochi del Sud Pacifico: ognuna delle due amministrazioni postali ha proceduto all'emissione di una serie celebrativa di quattro valori, illustrati con le principali discipline sportive.

Hongkong — Le Poste della colonia britannica hanno emesso una serie molto gradevole di quattro francobolli con farfalle della zona

Per la storia postale

Il Centro del collezionismo aperto al Lazzaretto di Muggia e di cui è già stata data notizia, si è presentato al pubblico con un biglietto di visita, anzi con tre biglietti che costituiscono altrettante credenziali di serietà, di capacità, di impegno e quindi anche di merito per i promotori dell'iniziativa. Il Centro ha iniziato la sua attività ristampando tre magnifiche

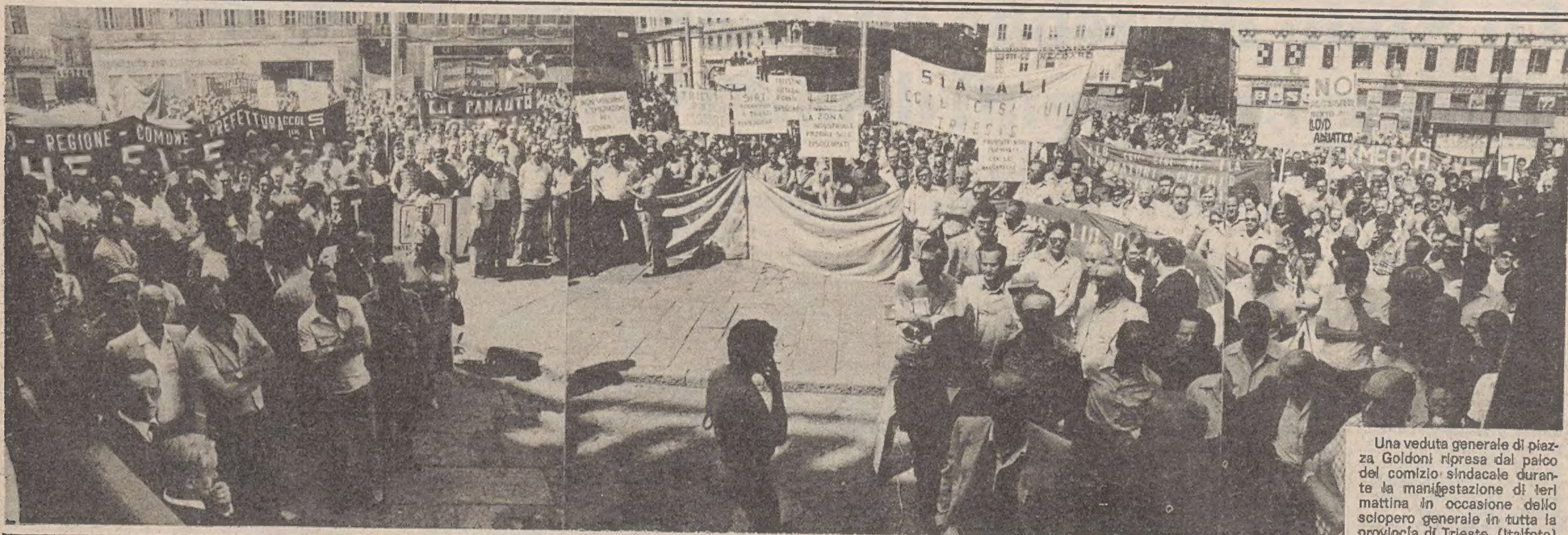


carte postali d'epoca, che vanno considerate uno strumento indispensabile per quanti si dedicano allo studio della storia postale. Si tratta di «Post-Kurs-Karte» (carte di itinerari postali), due delle quali comprendono il Litorale austriaco, ossia la Venezia Giulia, e la Carniola; la terza, invece, illustra gli itinerari del Tirolo, Trentino compreso, del Vorarlberg e del Liechtenstein, regioni che facevano capo alla direzione postale di Innsbruck.

Dalle prime due — una è del 1877 e l'altra del 1910 — emerge la grande importanza della Trieste di un tempo anche sotto l'aspetto postale, essendo centro di un compartimento che andava dalle Caravanche alle isole del Quarnaro, da Cervignano (confine con l'Italia) fino a Lubiana e alla Croazia. Nelle mappe, eseguite a Vienna per conto dello Stato, sono indicati tutti gli uffici postali di tutte le classi, comprese le collettorie a carattere stagionale. Importante il confronto fra le due carte, dal quale balza evidente il grande sviluppo delle comunicazioni e dei collegamenti nell'arco di un trentennio. Altro fatto rimarchevole: la stragrande maggioranza delle località istriane recano nomi italiani. Trieste, sede della direzione del «Bezirk» (compartimento) postale, ha un riquadro dettagliato con l'elenco degli undici uffici esistenti in città nel 1910 e l'indicazione delle linee postali marittime. Il trittico è offerto a lire 8 mila, un prezzo quanto mai contenuto e che conferma gli intenti non speculativi del Centro. Questo ha in cantiere altre iniziative del genere.

Marcello Lorenzini

GIORNALE DI TRIESTE



Una veduta generale di piazza Goldoni ripresa dal palco del comizio sindacale durante la manifestazione di ieri mattina in occasione dello sciopero generale in tutta la provincia di Trieste. (Italfoto)

MIGLIAIA DI LAVORATORI HANNO PARTECIPATO ALLA MANIFESTAZIONE DI PROTESTA

Rilancio dell'economia e occupazione al centro della mobilitazione generale

Corteo nelle vie cittadine e comizio in piazza Goldoni - «Questo sciopero non è un fatto municipalistico»

Incentrato sui temi dell'occupazione e del rilancio dell'economia nella provincia di Trieste, con riferimento a tutti i settori produttivi e alle specifiche situazioni che sono negli ultimi anni all'attenzione del sindacato, si è svolto ieri lo sciopero generale proclamato dalla federazione provinciale Cgil, Cisl, Ccdl-Uil. La partecipazione allo sciopero ha registrato un indice molto alto di adesioni in tutti i comparti lavorativi, come nei settori del pubblico impiego e dei servizi. Nella prima mattinata, in concomitanza con la manifestazione svoltasi nelle vie cittadine e il comizio unitario tenutosi in piazza Goldoni, il centro è rimasto praticamente bloccato in ogni sua attività, secondo il programma di partecipazione alla mobilitazione generale predisposto dalle forze sindacali. Nel cuore della città, sempre nella mattinata, i negozi e gli esercizi pubblici sono rimasti chiusi.

In piazza Goldoni, affollatissima di manifestanti, dove sono confluiti i due cortei mossisi alle 9 rispettivamente da piazza dell'Unità d'Italia e dalla Torre del Lloyd, si è svolto il comizio sindacale unitario. La manifestazione è stata aperta da un breve intervento di un lavoratore dell'ex Vetrobel, il quale ha ancora una volta denunciato la gravissima situazione della mancata riconversione dello stabilimento e ha ricordato la scadenza della giornata di ieri per la decisione a Roma sul finanziamento pubblico per la realizzazione del progetto. Hanno quindi parlato i segretari provinciali della Cisl, Degrassi, della Ccdl-Uil, Fabricci, e della Cgil, Gialuz. A nome della federazione sindacale, Degrassi ha riassunto i motivi della mobilitazione e ha indicato gli obiettivi della piattaforma dello sciopero.

«L'azione di oggi — ha sostenuto il segretario della Cisl — non è un fatto municipalistico, ma rientra nella strategia che il movimento sindacale italiano ha scelto unitariamente all'Eur, nell'obiettivo prioritario dell'occupazione e dei riequilibri territoriali tra aree forti e aree deboli». Fra le aree deboli, Degrassi ha indicato il Mezzogiorno e alcune zone del Nord, fra cui ha compreso anche la provincia di Trieste. «La nostra provincia — ha soggiunto — deve essere riconosciuta nel piano di sviluppo regionale quale area debole, e quindi rivendichiamo investimenti produttivi sia da parte della Regione sia da parte del Governo».

Ancora una volta, dal palco sindacale, sono state quindi ribadite le preoccupazioni delle forze del lavoro per i settori vitali dell'economia triestina. I problemi della cantieristica, del porto e delle linee marittime sono stati, più in dettaglio, affrontati dal segretario della Camera del lavoro-Uil, Fabricci. A conclusione del suo intervento, Fabricci ha affermato che «la giornata di lotta promossa dal sindacato non sarà fine a se stessa, ma che alla protesta espressa a livello provinciale dovrà essere data continuità attraverso la voce degli enti locali e degli esponenti politici. Chiediamo che nel programma del futuro Governo vi sia — ha detto — un impegno dettagliato per la nostra città: altrimenti chiediamo ai nostri parlamentari di negare la fiducia al Governo».

Da parte sua, il segretario della Cgil, Gialuz, ha esordito rilevando che Trieste ha dato, con la partecipazione allo sciopero, «una dimostrazione di grande forza»: «Trieste è una città che non si rassegna, che intende svolgere appieno nella regione il suo ruolo di centro capoluogo». Allo sciopero generale hanno partecipato anche i metalmeccanici, che in tutta la regione hanno dato vita a manifestazioni a sostegno del rinnovo del contratto di lavoro.

In una sua nota, la federazione provinciale unitaria, dopo aver espresso il proprio plauso per la massiccia partecipazione allo sciopero e alla manifestazione, rileva «con soddisfazione la presa di coscienza di numerosissimi commercianti ed esercenti che hanno chiuso i propri esercizi in coincidenza con la mobilitazione generale». Da rilevare, infine, l'adesione del Consiglio comunale di Trieste allo sciopero di ieri, espressa con l'approvazione della mozione presentata in aula dal gruppo comunista e votata a tarda ora nella seduta di martedì, conclusasi con il dibattito su questo testo verso le 3 del mattino.

Alla mozione, che invita la città a dare il massimo sostegno alla mobilitazione con riferimento all'azione più generale dei rinnovi contrattuali in Italia, e impegna la Giunta ad assumere iniziative, di concerto con le organizzazioni sindacali, per il rilancio dell'economia triestina anche attraverso contatti con l'Associazione degli industriali, erano stati proposti emendamenti della LpT e della Dc. Dalla LpT, con la richiesta di stralcio della parte riguardante lo sviluppo industriale in riferimento al trattato di Osimo; dalla Dc, sulla parte relativa ai giudizi di merito sui contratti di lavoro. Respinti del Pci gli emendamenti proposti, la mozione è stata approvata per parti, con l'astensione su tutto il documento della Dc dopo la repulsa dei propri emendamenti. Con il voto contrario della LpT e dei radicali, è stato bocciato il riferimento all'occasione di sviluppo industriale offerta dalla zona franca di Osimo.

Al riguardo si registra una nota del gruppo consiliare della Dc al Comune, nella quale, ribadita l'adesione alle motivazioni di fondo dello sciopero, si afferma che «il voto di astensione sulla mozione del Pci è stato determinato dall'atteggiamento di rigida chiusura manifestato dal gruppo comunista, che ha respinto indistintamente tutti gli emendamenti migliorativi e propositivi presentati dalla Democrazia cristiana».

Le autorità al comizio

Al corteo e al comizio svoltisi ieri mattina hanno presenziato il presidente del consiglio regionale, Colli, e, in rappresentanza della Provincia, il vicepresidente della giunta provinciale, Martone, assieme ad altri assessori. La Provincia era presente anche con il suo labaro. Hanno partecipato, inoltre, alla manifestazione svoltasi in piazza Goldoni, i sindaci di tutti i comuni minori: Bordon di Muggia, Skerk di Duino-Aurisina, Svab di San Dorligo della Valle, Gustin di Sgonico e Colja di Monrupino, assieme ad altri consiglieri comunali.

ALCUNE IPOTESI SUL FUTURO DEL LLOYD TRIESTINO

Nella struttura Finmare cambiamenti a lunga scadenza

Linee dell'Adriatica potrebbero passare alla società giuliana

In merito alle ricorrenti voci di prossimi mutamenti nell'organizzazione della Finmare, con conseguenti novità anche per il Lloyd Triestino, pare debba darsi per scontato che nessun mutamento interverrà quantomeno a breve scadenza. Anche l'ipotesi considerata più allettante per la compagnia giuliana viene considerata per il momento prematura. Di essa si parla da tempo e consisterebbe in un assorbimento da parte del Lloyd Triestino di alcune linee economicamente vantaggiose attualmente gestite dall'Adriatica. Tale società, come la consorella Italia, si trova in una situazione di estrema difficoltà, che pesa inesorabilmente sul bilancio complessivo della Finmare.

Secondo l'ipotesi affacciata, la società veneziana dovrebbe venir ridimensionata e ristrutturata per svolgere un diverso tipo di servizi. Ad essa verrebbe infatti affidato il compito di garantire i collegamenti tra i porti del Mediterraneo in appoggio ai servizi transoceanici gestiti dal Lloyd Triestino. Si tratterebbe di un servizio del tipo «feeder», quale è quello inaugurato alcuni mesi or sono dallo stesso Lloyd in Mediterraneo con il traghetto «Nuova Ventura», che rastrella i carichi nei porti minori non serviti dalle grandi navi portacontenitori in servizio sulle rotte oceaniche. L'Adriatica verrebbe insomma chiamata a svolgere una funzione complementare a quella del Lloyd, vantaggiosa per entrambe le società e per il bilancio della stessa Finmare.

Si tratta comunque — come si è detto — di un progetto, più volte affacciato, che negli ambienti del Lloyd viene giudicato interessante ma prematuro. Meno interessante e tale anzi da destare preoccupazioni è invece un'altra ipotesi, che raccogliamo a titolo di cronaca, secondo la quale la ristrutturazione della Finmare potrebbe anche portare alla creazione di una nuova società unica comprendente Lloyd, Adriatica e Italia. In linea di principio tale soluzione potrebbe anche essere considerata con favore, tenuto conto che, in fin dei conti, è assurda la presenza di ben tre società di navigazione pubbliche (se si vuole escludere la quarta, la Tirrenia, che è il braccio marittimo delle Ferrovie dello Stato).

Sul piano pratico, però, una simile soluzione potrebbe essere considerata positiva soltanto se al Lloyd, in fase di rilancio e con un bilancio che presto potrà fare a meno di qualsiasi sovvenzione statale, non dovesse toccare di far le spese di un nuovo carrozzone, magari con trasferimento di quadri, uffici e servizi in altra sede.

OGGI A TRIESTE IL VICE CANCELLIERE AUSTRIACO

Androsch visita il nostro porto

Nel quadro delle ottime relazioni che si sono sviluppate in questi anni tra il Friuli Venezia Giulia e le regioni contermini austriache, sarà in visita oggi nel capoluogo regionale il vice cancelliere e ministro delle finanze austriache Hannes Androsch.

L'eminente personalità politica sarà accompagnata nella circostanza dal direttore generale dell'industria del tabacco, Beppo Mauhart, da Franz Vranitzky, della Banca di credito di Vienna, dal direttore della sede dell'Onu della capitale austriaca, Michael Auracher, dal diplomatico Manfred Buchacher, che è anche membro del Presidium del ministero delle finanze, e dal rappresentante del porto di Trieste per la Repubblica federale tedesca, Guenther A. Granser. Nell'occasione sarà presente a Trieste anche il vicepresidente del Land della Carinzia Erwin Fruhbauer.

Dopo una visita agli impianti portuali e un incontro con la stampa e gli altri organi dell'informazione, nel pomeriggio di oggi il vice cancelliere austriaco, assieme al presidente della Giunta regionale avv. Comelli, presenzierà alla Camera di commercio ad una riunione con gli operatori economici.

Il vice cancelliere si tratterà a Trieste anche nella mattinata di domani.

Continua l'inchiesta per la rapina alla Banca del Veneto

L'identifit ricostruito dai carabinieri non è di Mario Suban e di sua figlia. Ha tenuto a precisarcelo lo stesso interessato, il quale ha sottolineato che la sera dopo la rapina di lunedì a mezzogiorno all'agenzia numero 1 della Banca cattolica del Veneto, avendo chiuso il proprio ristorante per due giorni (lunedì e martedì), per normale turno di riposo settimanale, si era subito recato a Grado dove aveva pernottato. «Non sono stato perciò dai carabinieri — ha detto — né ho potuto dare indicazioni per l'identifit». Il nome del ristoratore ci era stato fatto da persone vicine agli inquirenti. E' possibile che ci sia stato uno scambio di persone tra le tante interrogate dai militari dell'Arma.

L'inchiesta continua a tamburo battente sia in via Tor Bandena (alla Mobile) sia in via dell'Istria (ai carabinieri). Si sta lavorando con molta lena ma — per il momento — non è stato ottenuto alcun risultato.

Vetrine in frantumi nel borgo teresiano

In margine alla massiccia e civile manifestazione di protesta dei lavoratori triestini, si sono registrati ieri alcuni atti di violenza e di intemperanza. Mentre i due cortei stavano sfilando per le vie della città e i lavoratori confluivano in piazza Goldoni, un gruppi di giovani sui 25-30 anni ha attraversato il borgo teresiano e si sono verificati degli incidenti. Urla, battibecchi in via Trento e poi tre vetrine in frantumi.

In via Torrebianca il gruppetto si è affacciato all'ingresso di un negozio di abbigliamento. La proprietaria ha gridato che non si stava vendendo e che il magazzino era da considerarsi chiuso. E' stato così che i giovani hanno abbassato la saracinesca, chiudendo all'interno la proprietaria. E' accorsa la polizia ma il gruppo era già lontano. In via Dante stava per accadere qualche incidente, ma l'accorrere della polizia lo ha bloccato sul nascere.

Congedo di Almirante dal Consiglio comunale

L'on. Giorgio Almirante, segretario nazionale del Msi-Dn, ha lasciato il Consiglio comunale di Trieste, nel quale era stato eletto nel giugno dello scorso anno. La sua decisione è stata comunicata al Consiglio stesso al termine della seduta dell'altra notte e motivata con i nuovi impegni a livello nazionale ed europeo. A succedergli dovrebbe essere chiamato Innocente Maccan, segretario provinciale della Cisnal, risultato il primo dei non eletti.

Ieri sera intanto, nel prendere congedo con un discorso tenuto in un albergo, l'on. Almirante ha detto tra l'altro di «essere stato altamente onorato di poter rappresentare direttamente, per circa un anno, l'elettorato triestino in Consiglio comunale, e di aver così potuto contribuire a determinare una maggioranza che ha battuto le forze di regime e per la prima volta ha interrotto l'egemonia della Democrazia cristiana».

Almirante ha poi rilevato «con rammarico e con preoccupazione» che la gestione della LpT «è stata pesantemente adulterata da una diaspora di vertice che ha portato i più votati di quella eterogenea compagine su lidi che, liberali, radicali o paracomunisti, sono comunque assai più vicini alla logica di Osimo che alla difesa di Trieste».

Maree - Oggi: alta alle 12.34 con cm 44 e alle 23.51 con cm 39 sopra il l.m.; bassa alle 5.53 con cm 65 e alle 18.16 con cm 20 sotto il l.m. — Domani: alta alle 13.15 con cm 43 e alle 9.33 con cm 30 sopra il l.m.; bassa alle 6.29 con cm 59 e alle 19.05 con cm 17 sotto il l.m.

RIESAME DELL'ICIPU IL 20 LUGLIO

Sirt: nuovo rinvio

Ennesimo rinvio per la Sirt (ex Vetrobel), lo stabilimento della zona industriale i cui dipendenti sono da 50 mesi in cassa integrazione: l'Icipu, infatti, ha rinviato al 20 luglio la decisione che avrebbe dovuto prendere ieri circa il finanziamento pubblico da concedere all'azienda per avviare il processo di riconversione previsto. Si tratta di una decisione attesa da mesi, a ritardare la quale si sono aggiunte le «grane» giudiziarie di alcuni dirigenti dell'istituto di credito.

Non bastassero le ambiguità che hanno caratterizzato fino ad oggi l'intera vicenda, si è appreso ieri che addirittura mancherebbe ancora di verificare se la legge sulle riconversioni industriali può effettivamente trovare applicazione nel caso dell'ex Vetrobel. La circostanza, così come è stata resa nota, non può che destare ulteriori perplessità, tenuto conto quantomeno del fatto che un simile problema sarebbe dovuto essere chiarito da tempo. Si è pure appreso che, in attesa del 20 luglio, potranno essere esperiti tentativi per ottenere una compartecipazione al finanziamento necessario all'avvio dell'operazione di riconversione.

Il rinvio della seduta del consiglio di amministrazione dell'Icipu è stata commentata ieri in modo estremamente negativo dalle segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Ccdl-Uil, i cui responsabili hanno fatto osservare come la situazione, a questo punto, sia «foriera di forti tensioni in città».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Proclo. Il sole sorge alle 5.27 e tramonta alle 20.54; la luna si leva alle 22.43 e cala domani alle 8.34.

Farmacie in servizio (dalle 13 alle 16): piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654.

Farmacie in servizio (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, telefono 64165.

Farmacie in servizio (dalle 20.30 alle 8.30): largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165.

Tendopoli in piazza Unità

Le organizzazioni sindacali del Sunia, Sict, Camera del lavoro-Uil inquilini, informano che in piazza Unità sono state piantate una decina di tende per le famiglie che alla fine di luglio subiranno lo sfratto. Tale iniziativa — si rileva — si è ritenuta necessaria «in quanto finora nessuna autorità ha dato assicurazione alle famiglie sfrattate che saranno adeguatamente sistemate prima di essere sfrattate».

Le famiglie a turno occupano le tende giorno e notte sino alla concreta decisione che il Consiglio comunale dovrà prendere nella seduta di domani. Un vivo appello viene rivolto alla cittadinanza perché collabori a segnalare gli alloggi sfitti, per sistemare queste famiglie alle quali seguiranno, purtroppo altre centinaia e centinaia a seguito di sentenze di sfratto già emanate. Per oggi alle ore 11, nella tendopoli di piazza Unità i rappresentanti delle organizzazioni degli inquilini hanno organizzato un incontro con la stampa e le forze politiche e sindacali cittadine.

Una simpatica iniziativa è stata presa da parte del comandante della nave ormeggiata davanti a piazza Unità, che ha fornito il pranzo per tutti coloro che sono nelle tende da ieri mattina.

L'azione intrapresa in piazza dell'Unità d'Italia per sollecitare un'iniziativa del Comune sui problemi degli sfrattati ha avuto eco anche durante il comizio di ieri mattina in piazza Goldoni. Al termine degli interventi degli esponenti sindacali, provvedimenti per la requisizione degli alloggi sfitti sono stati chiesti dalla signora Jole Burlo, in rappresentanza dei sindacati degli inquilini. (Italfoto)





GIORNALE DI TRIESTE

MOMENTO DELLA VERITA' PER I GIOVANI CHE AFFRONTANO LE PROVE ORALI

Risposte a quesiti da meccanici nel tempio degli studi classici

Anche gli umanisti del liceo «Dante» sanno parlare con disinvoltura del motore a scoppio
In omaggio a un certo tradizionalismo soltanto pochi gli accenni ai problemi d'attualità

(A.d.C.) «Che cos'è il calore?». Guido T. risponde sicuro: Energia termica».

Prof.: «Nel meccanismo dell'ebollizione che cosa succede alle bolle quando arrivano in superficie?».

Guido: «Scoppiano perché la pressione interna è maggiore di quella esterna».

Prof.: «Allora è importante anche la pressione atmosferica?».

Guido: «Certo è importante, infatti si dice che in montagna...».

Prof.: «Va bene. Mi spieghi come funziona il motore a scoppio».

Sembra quasi di aver sbagliato scuola, d'essere venuti ad assistere agli esami di maturità in un istituto scientifico. Siamo al liceo classico «Dante Alighieri» che, in città, gode fama di austero custode delle tradizioni umanistiche.

Viviana, una maturanda di questa scuola è convinta che l'approccio con il mondo della tecnica sia oggi indispensabile alla formazione d'una solida cultura di base. «Ci vengono offerte possibilità più ampie e, soprattutto, non ci è preclusa la strada degli studi scientifici». Al «Dante» l'apprendimento di tipo «nozionistico» non è mai passato di moda ed ha subito solo in minima parte gli influssi del Sessantotto. La scuola ha continuato a vivere all'insegna di un metodo d'insegnamento tradizionale. La selezione è piuttosto severa. Quest'anno sono 72 i maturandi che si cimentano con gli esami: tutti interni. I privatisti hanno preferito scegliere qualche altra scuola.

L'anno passato gli ammessi furono 103 (compresi due esterni) e i «maturi» 94, quindi una media dell'otto-nove per cento di bocciati.

E quest'anno? Se il ventilato riflusso di severità dovesse trovare conferma, la percentuale, già alta, potrebbe ancora aumentare.

«Non credo che ci saranno più bocciati dell'anno scorso — afferma Roberto C. uno degli studenti che assistono agli esami — ma purtroppo c'è un equivoco di fondo per cui molti professori confondono la scuola seria e, se si vuole, selettiva con la bocciatura all'esame di maturità. Secondo me la serietà della scuola dovrebbe manifestarsi assai prima, magari anche con le bocciature, se proprio non se ne può fare a meno, ma non soltanto con quelle. Credo che i componenti di questa commissione se ne siano resi conto. Non mi sembrano particolarmente severi. Forse la professoressa di greco è un po' più pignola ed esigente degli altri, ma nel complesso è una commissione normale».

La commissione di cui si parla è l'unica nella scuola. E' presieduta da Loris Premuda, e la compongono: Luciano Tassan (italiano), Loredana Barnobini (greco-latino), Maria Teresa Aguglia (filosofia), Francesco Cuzzocrea (fisica); per la sezione D, di turno quando assistiamo alle prove orali, commissario interno è Giovanna Puleo.

Come si sa, quest'anno al classico le materie prescelte per i colloqui sono italiano, greco, filosofia e fisica. La maggior parte degli studenti ha scelto come prima materia l'italiano; le preferenze sono andate, in ordine decrescente, a greco, filosofia e fisica.

Torniamo a Guido T., seduto al cospetto degli «inquisitori». Dopo aver risposto alle domande di fisica, sta ora disquisendo con la professoressa di filosofia (rossetto scarlatto, ombretto verde e capelli biondo-rossicci) attorno all'idealismo critico. Poi si passa a discutere sulla dialettica in Kant e in Hegel con relative contrapposizioni. Nonostante abbia decisamente «rotto il ghiaccio», Guido è ancora un po' teso, impacciato. Parla con voce sommessa. Molti, nell'aula magna, più che sentire, intuiscono le sue risposte. Ancora una domanda: gli viene chiesto di illustrare la rivoluzione copernicana. Poi si passa alla discussione degli scritti: il candidato ha scelto il primo tema, quello sulla violenza e il terrorismo.

Prof.: «Secondo te c'è una violenza psicologica che muove quella fisica e che non è dovuta al sonno della ragione. A che cosa è dovuta?».

Guido: «Alla solitudine dell'uomo e anche a talune ideologie».

Prof.: «Chi ha inculcato queste ideologie?».

Guido: «Le cause vanno ricercate in un complesso di fattori di carattere sociale ed economico».

La discussione su possibili argomenti di attualità, gli accenni «fuori programma», si esauriscono qui. Per Guido l'esame è finito, esce dall'aula e attorno a lui la scena è la solita: pacche sulle spalle, «ce l'hai fatta», abbracci; dal suo volto sorridente, traspare la soddisfazione.

La macchina degli esami va avanti. Ora tocca ad Alessandro B., l'aria del ragazzo di buona famiglia, alto, capelli castani non troppo lunghi, un'abbondante camicia bianca. Le materie per le quali si presenta sono greco e filosofia. Il colloquio comincia con la prima. La professoressa invita il giovane a parlare dell'«Atia» di Callimaco e poi a fare una rapidissima panoramica sulla retorica nell'età imperiale. Alessandro spiega sufficientemente bene le differenze tra retorica e oratoria prima di essere chiamato a leggere e tradurre un passo dell'Elettra di Sofocle. Tutto bene. Alessandro cambia sedia, si avvicina alla professoressa di filosofia.

Come tutti, anch'egli è alquanto nervoso. Gli viene chiesto di parlare del filosofo che preferisce. La scelta cade su Schopenhauer e dopo aver sottolineato le diversità tra il pensiero del grande pessimista e quello di Hegel, la professoressa vuole che Alessandro individui le contraddizioni nelle teorie schopenhaueriane.

Prof.: «La volontà, per Schopenhauer, è male?».

Aless.: «Sì, il mondo stesso è male, è dolore».

Prof.: «Chi sa di più, soffre di più o di meno?».

Aless.: «Il sapere aumenta il dolore».

Prof.: «La tua volontà di vivere è diversa da quella di una pianta?».

Aless.: «In me cresce, è una continua ricerca di progresso, nella pianta questo processo non avviene».

Prof.: «Ma la volontà in te, cioè nell'uomo, agisce consapevolmente?».

Aless.: «No».

Prof.: «Ecco una delle contraddizioni del pensiero filosofico di Schopenhauer. L'altra è data dal concetto di «nolontà» perché sottintende la coscienza della volontà».

A questo punto interviene il presidente della commissione: «A pagina 186 del vostro libro sono scritte queste cose. Le vuoi leggere? Il candidato legge e a un certo punto viene interrotto: «Per noi basta così». Anche per Alessandro; l'esame di maturità è ormai acqua passata.

Donatella D. è l'ultima della mattinata. Si presenta per italiano e filosofia. «Mi hanno cambiato la seconda materia, io avevo chiesto greco». Interviene un'altra studentessa: «Con la novità di comunicarci la seconda materia solo il giorno prima, l'esame sta diventando un vero e proprio "quiz". Come fa uno a ripassare tutto il programma in un giorno solo?».

Donatella nel frattempo è già entrata e, mantenendo il tono della voce sempre molto alto, risponde alle prime domande con proprietà di linguaggio. L'uditorio ascolta attentamente. La ragazza ha preparato una relazioncina sul movimento neoclassico «cioè su quei letterati che in qualche modo si sono ricollegati ai classici». Del gruppo fanno parte il Foscolo e il Monti, ma anche Winckelmann e Quasimodo. I collegamenti con altri autori non vengono a mancare. Si giunge a parlare di Baudelaire.

Prof.: «Secondo te è un poeta-vate?».

Donatella: «No».

Prof.: «Di Rimbaud potremmo dire che è un poeta...».

Donatella: «Veggente».

Prof.: «E di Dante?».

Donatella: «Dante si è un poeta-vate perché è consapevole di essere il portavoce di una cultura complessa. Lo si può riscontrare nel primo canto del "Paradiso" quando fa l'invocazione ad Apollo».

L'italiano è andato bene, ora Donatella viene interrogata in filosofia. Come temi di colloquio non ci si sposta di molto. Schopenhauer e Leopardi, un parallelo tra questi due pessimisti. Un accenno a Nietzsche, due parole sui compiti scritti e anche Donatella ha finito. Domani toccherà ad altri.



(Italfoto)

Esami al «Dante». Il tema del colloquio con la professoressa è il pensiero di Schopenhauer

SEGNALAZIONI

«BENVENUTI A TRIESTE» E LA SEDE DELLA RAI

Le idee e i pareri che vanno in onda

«Caro direttore, dopo le polemiche, i dibattiti e — ahimè! — anche le bombe, permettimi di riassumere il punto di vista del direttore della sede Rai:

«a) le idee, le valutazioni, i pareri, i giudizi — in un regime di convivenza democratica — si accettano, si respingono, si discutono, si controbattono, ma con altre idee, valutazioni, pareri e giudizi espressi a voce, con le immagini, per iscritto (fino al limite — se vuoi — dei graffiti murali) e non certo con la provocazione, la violenza, il terrorismo;

«b) anche la Rai — con le sue testate e le sue reti, con le informazioni ed i programmi regionali — propone con il mezzo radiofonico e con quello televisivo, idee, valutazioni, pareri e giudizi e sono idee e valutazioni, pareri e giudizi — diretti o raccolti, "filtrati" — dei giornalisti e dei programmisti della Rai, sotto la responsabilità dei direttori di testata e di rete e nel rispetto dei doveri costituzionali e legislativi;

«c) il ciclo "Benvenuti a Trieste" esprimeva le idee, le valutazioni, il parere ed il giudizio del regista Lucchetti, della rete due della Radiotelevisione;

«d) la sede triestina della Rai, a partire dal suo direttore, non ha partecipato né all'ideazione né alla realizzazione del ciclo televisivo e non ha quindi alcun merito (ma anche nessuna responsabilità).

«Cordialmente, Guido Botteri».

Il movimento delle navi

«Il movimento delle navi nel nostro porto, che si pubblicava puntualmente ogni giorno, appare ora saltuariamente e con l'indicazione, a volte parziale, degli arrivi oppure delle sole partenze. In queste rare pubblicazioni, per ben tre domeniche di seguito, risultava sia in arrivo, sia in partenza, la mn. "Gentile da Fabriano" adibita al servizio di linea per i porti dalmati. Desideroso d'intraprendere un viaggio con questa nave, ho chiesto informazioni a tutti gli uffici turistici locali, i quali mi hanno assicurato che il servizio in questione è cessato lo scorso settembre, senza più essere ripreso.

«Sarei veramente curioso di sapere dal "Piccolo" come mai si faccia arrivare e partire questa nave ogni domenica. Si tratta forse del "vascello fantasma"? Ringrazio sentitamente per la cortese ospitalità e porgo distinti saluti, Giorgio Ersini».

Se il «Movimento navi» non viene più pubblicato quotidianamente (come il lettore ci ha fatto notare più volte) ciò è dovuto solo alla mancanza di spazio con la quale in certi giorni bisogna fare i conti. Ad ogni modo in quella rubrica non è mai precisata la linea percorsa dalle navi che toccano il nostro porto. La motonave «Gentile da Fabriano», che non ha un itinerario fisso, ma è adibita a un servizio di crociere, ha fatto scalo a Trieste per tre domeniche consecutive: il 17 e il 24 giugno e il 1.o luglio. Il «vascello fantasma» non c'entra proprio.

Sacerdoti riconoscenti

«Care "Segnalazioni", vorremmo per vostro tramite ringraziare il Serra club Trieste per l'armonium elettronico donato alla nostra piccola chiesa di Rozzol Melara. E' stato questo, unitamente alla visita che l'intero club ha voluto farci nell'ambiente stesso ove il Signore ci ha posti ad operare, un gesto di sensibilità e solidarietà che ci ha commossi. Sacerdoti Giuliano Vattovani e Giuseppe Passante».

Canzoni straniere diffuse dalla Tv

«Benché il piccolo schermo venga seguito sempre da una folta schiera di spettatori, i programmi televisivi di musica leggera abbondano di canzoni in lingua straniera che solo poche persone comprendono.

«Basterebbe far comparire in sovraimpressione all'immagine le parole del testo di ogni canzone per rendere l'ascolto più interessante, anche in considerazione che talvolta testi molto validi vengono così ignorati, pur essendo in alcuni casi ben più meritevoli della musica.

«E' anche vero che ci sono programmi Tv con artisti stranieri i quali "cercano" di cantare in italiano, ma questo non può certo sminuire la necessità di quanto ho esposto.

«Solo ragioni di ordine finanziario potrebbero indurre la Rai-Tv a non aderire a una richiesta condivisa da una vera moltitudine di persone, ma il canone dei teleabbonati dovrebbe consentire senz'altro di fronteggiare l'onere per un'innovazione di questo tipo. Ad ogni modo, nel gioco della qualità-quantità è sempre la prima che dovrebbe prevalere, in quanto è il sale di ogni buon spettacolo. Ringrazio per l'ospitalità. Lucio Marani».

Nelle lettere indirizzate alle SEGNALAZIONI indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Pubblicità al fumo

«Alla vigilia della chiusura della Fiera e precisamente il pomeriggio del 27 giugno una pattuglia della Guardia di finanza ha sequestrato (per illecita propaganda al fumo — dicono —) nel piccolo stand di una ditta tedesca buona parte degli "accendini a gas" esposti al pubblico (e non in vendita) solo perché erano decorati con riproduzioni di pacchetti di sigarette di diverse marche.

«Ora ci si pongono alcuni quesiti: perché non è intervenuta la direzione della Fiera? Perché non è intervenuta la Dogana, sotto la cui vigilanza erano quegli accendini temporaneamente importati al solo scopo di venire esposti? Perché non è intervenuta la ditta che come spedizioniere doganale cura tutte le pratiche doganali per la merce estera in Fiera? Ma ci sono anche altri interrogativi che non si può fare a meno di porre. Come mai la Guardia di finanza di Milano per le corse automobilistiche di Monza non sequestra le macchine da corsa "Formula 1" che vengono temporaneamente importate dall'estero, e sulle quali figura la vistosa pubblicità d'ogni sorta di sigarette? Come mai alla Fiera di Trieste, la Guardia di finanza ha sequestrato gli accendini a gas proprio al penultimo giorno di Fiera e non all'inizio? Spero di ottenere risposta a tutte queste domande. Lettera firmata».

Appassionati di judo in cerca d'una sede

«Oltre al calcio ed ai pochi altri sport spettacolo che si riconducono più al professionismo che al dilettantismo, esistono e vengono praticate anche nella nostra città altre discipline sportive la cui attività va avanti tra mille disagi e senza alcun aiuto da parte degli Enti locali. I firmatari di questa lettera, per esempio, o i loro figli, praticano lo "judo", uno sport poco conosciuto, ma non per questo meno interessante e utile, sia dal punto di vista agonistico, sia da quello formativo ed educativo.

«La nostra società ha a disposizione per alcune ore (ovviamente a pagamento) la palestra di una scuola media nei pressi della stazione e tre volte alla settimana siamo costretti a sistemare a terra i tappeti indispensabili per i nostri allenamenti e alla fine toglierli. Oltre ad altri disagi facilmente immaginabili, ciò comporta un notevole spreco di tempo nonché l'inevitabile logorio dei tappeti stessi, ognuno dei quali costa più di 50 mila lire. Nonostante ciò, quest'anno dagli atleti della nostra società sono stati vinti ben otto titoli di campione regionale, mentre due ragazze hanno conquistato un quinto ed un settimo posto ai campionati italiani.

«Si fa presente che nei mesi di luglio e agosto, gli allenamenti vengano abitualmente sospesi, e a questo punto poniamo il quesito che ci ha indotto a scrivere: alla ripresa dell'attività, in settembre, non potremmo disporre della palazzina dell'ex mensa comunale di piazza Libertà? Saremmo felici anche della concessione per 10 mesi, sino al mese di giugno 1980.

«La nostra società, che ha già richiesto al Comune di Trieste l'uso di quella costruzione dallo scorso anno, si impegnerebbe a pagare, con il contributo di tutti noi, un congruo affitto. Se avessimo potuto disporre dell'ex mensa durante l'anno sportivo, che sta concludendosi, ora il Comune disporrebbe ad esempio di tre milioni di lire in più nel suo bilancio e forse un maggior numero di giovani si sarebbe dedicato ad una attività sportiva tra le più accattivanti.

«Sappiamo che ci sono difficoltà burocratiche, ma speriamo che chi di dovere (il sindaco o l'assessore allo sport) voglia aiutarci. Chiediamo soltanto che una costruzione non sia abbandonata alla naturale degradazione e che circa 150 atleti possano praticare meglio il loro sport. Ci diciamo infine sin d'ora disposti ad affrontare eventuali conseguenti sacrifici.

«In attesa di una cortese risposta, magari tramite la mai sufficientemente lodata rubrica delle "Segnalazioni", inviamo distinti saluti. Claudio Picinin e un'altra cinquantina di firme».

Piccolo albo

Sono pregati di telefonare al numero 70602 sia il responsabile del danno arrecato alla vettura bianca targata Trieste 209356 che era regolarmente posteggiata il 9 e il 10 luglio, in via Rossetti (lato Fiera) sia gli eventuali testimoni dell'incidente.

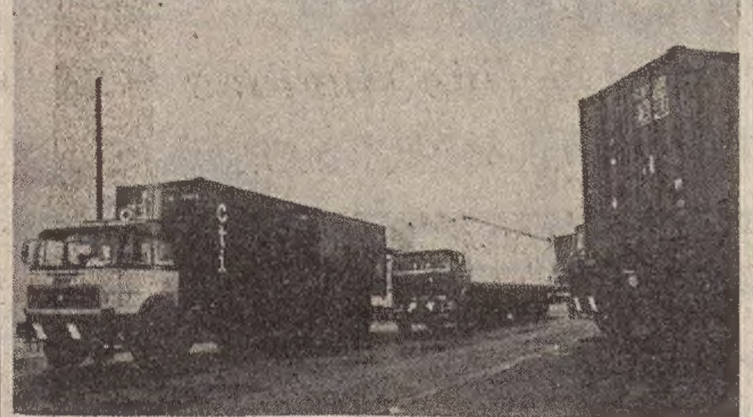
Un paio d'occhiali bifocali contenuti in una custodia marrone è stato smarrito sul finire di giugno. Il cortese rinvenitore voglia telefonare, preferibilmente nelle ore dei pasti, al numero 55161.

Davanti al bagno Ausonia il 7 luglio è stata smarrita una borsetta. Il rinvenitore voglia restituire i documenti, le chiavi e gli occhiali che vi erano contenuti e si trattenga il denaro. Il numero di telefono della smarritrice è 766147.

La regione in cifre

Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione

Sempre più «container»



Nel 1978, attraverso il porto di Trieste sono transitati 74.880 «container» — vale a dire 5.407 in più, pari ad un aumento del 7,8 per cento, rispetto all'anno precedente — con un carico complessivo di 514.386 tonnellate di merci (contro le 417.494 tonnellate dell'anno precedente).

Si è trattato, in particolare, di 40.318 «container» (con 379.865 tonnellate di merci) giunti «via terra» ed imbarcati nel nostro porto per essere trasportati oltremare e di 34.562 «container» (con 134.521 tonnellate di merci) sbarcati.

Il carico medio è risultato pari a 9,4 tonnellate, per i «container» imbarcati, ed a 3,9 tonnellate, per quelli sbarcati.

In vacanza: come e dove

Il mezzo di trasporto maggiormente usato dalle 416 mila persone residenti nella nostra regione che sono andate in vacanza, nel corso dell'anno cui si riferiscono i più recenti dati pubblicati dall'Istat, è stato l'automobile: l'ha, infatti, usata — per gli spostamenti connessi con le vacanze — il 78 per cento di codeste persone (contro una media del 74 per cento sul piano nazionale). Il 13 per cento ha, invece, preferito viaggiare in treno, mentre il 9 per cento ha impiegato altri mezzi di trasporto (motocicletta, pullman, nave ecc.).

Complessivamente queste 416 persone hanno goduto di 7 milioni 597 giornate di vacanza; delle quali, 3 milioni 334 mila (pari a 44 per cento del totale) sono state trascorse nella nostra regione, 3 milioni 523 mila (46 per cento) in altre regioni italiane e 740 mila (10 per cento) all'estero.

A questo riguardo, va rilevato che per il Friuli-Venezia Giulia la bilancia regionale delle giornate di vacanza si è chiusa con un saldo attivo. Infatti, il numero delle giornate di vacanza trascorse nel Friuli-Venezia Giulia da persone residenti nelle altre regioni italiane è stato superiore di 1 milione 304 mila unità a quello delle giornate di vacanza trascorse nelle altre regioni italiane dagli abitanti del Friuli-Venezia Giulia: le prime sono state esattamente 4 milioni 827 mila, le seconde 3 milioni 523 mila.

(a cura di Giovanni Palladini)

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

In chiusa dell'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste, Lino Carpinteri intratterrà i consoci parlando sul tema «Villeggiature triestine di ieri». L'appuntamento è nella consueta sede per le 20.30.

A Roma e Pompei

In concomitanza con il pellegrinaggio diocesano, la parrocchia di Muggia organizza dal 30 agosto al 7 settembre un viaggio turistico a Pompei, Caserta, Montecassino, Viterbo, Orvieto, Lago di Bolsena con soggiorno in albergo a Roma. **Ci sono ancora alcuni posti disponibili. Chi avesse interesse telefoni al n. 271104.**

Arte pro arte

Questa sera con inizio alle 19 al Tommaseo, Mario Pardini, il quale oltre che interprete di brani operistici è anche attore e dicitore, leggerà, ai partecipanti ai «giovedì letterari» di «Arte pro arte» brani scelti dalle opere di Tommaso Landolfi.

Ordine dei chimici

La segreteria dell'Ordine dei chimici della provincia di Trieste informa gli iscritti che domani 13 alle 17.30, in seconda convocazione, nella sala delle conferenze del laboratorio provinciale di Igiene e profilassi di via Lamarmora 19 si terrà l'assemblea generale per il rinnovo del consiglio direttivo per il biennio 1979-1981. **Si raccomanda di intervenire.**

Torneo di bridge

Domani sera con inizio alle 21, nella sede di via Tarabochia 1 della Società scacchistica triestina, sarà disputato il settimanale torneo di bridge a coppie libere aperto a tutti. Nel torneo precedente si sono classificati nell'ordine. 1) Giuppani-Giuppani; 2) Freschi-Freddi; 3) Leone-Baldassi; 4) Noviello-Dechigi.

Radio Tele Antenna

Questa sera alle ore 19 ospite di Bruno Bernardinello nella rubrica «Tutto pugilato» l'attore Sandro Massimini.

Viesse Pelletterie

Continua la vendita totale di tutta la merce esistente per rinnovo dei locali. *Borsette ombrelli valigie borse da viaggio e pelletterie in genere a prezzi vantaggiosissimi!!!* **Visitateci e ne avrete la conferma!!! Pelletterie *Viesse* Volti di Chiozza 1.**

Segreteria Anfaa

Per tutta l'estate la segreteria dell'Anfaa, Associazione famiglie adottive o affidatarie è aperta il mattino del lunedì dalle 9.30 alle 11 e il pomeriggio del giovedì dalle 16 alle 18.

Beltrame

Anche quest'anno per la tradizionale Settimana del Vestito, offre vestiti da uomo in tutte le misure e conformazioni, appena usciti dalla produzione al prezzo eccezionale di lire 68.000. Visitateci, accertateVi e approfittate. Corso Italia 25, 27.

La Mela Saldi!

Favolose occasioni di fine stagione con prezzi scontati fino al 30%. Via del Ponte 4.

Parmigiano L. 798 l'etto

Le Formaggerie Lombarde di via Carducci 26 per favorire la loro gentile clientela hanno messo in vendita il parmigiano reggiano da grattuggiare a lire 798 l'etto.

Viesse Pelletterie

Continua la vendita totale di tutta la merce esistente per rinnovo dei locali. *Borsette ombrelli valigie borse da viaggio e pelletterie in genere a prezzi vantaggiosissimi!!!* **Visitateci e ne avrete la conferma!!! Pelletterie *Viesse* Volti di Chiozza 1.**



La legge della vita

Frater et magister

I bambini ci guardano. Un bracciante ventenne aveva da tempo il malvezzo di lasciarsi andare a discutibili gesti davanti al fratellino di cinque anni, il quale — come tutti i piccoli — puntualmente lo imitava. La madre del pessimo esempio — una vedova non ancora quarantenne — insorgeva nervosamente alle volgari bravate del figlio e ai suoi rimproveri seguivano litigi che facevano sussultare tutta la casa.

Una sera di luglio, il bracciante rincasò intorno alla mezzanotte, e sua madre, seccata, non gli fece trovare la cena. Il digiunatore per forza protestò, la donna incominciò a brontolare e poiché non accennava a smetterla con le sue geremiadi, la prese a pugni e schiaffi. Terrorizzato, il piccolo corse da una vicina, la quale chiamò la polizia. Il bracciante venne fermato e, interrogato, sostenne di avere trascorso l'intera giornata al bagno e di essere rincasato più affamato del proverbiale lupo. Non trovando la cena, gli era saltata la mosca al naso e sua madre, more solito, aveva attaccato il disco dei brontolamenti senza fine.

Non ne poteva più di sentirsi redarguire e, perduta la pazienza, l'aveva percossa. Concluse dicendo di non avere mai tenuto un contegno sconveniente con il fratellino ma di essersi sempre comportato nella maniera più naturale perché il piccolo potesse imparare a tempo che cos'è la vita.

La sua sarà stata anche una lezione di alta pedagogia ma fu, comunque, imputato di maltrattamenti e, assistito dall'avv. Falagiani, viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Cola e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Romeo, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Fele Meyak, e si busca tre mesi di reclusione con i benefici.

Queste, le incognite della missione di educatore. Nonostante la sua fiducia in una concreta visione del mondo non sarà, forse, riuscito a erudire il pupo mentre è riuscito ad avere il suo primo scontro con la legge. Se è saggio, farebbe bene a lasciare a sua madre il compito di educare il bambino. Anche perché emulare Maria Montessori non è poi così facile come potrebbe sembrare.

mir

SABBIADORO, CITY, PINETA E RIVIERA SI DISCHIUDONO AL GRANDE TURISMO

Una pennellata venezuelana nel piccolo Eur di Lignano

Si tratta del nuovo centro che è contraddistinto da palazzi con i balconi «ad alveare» Il problema dei parcheggi e quello della viabilità dinamica - Un'oasi chiamata Pineta

4.

LIGNANO — *C'è una pennellata venezuelana nel quadro di Lignano e si chiama «City». Con questo nome, infatti, fu battezzato l'avveniristico complesso che all'inizio degli anni '60 fu creato da un imprenditore ritornato dal Sud America. City fa parte di Sabbiadoro, ma dal nucleo genitore è tenuta a debita distanza, quasi fosse uno sbaglio, un peccato di gioventù in pieno boom economico.*

L'«avenida» Centrale, che scappa da Pineta per raggiungere in fretta Sabbiadoro, a un certo punto s'inerpica e forma un dosso di stile sudamericano che rallenta il traffico di quel tanto che basta per vedere l'Eur formato Lignano: la City. L'aspetto è sconcertante: grattacieli, enormi palazzi, il tutto in pochi metri quadrati; poi, a breve distanza, la Lignano tradizionale impone il suo stile architettonico.

Le case di City sono «adornate» dai caratteristici balconi ad alveare e «feriscono» gli occhi con i loro colori dalle tonalità criticabili. La nota più bella viene dalla piazza, dove una vasca e il rapporto dei volumi sono piacevoli. Ma siamo in una località di mare? «City ha riscosso subito enorme successo — dice il sindato, dott. Zatti — perché molti italiani e diversi viennesi sono talmente abituati a vivere in città che non riescono a staccarsi da quel modello di vita nemmeno quando sono in vacanza. In ogni caso i turisti vengono attirati anche dai prezzi più bassi rispetto a Sabbiadoro».

Ermenegildo Sesso, 26 anni, di Portogruaro, ha rilevato un negozio assieme ad alcuni amici veneti, fra i quali la studentessa Emanuela Innocentin, quindicenne, e ha iniziato un' attività stagionale vendendo oggetti di antiquariato e prodotti dell'artigianato friulano e Veneto-orientale: «City non mi piace, ma ho scelto questo posto perché c'è un viavai continuo e perché si sta espandendo, assumendo i connotati non più di un centro satellite, ma di una cittadina autosufficiente. L'unica nota negativa è la mancanza di parcheggi, ma questo è un male che attanaglia tutta Lignano».

Riguardo ai posti-auto, nei programmi dell'Amministrazione comunale c'è un parcheggio in superficie della capienza di mille vetture nei pressi di Sabbiadoro. Il problema della viabilità a Lignano è sempre all'ordine del giorno è stato appena inaugurato " indispensabile ponte di Bevazzana ed ecco balzare all'attenzione la congestionata «rotonda» dalla quale parte la superstrada per Crosere.

Situazione molto difficile anche agli antipodi della superstrada, nei pressi di Crosere, dove il nastro d'asfalto è talmente strozzato da lasciar passare a malapena due camion. Un progetto da più parti caldeggiato (meno che dagli esercenti che hanno i loro locali lungo la via) è quello della traslazione dell'arteria più a Est, facendo spostare di conseguenza anche 'l casello autostradale che serve Latisana (o creandone un altro).

Sempre nel settore viario, bisogna sottolineare che il centro di Sabbiadoro è congestionato a tal punto che il Comune ha dovuto farlo chiudere al traffico nelle ore serali (dalle 20 alle 24) nella porzione da viale Italia a viale Miramare.

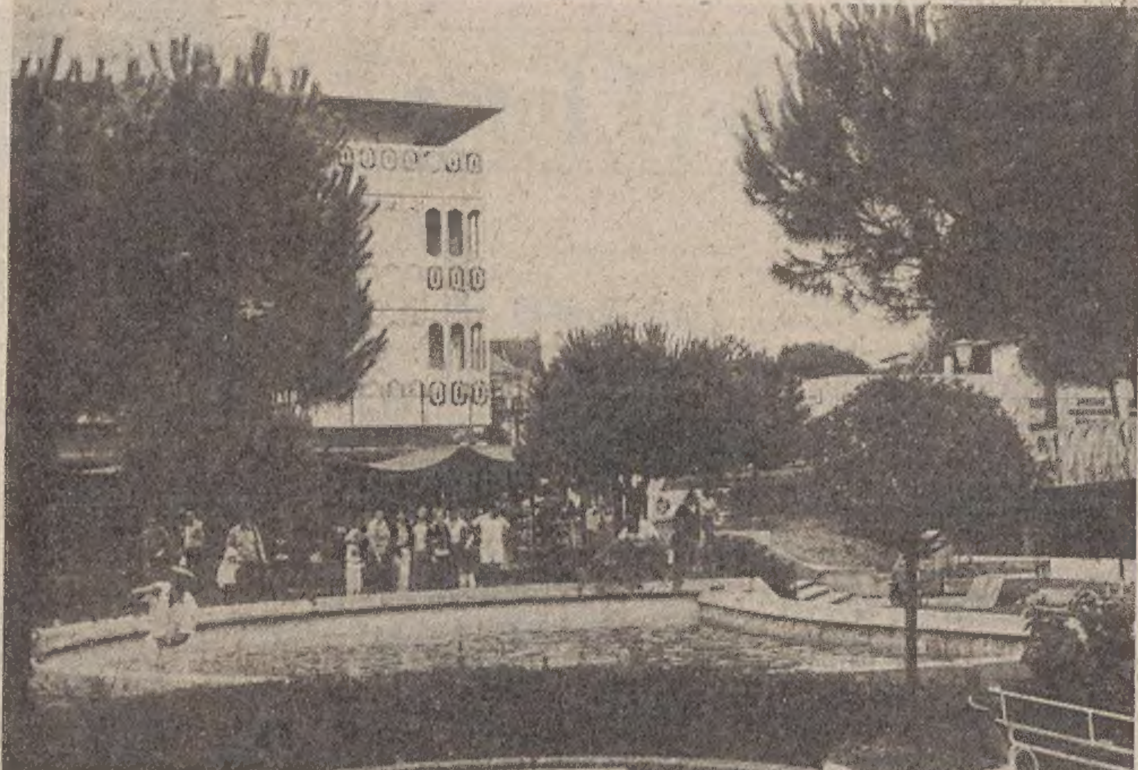
Del traffico convulso e 'n parte anche del problema dei parcheggi sembra estraniarsi l'incantevole Pineta.

Ideatore di questo centro fu l'architetto Marcello D'Olivo e già negli anni '50 Sabbiadoro ebbe il suo «satellite» formato da «archi» e «raggi».

La sua tipica struttura urbanistica «a spirale» le consente di mantenersi al di fuori delle direttrici del flusso veicolare e nello stesso tempo protegge ville a alberghi dall'urbanizzazione dissennata. La vegetazione nasconde e firma tutto l' insieme. Siamo ben lontani, insomma, dalla venezuelana Lignano City.

Roberto Carella
(Continua)


A molti piace lo stile architettonico di City, ma lascia sconcertati il fatto che questo centro faccia parte di una località balneare: sembra di essere all'Eur di Roma. (Foto Ro. Ca.)


Una vasca circondata da alberi dona a piazza City un aspetto più civettuolo. (Foto Ro. Ca.)


Estemporanea giterella di una famiglia-tipo. (Foto Ro. Ca.)

LA TRAGEDIA DI UN AUTOMOBILISTA SULLA STRADA DI TAVAGNACCO

Nell'impatto contro un pullman gli morirono la moglie e la figlia

In altro episodio la Corte si pronuncia per la colpevolezza dell'imputato

Sangue sulla strada di un gruppo di alpini abruzzesi diretti a Udine per partecipare a un convegno dell'Ana. Nell'impressionante digrazia nella quale rimase coinvolto Rolando Enrico Botto, 38 anni, da Pagnacco, via della Chiesa 17, perdettero la vita sua moglie, Pierina, 34 anni, e la loro unica figlia, Monica di 7 anni, ed egli stesso riportò gravi lesioni.

Del tragico incidente si discute, in contumacia del Botto, alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mansi e dott. Giancotti, p.g. il dott. de Franco, cancelliere il dott. Gelli.

Nella tarda serata del 4 maggio del 1974, una corriera, sulla quale viaggiavano numerosi soldati della montagna in congedo, si fermò a Tavagnacco in quanto l'autista, Guido Noletti, 39 anni, da L'Aquila, intendeva chiedere un'indicazione circa il percorso da seguire per raggiungere Udine. Il pullman si era appena arrestato quando contro la sua parte posteriore andò a schiantarsi la «Nsu» di Botto, sulla quale viaggiavano sua moglie e la bambina.

Nel terrificante impatto, madre e figlia — come abbiamo già accennato — perdettero la vita mentre Botto riportò lesioni guaribili in 40 giorni. Interrogato successivamente, lo sventurato non seppe spiegare le modalità che avevano determinato il fatale tamponamento.

Imputato di omicidio colposo, il 23 marzo del 1977, Botto fu giudicato dal Tribunale di Udine che, con le «generiche», lo condannò a 5 mesi di reclusione con i benefici e gli sospese la patente per otto mesi. Egli ricorse ma diserta ora il giudizio di secondo grado. Il p.g. chiede il rigetto dell'appello, l'avv. Coslovich da Trieste, che si assume la difesa dell'assente, sollecita l'assoluzione con la formula del dubbio mentre la Corte conferma integralmente l'impugnata sentenza.

La stessa Corte valuta le circostanze di un altro tragico tamponamento, che portò dolore e lacrime in una famiglia, nella causa contro Augusto Chermello, 59 anni, da Vicenza. Nelle prime ore della sera del 9 maggio del 1974 l'attuale appellante stava guidando una «Renault» lungo la strada di Tavagnacco.

Durante la marcia, il vicentino speronò fragorosamente la «Opel» di Elio Colombaro, 39 anni, da Udine, via Conegliano 3, sulla quale si trovavano sua moglie, Ottorina, 36 anni, e la loro piccola Natascia, di tre mesi appena. Per la violenta spinta, la «Opel» andò a fracassarsi contro lo spigolo di un muro mentre la «Renault» proseguì la corsa per ulteriori 40 metri e si arrestò, infine, con le ruote di destra in una cunetta.

La piccina morì subito dopo mentre i coniugi Colombaro riportarono gravi lesioni. Interrogato, Chermello sostenne che l'incidente era stato determinato da un furgone che, incrociandolo, lo aveva urtato, mandandolo a sbattere con la testa contro un finestrino e facendogli perdere così il controllo della guida.

Imputato di omicidio e lesioni colpose, il 22 novembre del 1977, il Tribunale di Udine lo assolse per insufficienza di prove. Ricorse ma, per sua sfortuna, la sentenza venne impugnata anche dall'Accusa. Il p.g. chiede l'accoglimento dell'appello del suo ufficio e conseguente condanna di Chermello a otto mesi di reclusione, e alla sospensione della patente per un anno e 10 mila lire di sanzione amministrativa per guida pericolosa. Il difensore, avv. Giovanni Battista Campels da Udine, si batte, invece, per la conferma delle deliberazioni del Tribunale.

La Corte riconosce Chermello colpevole di omicidio colposo e, con le generiche, gli infligge otto mesi di reclusione, gli sospende la patente per lo stesso periodo di tempo, dichiara la pena interamente condonata, revoca la misura della sospensione della patente, applica l'amnistia per le lesioni e fissa in diecimila lire la sanzione amministrativa per la contravvenzione.

INSENSATA CRUDELTA' DI UN CAMPEGGIATORE

Ferì a morte una micetta sbattendola su un albero

Un gesto di insensata crudeltà è stato portato all'attenzione dell'Ente nazionale protezione animali. Sabato scorso, in un «camping» del Muggesano la micetta di un ospite si intrufolò, pare, sotto la tenda di un campeggiatore. Costui afferrò la bestiola e la sbattè contro il tronco di un albero, fratturandole il bacino e producendole gravi lesioni interne.

La proprietaria della gattina telefonò all'Enpa e, mancando ormai le guardie zoofile, il presidente dott. Rode ha raggiunto personalmente il campeggio, ha prelevato l'animale morente e lo ha portato nell'ambulatoria di via Rismondo, dove il veterinario dott. Skutarich ha posto fine alle sue sofferenze. La padrona della micetta ha seguito con la propria macchina il pullmino dell'Ente ed ha assistito, in lacrime, alla sua fine. Il gesto rimarrà probabilmente impunito.

Processo per violenza su giovane minorata

Riprende nel pomeriggio il processo di secondo grado per la violenza su una giovane minorata, Leonilde Nemaz.

La causa, nella quale sono imputati i detenuti Dusan Aleksic, 22 anni, e il suo coetaneo Zivoijn Stoijmirovic, entrambi da Sirakovo, nonché il latitante Dusan Klickovic, sarà preceduta dalla «direttissima» contro Dragomir Mitrijevic. Costui e un teste introdotto dalla Difesa e, all'udienza di giovedì 5 luglio, ha fornito una versione talmente difforme da quella resa alla Polizia, che il p.g. dott. Franzot ha chiesto la sua incriminazione per falsa testimonianza. Il Presidente della corte, dott. Mancino, ha incriminato lo straniero e ne ha ordinato l'immediato arresto. La causa contro Mitrijevic avrà inizio alle 15.30, quella contro i due giovani un'ora più tardi. E' piuttosto azzardato fare previsioni circa la data della sentenza.

MOSTRE D'ARTE

Nereo Rivolti alla Comunale

Mercoledì 18 luglio alle ore 18 si inaugurerà nella sala comunale d'arte di piazza dell' Unità d'Italia, la personale del pittore concittadino Nereo Rivolti, che presenterà la sua più recente produzione di oli; l amostra potrà essere visitata sino al 25 luglio con il seguente orario: feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13.

Galleria «Cartesius»
PITTURA E GRAFICA

ACCADEMIA TIBERINA
ROMA
Espongono 12-27 luglio
CALDARULO - CONESTABO
ELLERO - LIESSI
MARINELLI - NEONA
SEDMACH - TEDESCHI

GALLERIA D'ARTE
Il Mandracchio
MUGGIA
BALBI - CARA' - CORNACHIN
IACOBI - MORETTI - PONTE
RAGNETTI - ROSSO - SIVINI
STEIDLER - VECCHIET
Inaugurazione ore 18

Elargizioni dei lettori

In memoria del piccolo Alessandro Mondo nel III anniv. (12.7) e per il compleanno (13.7) da mamma, papà e sorelline 20.000, dai nonni e zio Eligio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angelina ved. Percos nell'11.o anniv. (12.7) dalle figlie 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Roberto Schneider per il compleanno (12.7) dai cugini Giancarlo e Corrado 10.000 pro Missione triestina nel Kenya; dagli zii Giovanni e Alice 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria di Augusto Toffanin nel III anniv. dalla figlia Laura e genero Paolo 5000 pro UILDM.

In memoria di Bianca Mosetti nel X anniv. (7.7) da Antonio e Germana Degrassi 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari (osped. Maggiore).

In memoria di Anselmo Santic nel III anniv. dalla famiglia 15.000, dai cognati 5000 pro ENPA.

In memoria dell'ing. Umberto Novari nell'anniv. dalla moglie 20.000 pro Unione Istriani, 20.000 pro Istituto Rittmeyer e 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Uccetta Chierego nel V anniv. da Jolanda 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo; dagli zii Lili e Francesco 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Elfrida Polli nel IV anniv. dal marito 20.000 pro Centro tumori e 20.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Giovanni Cleva nel XXVI anniv. (11.7) da Anna e Carla Cleva 35.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (lettino Giovanni Cleva) e 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Albina Giacchelli nel III anniv. (10.7) da K. V. 10.000 pro Centro cardiologico osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Riccardo Paulin nel XX anniv. dalla moglie Maria 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Onorio Suerz da Romano e Evelina Cortese 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Stefano Vianello nel IV anniv. (11.7) dalla famiglia 20.000 pro AIAS e 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Umberto Negrini nel X anniv. dalla famiglia e dalla cognata Iole 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Laura Rolli (10.7) da Luciana Feriuga 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Isa Caselli in Fabris dal personale del Circolo costruzioni telegrafiche e telefoniche (posta centrale) 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Amalia e Giacomo Zaccaria dalla figlia Laura 20.000 pro ECA (Muggia).

In memoria di Pierina Lussin e Giuseppe Valenti dalle fam. Valenti e V.G.R. Lussin 10.000 pro Centro tumori e 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Maria Sonz-Silli dalla famiglia Brtnetti-Loeffler 10.000 pro ASTAD; dalla famiglia Sole 15.000 pro Consorzio antitubercolare.

In memoria di Onorio Suerz e della figlia Flavia da Maria Suttora 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Sergas da Antonietta Romano 10.000 pro Croce rossa; da Italo Zammattio 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Vladimiro Renar dalla fam. Sbrizzi e figli 5000 pro UILDM.

In memoria dei propri cari defunti da N.N. 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Arduino Pozzar dagli zii Narcisa e Augusto Schiavoni 50.000, da Claudio e Nora Pozzar 10 mila, da Natalina e Salvatore Frenna 50.000, da Guglielmo Ralza 25.000, da H.P. 10.000, da Liana de Wanniek 10.000 pro Centro tumori; da Roberto Ralza 25.000 pro ANFFaS; da Ada, Orietta e Marcello Barbo 10.000 pro Istituto dei poveri.

Da Duilio Spazzapan 5000 pro Unicef (Roma) e 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Anita Totto dagli inquilini di via Rossetti 35 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Petracco dalla moglie e figlio 50.000, da Amelia Sannini 20.000 pro CRI; da Bianca e Claudio Pecorari 10.000 pro Parrocchia Sacro Cuore di Gesù.

Da A. P. M. 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Vladimiro Renar da Gilda e Lucia 10.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo (sez. spastici).

In memoria di Mario Bedalo da Renata e familiari 10.000 pro Centro di emodialisi (ospedale Maggiore).

In memoria del prof. Tullio Bacchetti dai dipendenti ditta Emilio Tedesco 55.000 pro Centro tumori.

In memoria di Fabio Ava da Oliviero e Viviana Marzi 10.000 pro Fondo orfani P.S. (Roma).

In memoria di Nerina Peressoni da Gioconda Zanchi 25.000 pro Domus Lucis e 25.000 pro Comunità famiglia Opicina; dai dipendenti della ditta Zanchi succ. 20.000, da Carla Ravalico 20.000, da Silvana Masella Bolcich 5000 pro Domus Lucis; da Vanda e Pino Sartori 5000, da Alma ed Egone Giraldi 5000, da Annamaria Pellegrini e Pierpaolo Funaioli 25.000, da Edo e Anita Funaioli 25.000, da Bianca e Bruna Mauta 20.000 pro Conservatorio Tartini (fondo Fabio Peressoni).

In memoria di Rosina Lanza ved. Padovan da Eugenio 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Pecchiari da Nerina Corsi 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria del dott. Stanislao Oblak da Amato e Maria Stigliani 50.000 pro AIAS.

In memoria di Giovanni Nieder dalla moglie, figli e nipoti 25.000 pro Osp. Maggiore clinica medica universitaria e 25.000 pro Centro di rianimazione (Osp. Maggiore); da Etta, Nella e Ada Schmidt 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elena Maucci Luciani dai nipoti Luciano, Annamaria Luciani 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Augelli dalla famiglia Augelli 10.000 pro UILDM e 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria del cap. Mario Malabotta da Vittorio, Valeria e Maria 15.000 pro Centro tumori; da Rosina Costanzi e figlie 30.000 pro Villaggio del fanciullo; da Olimpia Foriani 10 mila pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Anna, Mario, Pino, Nerina Müllner da L. Müllner 5000 pro Padri cappuccini di Montuzza e 5000 pro AIAS.

In memoria di Renata Pace-Martinuzzi dalla famiglia Sugan 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Vittoria Genangeli 5000 pro UILDM.

In memoria di Edvige Medved da Gabriella Melilo e famiglia 10.000 pro Centro tumori

In memoria di Marta Matarrelli da Pina, Lucia, Giunio Sambo e famiglie 30.000 pro Senectute.

Le offerte agli sportelli della CRT

Per migliorare il servizio delle elargizioni, evitando fastidi di parcheggio e altri contrattempi ai nostri lettori, nella congestionata via Silvio Pellico, «Il Piccolo» ha deciso di affidare la raccolta delle offerte alla Cassa di Risparmio di Trieste. Tutti gli sportelli di ogni agenzia della Cassa di Risparmio riceveranno le elargizioni (esclusi sabato e domenica) dalle 8.20 alle 13.15.

Ecco l'elenco delle agenzie e delle filiali CRT autorizzate all'incasso delle elargizioni: corso Italia 33; via Carducci 7; piazzale Monte Re 4 (Opicina); via Ginnastica 11; via Battisti 18; piazzale Valmaura 10 (San Sabba); riva Ottaviano Augusto 12 (mercato ortofrutticolo); via Stock 3 (Roiano); piazza Cavana 3; via di Servola 42 (Servola); viale Miramare 133 (Barcola); Bagnoli della Rosandra 43 (San Dorligo); Prosecco 161/1; via Settefontane 24 (piazza Perugino); Fernetti (autoporto); Muggia (via Roma 26); Sistiana 43/b; Monfalcone (via IX Giugno 103); Grado (viale Europa Unita 15) e Fossalon di Grado.

In questo modo la generosità dei nostri lettori, che sarà puntualmente testimoniata dagli elenchi nell'apposita rubrica, potrà associarsi alla comodità di versare le offerte anche a due passi da casa, nella più vicina agenzia dell'istituto.

In memoria di Alfredo Lauretta da Anna, Angela, Gigliola 30.000 pro Centro tumori; da Angela, Anica, Ida, Slauca, Albina, Edda, Geni, Vally, Elena 45.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (letto a suo nome).

In memoria di Margherita Gruden da Vittorio Franceschinel 10.000 pro Lega contro i tumori G. Manni.

In memoria del dott. Nino Flapp da Palmira 30.000, da Mariuccia e Duilio Norio 30.000, da Irma e Federico Ferrati 30.000, dalla nipote Donatella 10.000 pro Lega contro i tumori G. Manni.

In memoria di Brunetto Demanins dai genitori e sorella Marisa 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Dilica dalle famiglie Glessi, Depase, Frausin, Chiama 12.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Stefano Carli da Anita e Guido Persi 5000 pro ASTAD.

In memoria di Antonio Cok da Enzo e Renata Canarutto 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marcella Chiari da Anna Valli 10.000 pro Centro tumori.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BARBABIETOLE	400	(—)	450	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	180	(300)	300	(500)
CETRIOLI	230	(400)	460	(700)
CICORIA CATALOGNA	—	(400)	—	(500)
RADICCHIO VERDE	480	(600)	1200	(2500)
CIPOLLE BIANCHE	230	(—)	345	(—)
FAGIOLINI	460	(—)	1035	(700)
LATTUGHE	240	(800)	720	(2500)
MELANZANE	288	(—)	633	(—)
PATATE	288	(—)	368	(—)
POMODORI COSTOLUTI	115	(250)	288	(350)
SEDANI VERDI	400	(—)	1000	(—)
PEPERONI	345	(—)	1150	(—)
ZUCCHINE	230	(300)	518	(600)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	575	(—)	1150	(—)
BANANE	935	(—)	990	(—)
CILIEGE	690	(—)	2530	(—)
FICHI	1035	(1200)	1495	(1600)
MELE	207	(—)	805	(—)
MELONI	288	(—)	575	(—)
PESCHE	288	(—)	920	(—)
ARANCE	345	(—)	805	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(—)	—	(—)
CEFALI	600	(1680)	1800	(1680)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	1000	(4400)	10000	(8800)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	1800	(—)	2200	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3000	(—)	5000	(—)
RIBONI	1200	(—)	11000	(—)
ROSPO (CODE DI)	6000	(—)	7000	(—)
SARDELLE	330	(2400)	1430	(2400)
SARDONI	350	(2800)	1430	(2800)
SGOMBRI	1800	(2800)	2500	(3600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2600	(3600)	2600	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICE	10000	(—)	10000	(—)
CALAMARI	4000	(1600)	5000	(6800)
CANOCE	4500	(—)	4500	(—)
CAPELUNGHE	2000	(—)	4000	(—)
CAPEROZZOLI	300	(600)	400	(600)
MITILI (PEOCI)	650	(1000)	700	(1000)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	3500	(3980)	3600	(4400)

(*) Listino prezzi del 10-7-1979 — Le cifre fra parentesi si intendono ai prezzi di provenienza locale — I prezzi al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo — (**) Listino dei prezzi all'ingrosso del 10-7-1979 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi praticati al dettaglio alla Pescheria centrale l'11-7-1979 — I prezzi si intendono per chilogrammo.

Crepi l'astrologo!



(Italfoto).

Forse qualcuno ha letto un giornale nazionale ad altissima tiratura che indicava la nostra città come possibile punto d'impatto dello «Skylab». Forse, invece, si è trattato soltanto di un buontempone o di qualcuno che ha agito per scaramanzia. Sta di fatto che è apparso sul piazzale di Montuzza, proprio vicino alla grande fontana, una sorta di grande bersaglio, con precise indicazioni: «Attenzione, caduta Skylab», un grosso punto ad indicare il centro e la bandiera statunitense. E' il caso di dire: «Crepi l'astrologo!».

OGGI AL CONSIGLIO REGIONALE

Rifinanziamento cultura ed arte

Torna a riunirsi oggi il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia con all'ordine del giorno la trattazione di quattro disegni di legge di estrazione giuntale, alcuni dei quali di grande attualità e di viva attesa dai settori interessati. L'assemblea, che la prossima settimana dovrà proseguire i lavori relativi alla conclusione delle due mozioni (comunista e democristiana) e della interpellanza socialista sulla crisi dell'industria e sulla chiusura della trattativa per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici, affronterà oggi il provvedimento per lo sviluppo delle attività culturali nel Friuli-Venezia Giulia, progetto legislativo di cui è relatore il consigliere Persello (Dc).

Questa legge, che rifinanzia limitatamente all'esercizio 1979 precedenti provvidenze per la cultura nella regione, riguarda tutte le strutture e gli istituti preposti alla cultura e all'arte, teatri, biblioteche, musei, sodalizi.

Un'altra legge piuttosto particolare è quella che va sotto la denominazione di esecuzione di opere previste con ordinanza del commissario straordinario per il Friuli, Zamberletti, provvedimento che riguarda esclusivamente le zone terremotate. Un terzo disegno di legge è relativo al rilevamento delle risorse idriche nella regione e quindi riguarda il delicato capitolo del rifornimento idrico, particolarmente sentito nella stagione calda. Ultima legge in discussione, quella riguardante gli scuola-bus di cui si avvalgono molti comuni nella regione.

Nel corso dell'ultima tornata di lavori, l'assessore all'agricoltura Del Gobbo, ha dato risposta unica a una serie di cinque interrogazioni avanzate da varie parti politiche su interventi da porre in atto in seguito ad avversità atmosferiche verificatesi in diverse località della regione nei giorni scorsi. Su tale parte generica avevano avanzato formale istanza Dominici, Micolini e Chinellato (Dc); per speficici danni da avversità atmosferiche nella provincia di Pordenone; le petizioni erano di Campagnolo, Persello, Spagnol e Angeli (Dc); di Lanzerotti, Proserpio e Simsig (Pci); di Dal Mas (Psdi) e di Casulla (Msi-Dn).

Al riguardo, l'assessore Del Gobbo ha assicurato che da parte degli uffici periferici dell'assessorato dell'agricoltura e foreste e dell'economia montana sono in corso sopralluoghi nelle località investite dalla grandine, al fine di compiere gli accertamenti necessari per determinare la natura e l'entità dei danni e per individuare le zone maggiormente colpite. Sulle valutazioni reperite, la Giunta provvederà al riconoscimento in merito. In seguito a successivo decreto del presidente della Giunta regionale, gli agricoltori interessati potranno presentare domanda di contributo in conto capitale a sensi dell'art. 3 della legge regionale 33/65, nonchè domande di prestiti a tasso agevolato secondo l'art. 7 della legge regionale 67/71.

I dati emergenti dalle rilevazioni serviranno anche di base per la documentazione da inoltrare al Ministero dell'agricoltura ai fini degli interventi previsti dalla legge 25 maggio 1970 n.364 istitutiva del fondo di solidarietà nazionale in agricoltura e per il soccorso di aziende danneggiate, di contributi in conto capitale per il ripristino delle strutture, nonchè per erogare prestiti per la ricostruzione dei capitali di conduzione e prestiti di esercizio ed ammortamento quinquennale.

Festival dell'«Unità»

Prosegue nel comprensorio della Fiera, il Festival provinciale de «l'Unità» e del «Delo» che si concluderà domenica 15 luglio. Il programma per oggi prevede:

– alle ore 20.30 nella Sala Convegni «Botta e risposta col Pci»: Milos Budin, Ugo Poli, Giorgio Rossetti, Vittorio Vidali rispondono alle domande dei cittadini;

– alle ore 21 nel Teatro del Festival spettacolo del Coro partigiano triestino».

Lo sciopero generale



Secondo una valutazione sindacale sarebbero stati oltre 10 mila i lavoratori che hanno manifestato per le vie cittadine in occasione dello sciopero generale di ieri. I due cortei, mossisi rispettivamente da piazza dell'Unità d'Italia e dalla Torre del Lloyd, sono confluiti in piazza Goldoni, dove si è svolto il comizio sindacale unitario. Nelle vie attraversate dai cortei il traffico veicolare è rimasto completamento paralizzato.

Numerosissimi gli striscioni che hanno testimoniato la partecipazione dei lavoratori di tutti gli stabilimenti triestini e delle diverse rappresentamze sindacali, da quelli del consiglio di fabbrica della Sirt e della Dreher, a quelli della Cmi, della Vm, dell'Italcantieri, dell'Arsenale triestino, del consiglio dei delegati dell'Eapt, della Federpubblici, dei sindacati dei dipendenti comunali, della federazione unitaria lavoratori portuali e, ancora, solo per citarne alcuni, quelli del sindacato unitario di polizia, dei lavoratori del credito e delle assicurazioni, dei sindacati degli inquilini, della federazione unitaria poligrafici e cartai, dei lavoratori del Rittmeyer. Diversi anche i cartelli, con i motivi delle rivendicazioni più generali («Trieste non deve morire» – «Trieste non può vivere con le bancarelle» – «Non vogliamo l'emigrazione dei giovani») a quelli più settoriali, sulla riconversione della Sirt e della Dreher, sulla Cassa integrazione, contro il paventato trasferimento del Lloyd Adriatico.

Nelle foto (Italfoto) due aspetti della mobilitazione generale: le saracinesche dei negozi abbassate e il palco del comizio sindacale, con i segretari provinciali delle tre confederazioni Fabricci, Degrassi e Gialuz.

Cronache degli spettacoli

A «Fantascienza» un telefilm Rai

Si tratta di «Impostore» di A.eA. Frazzi

Oggi al cinema Excelsior, dopo la proiezioni del lungometraggio in concorsi «Il giovane monaco», verso le ore 18.30, verrà presentato il telefilm «Impostore» con il quale la Rete Due della Rai – Radiotelevisione Italiana partecipa ufficialmente al Festival triestino.

Il telefilm, che è stato appena ultimato ed è stato girato tutto in esterni a Napoli, è diretto dai fratelli Andrea e Antonio Frazzi; il soggetto del telefilm è tratto da un racconto di fantascienza dello scrittore americano Philip K. Dick. Esso fa parte di una serie dal titolo «Il fascino dell'insolito» che andrà in onda il prossimo autunno. Gli interpreti principali sono Elisabetta Carta, Adalberto Maria Merli, Daniele Dublino, Italo d'Orto, Antonio Piovanelli, Giorgio Giuliano, Renato Montalbano, Bruno Marinelli.

La presentazione al pubblico triestino viene fatta mediante appositi visori installati nella sala del cinema-teatro Excelsior. Alla proiezione saranno presenti i due registi del film. Si comunica, intanto che la mostra «Fantascienza in Usa», inaugurata ieri nella sala comunale d'Arte di Palazzo Costanzi (Largo Granatieri) resterà aperta fino al 22 luglio con il seguente orario: 10–13 e 17-20 (festival 10–13). La rassegna è una manifestazione collaterale del XVII Festival internazionale del film di fantascienza ed è stata realizzata con la collaborazione dell'Us. Communication Agency. Comprende due sezioni: «Quattro artisti contemporanei» con 46 opere originali dei pittori Janet Aulisio, Mike Hinge, Richard Powers e Ron Walotsky (tutti noti illustratori di riviste e libri di fantascienza); «Omaggio a H.P. Lovercraft» con la presentazione di documenti, riviste e libri su e del noto scrittore di Providence. Per la documentazione relativa alle opere apparse o disponibili in Italia hanno collaborato i triestini Fabio Calabrese, Francesco Faccanoni, Giuseppe Lippi e Giancarlo Pellegrin.

Annullo speciale per «Vedova allegra»

Sabato al Politeama Rossetti, con orario dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 21, funzionerà un servizio postale a carattere temporaneo con un annullo speciale emesso in occasione del X Festival dell'Operetta. Il bollo porterà la dicitura celebrativa e per l'occasione verranno messe in vendita delle cartoline esclusive, numerate per la manifestazione filatelica. Accanto alla mostra permanente dei bozzetti e dei figurini, questo annullo sarà il ricordo tangibile del decennale traguardo raggiunto dalla manifestazione.

L'operetta inaugurale, «La vedova allegra» di Franz Lehar sta bruciando le ultime repliche: sabato alle ore 20.30 andrà in scena la penultima e domenica alle ore 18 l'ottava ed ultima.

L'operetta avrà gli stessi realizzatori ed interpreti applauditi nelle precedenti: il maestro Hans Walter Kaempfel, il regista Filippo Crivelli, le coreografie di Gino Landi, i costumi di Sebastiano Soldati, le scene di Ulisse Santicchi. Gli interpreti sono: Elena Zilio, Edith Martelli, Angelo Romero, Antonio Bevacqua, Sandro Massimini, Gino Pernice, Gianna Jenco, Luigi Palchetti, Dario Zerial, Maria Loredan, Claudio Giombi, Lucio Rolli, Gianfranco Saletta, Fulvia Gasser.

IL PRESIDENTE MARIO COLLI STIGMATIZZA LA DECISIONE

Niente lingua slovena per la terza rete Tv

Iniziano oggi nella nostra regione le trasmissioni sperimentali della terza rete televisiva, in vista dell'avvio dei programmi regolari, che dovrebbe aver luogo a partire dal 15 dicembre. Contrariamente a quanto previsto, però, non vi saranno trasmissioni in lingua slovena (e neppure in ladino e in francese in altre regioni), perchè la Rai non può dare corso ad esse, neppure a titolo sperimentale, per ragioni di carattere finanziario: questo, in sintesi, il contenuto di un comunicato diramato in proposito dal consiglio di amministrazione della stessa Rai al termine della sua ultima seduta.

Dopo aver premesso che tali trasmissioni sono soggette, a termini di legge, alla stipulazione di convenzioni aggiuntive con la Presidenza del Consiglio, il comunicato della Rai afferma che «le prescrizioni degli articoli 19 e 20 della legge 103/75 correlano l'effettuazione di tali trasmissioni, oltre che con le apposite convenzioni aggiuntive, con la possibilità che le spese relative vengano rimborsate tramite il fondo costituito dal 2,5% delle entrate della Rai per canone e pubblicità, come già oggi avviene per le trasmissioni televisive in lingua tedesca e per l'attività svolta dalla direzione servizi giornalistici e programmi per l'estero. La disponibilità del fondo succitato è oggi totalmente assorbita dalle convenzione aggiuntive già in atto.

«Pertanto il consiglio di amministrazione, – prosegue il documento – riconoscendo l'impossibilità per la Rai di venire meno alle prescrizioni di legge, ha espresso sia pure con vivo rammarico, il parere che non si possa dare corso, al momento attuale, alle iniziative necessarie, anche a carattere sperimentale, per consentire l'inizio di tali trasmissioni nel più breve tempo possibile, compatibilmente con i tempi tecnici necessari per la predisposizione delle apposite risorse.

«L'azienda tuttavia – ha comunicato il direttore generale della Rai Berté, in una lettera alla sede di Trieste – considerando l'urgenza e l'importanza di dare al più presto avvio alle trasmissioni in oggetto, rimane comunque impegnata ad esperire tutte le azioni presso la Presidenza del Consiglio, il ministero delle poste e delle telecomunicazioni e la stessa commissione parlamentare di vigilanza, al fine di rimuovere ogni ostacolo per potere al più presto stipulare le necessarie convenzioni aggiuntive.

«L'azienda – ha sottolineato il direttore generale della Rai Berté – si attende che la propria convinta azione sia favorevolmente considerata dagli organi succitati e sia accompagnata dall'intervento degli organi esterni locali e centrali e di tutte le forze politiche e sociali, in modo che si possano avviare, nei tempi più ristretti possibili, le trasmissioni in oggetto e soddisfare quindi le più che giustificate attese delle minoranze etniche interessate».

Ieri, intanto, il presidente del consiglio regionale, Mario Colli, ha rilasciato una dichiarazione nella quale si stigmatizza il mancato avvio delle trasmissioni in lingua slovena. «Il nostro consiglio regionale – ha osservato Colli – in questa e nella precedente legislatura, ha ripetutamente sollecitato il governo, con prese di posizione largamente unitarie, a dare pratica attuazione alle leggi di riforma della radiotelevisione (legge 103 del 1975) che prevede esplicitamente l'avvio delle trasmissioni televisive in lingua slovena. In tal senso vi sono state risoluzioni unitarie di tutte le regioni italiane e decisioni di numerosi convegni tenutesi in questi anni sui problemi del servizio pubblico radiotelevisivo.

«Proprio riferendomi a quegli impegni ed a quelle posizioni – ha detto ancora Colli – ritengo doveroso esprimere oggi il più vivo rammarico ed una ferma protesta per il fatto che non sia stata attuata a cinque anni di distanza una parte significativa della legge 103 e siano stati disattesi i voti espressi dal nostro e dagli altri consigli regionali».

«SUMMIT» ITALO-AUSTRIACO PER MONTE CROCE CARNICO

Santuz e Coloni a Vienna discutono per il traforo

Il sottosegretario agli esteri, on. Santuz, con il vicepresidente della regione Friuli-Venezia Giulia, Coloni, è stato a Vienna a capo di una delegazione per un esame aggiornato con il governo austriaco del progetto per la costruzione del traforo di Monte Croce Carnico (Ploeckenpass).

Il sottosegretario ha incontrato il vice cancelliere e il ministro delle Finanze austriaco, Androsch, il ministro degli Esteri, Pahr e il ministro dei Lavori Pubblici, Moser con i quali ha avuto un lugo e amichevole scambio di idee sullo stato attuale dei rapporti fra i due paesi in merito alla realizzazione dell'opera. In particolare, allo scopo di avviare sollecitamente il progetto è stata decisa la costituzione di un gruppo di lavoro «ad hoc» con l'incarico di definire i dati tecnici, finanziari e operativi del progetto stesso.

Si è convenuto che i lavori di tale gruppo abbiano inizio questo mese.

L'interesse del Friuli-Venezia Giulia per questo importante collegamento stradale (che dovrebbe battere sul tempo la progettata strada d'Alemagna da Monaco a Venezia, e che incontra difficoltà che sembrano attualmente insormontabili) è stato dimostrato dalla presenza a Vienna del vicepresidente della Giunta regionale, Sergio Coloni, e dell'avvocato Vittorio Marpillero, presidente della società per il traforo di Monte Croce Carnico. Insieme al sottosegretario Santuz, essi, dopo i colloqui ufficiali, hanno espresso all'ambasciatore d'Italia a Vienna, Cagiati, la loro soddisfazione per «il passo avanti» compiuto per la realizzazione del traforo, di cui si discuteva da decenni.

Treno bloccato da otto automobili

Per quattro ore il treno delle Rive è rimasto bloccato sulla passeggiata triestina, a causa di una serie di automobili – quasi tutte straniere – parcheggiate sulle rotaie del treno. Il convoglio di merci in transito alle 14.30 proveniente da Campo Marzio e diretto alla stazione centrale, si è improvvisamente dovuto arrestare. L'accompagnatore del treno, l'uomo che precede il convoglio con la bandierina rossa in mano ha constatato che la locomotiva non poteva passare a causa delle auto parcheggiate ed ha bloccato il merci. Si è cercato dapprima di spostare a mano i veicoli ma erano troppi e troppo vicino ai binari. Così è stato telefonato ai vigili urbani che hanno fatto intervenire il carro attrezzi, che ha dovuto compiere un super-lavoro. Otto vetture sono state rimosse

GRAZIE AL TEMPESTIVO INTERVENTO DELLA POLIZIA

Salva la vita a un suicida una telefonata da Rapallo

Una telefonata dalla Liguria ha salvato in extremis la vita di un uomo. E tutto grazie alla tempestività dell'intervento della polizia. Alle 16.40 di ieri pomeriggio il maresciallo Errico, sottoufficilate di guardia in Questura, ha ricevuto una drammatica telefonata da Rapallo. Era il suo collega, maresciallo Ricone, che gli comunicava che un uomo, a Trieste, si era suicidato o stava per uccidersi. Si tratta – ha detto – di un uomo di 60 anni, Bruno Benvenuti abitante in via Baiamonti 56/12. E' stata un'amica di questi, una signora che risiede a Sestri Levante ad avvertire la polizia di Rapallo: aveva ricevuto una triste telefonata dal suo conoscente, il quale – appunto – le aveva detto che era stufo di vivere e che voleva farla finita.

I maresciallo Errico non ha atteso un minuto ed ha subito inviato sul posto una «Giulia». Gli uomini della Volante, maresciallo Ferrara e appuntato Oliva sono saliti di corsa fino al quinto piano. La porta dell'appartamento del pensionato non era chiusa a chiave e così i soccorritori non hanno dovuto abbattere l'uscio né chiedere l'intervento dei vigili del fuoco. Sono entrati nell'alloggio e, in una camera hanno trovato l'uomo disteso sul letto fortunatamente ancora in vita. Gli agenti lo hanno subito soccorso e trasportato all'ospedale Maggiore dove è stato ricoverato nella divisione medica in stato soporoso per ingestioni di barbiturici.

Il pensionato aveva lasciato uno scritto indirizzato ad una familiare e cinquanta monete d'oro con un testamento olografo.

La Jotti e Fanfani rispondono a Colli

L'on. Nilde Jotti ha risposto con un messaggio di ringraziamento al telegramma augurale che il presidente del Consiglio regionale, Mario Colli, le aveva inviato in occasione della sua elezione alla presidenza della Camera dei deputati. Nel suo messaggio l'on. Jotti formula anche l'auspicio «di più intensi e fecondi rapporti fra le Assemblee parlamentari e regionali al fine della sempre più completa realizzazione delle scelte costituzionali e per la crescita democratica del Paese». Anche il presidente del Senato, Fanfani, al quale il presidente Colli aveva pure inviato un telegramma augurale, ha risposto con un messaggio di ringraziamento ed esprimendo a tutta l'Assemblea i voti più fervidi e cordiali.

«Grazie, Austria per gli aiuti ai terremotati»

Con una visita di ringraziamento alle autorità austriache di Feldkirch, nel Land Del Vorarlberg, l'assessore regionale ai beni culturali dott. Alfeo Mizzau, in rappresentanza e a nome del presidente della Giunta regionale, avv. Comelli, ha espresso il riconoscimento e la gratitudine del Friuli-Venezia Giulia per i numerosi interventi promossi dall'Austria in favore dei friulani colpiti dal sisma di tre anni fa.

All'incontro erano presenti da parte austriaca il Presidente del Land, dott. Kessler, il sindaco di Feldkirch, dott. Heinz Bilz, e il presidente del Lions e della Croce Rossa austriaci.

Visita di cortesia



Il commissario del governo, prefetto Marrosu, ha ricevuto in visita di cortesia il cap. di vascello Alfredo Civetta, comandante del cacciatorpediniere «Audace» ed il capitano di fregata Vezio Vascotto comandante il 5° Gruppo sommergibili. I due ufficiali erano accompagnati dal capitano Mantia della Capitaneria di porto.

SU PROPOSTA DEL MINISTRO AL TURISMO

La professoressa Calvano insignita della commenda



Su proposta del ministro del turismo e dello spettacolo, il Capo dello Stato ha conferito l'onorificenza di commendatore al merito della Repubblica italiana, alla prof. Edda Calvano.

La notizia è stata telegrafata ieri all'artista concittadina – che l'ha appresa con profonda emozione – nello stesso giorno in cui il vescovo di Trieste rivolgeva al coro delle «voci bianche» di Edda Calvano l'invito ad accompagnare il prossimo pellegrinaggio della diocesi presso il Papa ed a tenere un concerto alla presenza di Giovanni Paolo II. L'alta onorificenza, che si aggiunge ad altri riconoscimenti ufficiali del Comune di Trieste, premia così formalmente una prestigiosa ed appassionata attività didattica ed artistica.

Docente di pianoforte principale al Conservatorio Tartini, Edda Calvano ha educato negli ultimi quindici anni centinaia di piccoli cantori alla polifonia classica.

Il suo coro di voci bianche, si è affermato in numerosi concorsi nazionali, imponendosi alla considerazione della critica in occasione di varie tournées europee. Il complesso ha cantato fra l'altro in San Pietro alla presenza di Paolo VI, al Quirinale su invito della Presidenza della Repubblica, nella cattedrale di Notre Dame a Parigi, alla Piccola Scala di Milano, all'Auditorium di Zagabria, al Festival dei Due Mondi di Spoleto.

In Austria, il coro si è esibito a Graz, Salisburgo e Vienna, dove ha partecipato – unico gruppo giovanile italiano – al Festival mondiale della musica e della gioventù 1979. Ha ottenuto numerose affermazioni, partecipando ai più importanti concorsi di canto corale. Con la valorosa formazione e con i solisti delle sue «voci bianche», Edda Calvano ha collaborato anche con i maggiori registi del teatro musicale (Strehler, Puecher, Chazalettes, Menotti) in particolare nell'ambito delle stagioni liriche del «Verdi» di Trieste e della Fenice di Venezia.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PRIMA UN DOCUMENTARIO, POI FORSE UN FILM

Le streghe nel mirino di Giorgio Pressburger

Che il Friuli sia stato una delle ultime roccaforti in Italia della persecuzione delle streghe, che dal XV al XVIII secolo imperversò in Europa, è un fatto risaputo. Molte furono le persone, in misura rilevante donne, processate e condannate; non sappiamo quante con esattezza ma sappiamo di che cosa erano accusate. Le motivazioni, però, che portano a una persecuzione così lunga e spietata sono ancora allo studio degli storici, non se ne afferra appieno il significato sociologico e rimangono in sospeso le risposte.

Proprio su un argomento così interessante verrà girato in Friuli, nei prossimi mesi, un documentario per la televisione dal titolo «Stregoneria in Friuli», che affronterà appunto il tema della magia e delle sue radici. Regista sarà Giorgio Pressburger, ungherese, trapiantato da alcuni anni a Trieste, nella cui cultura mitteleuropea si riconosce profondamente.

Vincitore tre volte del «Premio Italia», premio radiotelevisivo di grande prestigio cui partecipano buona parte delle emittenti radiotelevisive del mondo; applaudito regista di opere liriche rappresentate oltre che a Trieste nei più importanti teatri italiani (Scala, Fenice, Opera di Roma, Comunale di Bologna), Pressburgher parla con modestia della sua attività, sebbene il consenso della critica e del pubblico sia una costante dei suoi spettacoli. Consenso di critica che portò Giancarlo Vigorelli a scrivere, per la regia teatrale de «La brocca rotta»: «E' il più bello spettacolo degli ultimi dieci anni; dovrebbe girare per tutti i festival internazionali» Di lui vedremo presto sui teleschermi anche un film girato per la televisione: «Il momento due», un giallo che andrà in onda sulla seconda rete in novembre.

Da alcuni anni l'interesse del regista si sta polarizzando sul mondo dell'occulto, del parapsicologico, un filone su cui è incentrato appunto il documentario sulla magia in Friuli, ed ecco il sunto di un'intervista sull'argomento.

— Come è nato questo documentario?

«C'è una prima motivazione che affonda nei miei interessi per l'occulto, che essendo un mondo irrazionale al quale soprattutto oggi si tende per esorcizzare realtà senza soluzioni, merita di essere approfondito anche sotto il profilo psicologico e storico. E poi, questa mia passione, in fondo, si ricollega e si allaccia con i miei interessi in campo psicanalitico. Una seconda motivazione è l'interesse di scoprire dalla lettura dei documenti dei processi svoltisi in Friuli, rapporti che si stabilivano tra gli imputati e i giudici. Quanto si sia dato importanza anche ai più piccoli sentimenti o desideri per trovare un capo di imputazione: quanto i giudici, con la sollecitazione inquisitoria, siano riusciti a sapere cose e pensieri che sarebbero poi serviti loro per avere nuovi elementi su cui impostare le domande agli imputati seguenti. Ecco, anche questo circolo continuo dell'informazione attraverso cui si generano meccanismi di "offesa" e "difesa" mi interessa».

— La problematica dell'occulto è sempre presente nei suoi lavori?

«Sì, è vero; ma teniamo anche conto che si tratta di un tema caro alla cultura mitteleuropea di cui mi sento portavoce. Ligeti, a esempio, mio conterraneo ed esponente anch'egli di questa cultura, ha scelto di musicare "Il grande macabro", un'opera lirica di cui ho curato recentemente la regia al Teatro Comunale di Bologna, in cui la Morte è "il grande presente"».

— Ha avuto successo?

«Molto, abbiamo registrato il tutto esaurito. Soprattutto i giovani ne sono stati entusiasti. Si tratta di un lavoro di forma molto moderna, con personaggi divertenti, pur essendo un'allegoria sulla morte. Ci sono state anche perplessità da parte dei più tradizionalisti; comunque verrà rappresentata a Londra, Parigi, Berlino e il prossimo anno tornerà a Bologna».

— Nelle sue opere a cosa dà la prevalenza? Ai fattori psicologici del singolo o ai meccanismi della società?

«Direi a tutti e due gli aspetti, perché trovo che non si possano scindere. Sono per il giusto mezzo; anche a quanti mi chiedono in che senso mi consideri un regista, se come un artista che cerca di costruire sulla scena la cosiddetta opera d'arte, intesa tradizionalmente, o come un ricercatore di nuovi mezzi di espressione e di comunicazione, rispondo che cerco di fare l'una e l'altra cosa, inserire cioè il nuovo mezzo di comunicazione ed espressione nel mezzo tradizionale o classico. Sto scrivendo, a esempio la sceneggiatura di "Scherzare col fuoco" di Stringberg, che si farà a settembre a Napoli per la seconda rete televisiva, focalizzando l'attenzione sull'elemento cromatico. Verranno raggruppate le scene in base al colore in modo che sia quest'ultimo a caratterizzare le varie situazioni rappresentate. E un discorso sperimentale e naturalmente si può realizzare tutto ciò solo con gli strumenti elettronici messi a disposizione dalla televisione».

— Anche Strinberg era appassionato di magia!

«Già; si ricorda "La brocca rotta" che andò in scena due anni fa al Politeama Rossetti? Anche lì predominavano i temi del demoniaco».

— E il pubblico come reagisce, quello triestino in particolare?

«Di solito in modo molto positivo, l'esoterico ci tocca tutti. "La brocca rotta" a esempio ha avuto un grosso successo anche in città come Torino e Genova, però il nostro teatro non l'ha portato nelle più grandi città italiane; e non nascondo che il fatto mi abbia un po' amareggiato».

— E per il futuro quali sono i suoi progetti, seguirà ancora il filone dell'esoterico?

«Sì; è prossima la realizzazione di un film, che è ciò a cui in questo momento tengo di più, che dovrebbe intitolarsi "Sabba". Narrerà delle organizzazioni e sette occulte che fiorirono in Germania, tra la fine della prima guerra mondiale e l'inizio della seconda, e di come vi fu una relazione e una continua interazione tra le loro attività, la loro progressiva presa di potere e il sorgere del nazismo. (Seguaci dei riti della magia nera erano Hitler e Goebbels). Personaggio chiave del film sarà uno psichiatra allievo di Jung (alle cui opere verranno fatti numerosi riferimenti). E desidererei che i due protagonisti principali fossero Michel Moriarty e Marily Streep, che abbiamo avuto modo di apprezzare nello sceneggiato "Olocausto", rispettivamente nella parte di Erich Dorf e della moglie di Karl, il pittore».

Elisa Ferronato

DALLA «WALDSTEIN» DI BEETHOVEN A CHOPIN

Firkusny ad Asolo in serata di grazia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASOLO — Uno degli ultimi esponenti del grande concertismo europeo, Rudolf Firkusny, ha suonato martedì sera al Teatro Duse per la stagione degli «Amici della musica», destando entusiasmo nel meraviglioso, attentissimo pubblico di Asolo (una città che va rinascendo alla musica, nel segno di un'antica tradizione di cultura).

L'illustre pianista moravo, che fu allievo di Schnabel e di Janàcek, ci è parso in serata di grazia: ha cominciato con due «Sonate» beethoveniane (la «Patetica» e la «Waldstein»), si è avvicinato a Bohuslav Martinu sul richiamo di una naturale affinità etnica e ha poi sciolto liberamente tutto l'incanto del timbro pianistico negli ultimi quattro «Préludes» debussyani del primo libro.

E' nella «Waldstein-Sonate», dedicata al protettore e amico del tempo di Bonn, che Firkusny ha raggiunto forse il risultato più nobile. Qui ogni elemento della forma-sonata (contrasto tematico, sviluppo, ripresa) viene esaltato e trasfigurato; l'altra sera, fin dalle misteriose battute iniziali, un ritmo trepidante e sottile ha tenuto ben desta l'attenzione dell'uditorio.

Bisogna proprio ascoltare Firkusny nel secondo tempo della «Waldstein» (in stile di corale, secondo un'aspirazione che ritorna in tutto il Beethoven della maturità) per cogliere poi il senso di attesa, di magica rivelazione dell'aurorale pagina, a preludio di quell'«Inno alla vita» del «Rondò» che i vecchi commentatori beethoveniani, lungamente derisi dalla critica idealista, ritenevano non indegno dell'«Inno alla gioia» della «Nona sinfonia». La continua tensione imposta all'esecutore della «Waldstein» non crea disagi a un Firkusny interprete di grande fantasia e di felice abbandono a tutte le suggestioni naturistiche offerte dall'opera 53, così da dare alla rilettura di Asolo un carattere di sfolgorante improvvisazione. Ma ai più non saranno di certo sfuggite la rigorosa ricerca espressiva attraverso il suono, l'aderenza di ogni passo virtuosistico — come i lunghi tratti d'ottave — al fluire controllatissimo della progressione interpretativa.

Molto convincente è apparso nella seconda parte l'omaggio a Martinu: la «Fantasia e toccata» (1940) dell'attivissimo musicista boemo, la cui personalità si venne definendo attraverso esperienze diverse (dall'incontro con Roussel alla mediazione neoclassica), si è imposta con linguaggio serrato e incisivo. E' il linguaggio di un musicista che conosce le regole del mercato, di un musicista vigoroso, non molto originale e che pure può darci lavori di forte evidenza come la «Passione greca» eseguita molti anni fa a Perugia.

Di estrema delicatezza l'esecuzione delle pagine di Debussy e di Chopin. Come risuonava nitida la capricciosa voce di Puck! L'evocazione della leggenda d'Ys, nella «Cathédrale engloutie», ci è sembrata di affascinante alone magico. Quanto a Chopin (due «Notturni» dall'opera 9 e lo «Scherzo» in si minore), si sa che Firkusny non arriva al cuore del pubblico con la lacrima elegante di un Magalóff.

Grande successo, fuori programma un «Valzer» di Chopin e l'arduo, lisztiano «Studio da concerto» di Smetana. Dopo Firkusny, che suonerà nei prossimi giorni al Festival di Ragusa, gli «Amici della musica» attendono ora Wilhelm Kempff in un bel programma beethoveniano comprendente le due «Sonate» dell'opera 27 e le «Sonate» opera 109 e opera 110.

Edoardo Guglielmi

Sberla anche lei

La cantante Amii Stewart sarà ospite della trasmissione «La sberla», attualmente in preparazione con la regia di Giancarlo Nicotra.

«PLUTONIUM» DI ERLER AL FESTIVAL DI FANTASCIENZA

Piacerà ai nemici dell'atomo

Novembre 1968. Scompaiono 200 chili di uranio. La società tedesca che li aveva acquistati per tre miliardi di lire aveva provveduto a imbarcarli per conto di un misterioso committente su una nave che avrebbe dovuto portarli a Genova. Ma l'uranio, distribuito in 560 fusti ed etichettato «Plumbat», non arrivò mai a Genova: inalberando una bandiera liberiana di comodo, la nave a Rotterdam aveva cambiato equipaggio, aveva toccato Anversa, quindi si era volatilizzata. Che fine ha fatto il carico? Molti ipotizzano che l'uranio — destinato forse ai guerriglieri palestinesi — venne abilmente «prelevato» dagli israeliani e dirottato al centro nucleare di Dimona, nel deserto del Negev.

L'episodio colorato di giallo fantapolitico — è reale: lo racconta nei dettagli un protagonista delle indagini, Enrico Jacchia, in un avvincente libro uscito l'anno scorso, «L'affare Plumbat». Lo abbiamo qui rievocato in poche righe per dire quanto sia tangente alla realtà la trama del film televisivo tedesco presentato ieri sera a San Giusto per il Festival della fantascienza. Il titolo è «Plutonium», il regista Rainer Erler, vincitore dell'Asteroide d'oro l'anno scorso con «Operazione Ganimede».

Per raccontare la sua storia Erler ha scelto la tecnica del reportage televisivo: il linguaggio giornalistico, il taglio delle immagini rapido e incisivo, l'assenza di effetti spettacolari. Per quanto il suo film guadagna in credibilità ma risulta un po' asettico.

Lo sfondo della vicenda appartiene alle cronache dei nostri giorni: la collaborazione tra Germania federale e Brasile nel settore della tecnologia delle centrali nucleari al plutonio (per le quali lo stesso Carter l'anno scorso provò inutilmente ad alzare la voce nel timore di una proliferazione delle armi nucleari che passasse attraverso gli impianti civili). Solo che un bel quantitativo di materiale fissile scompare dalla circolazione.

Una giornalista che lavora per una stazione televisiva indipendente americana (il che giustifica il fatto che il film sia già parlato in inglese, pronto evidentemente per il mercato anglosassone) conduce sul caso un'inchiesta che approda a rivelazioni sempre più inattese e sconvolgenti, che coinvolgono l'intervento diretto dei servizi segreti. Pagherà con la vita il coraggio della sua professione: e non sarà la sola. Il film di Erler attinge a piene mani dai retroscena della società nucleare: per questo piacerà molto ai nemici dell'atomo. Ma fin dove è davvero fantascienza?

Intanto ieri pomeriggio è stato presentato al Circolo della stampa per i giornalisti del Festival — in anteprima assoluta — il telefilm «Impostore», tratto dall'omonimo racconto di Pilip K. Dick. Il film fa parte di una serie intitolata «Il fascino dell'insolito» in fase di realizzazione, che presenterà una rassegna di piccoli classici della short story fantascientifico-orrorifica. Oltre a Dick, gli altri autori sono Truman Capote, Ray Bradbury, Richard Matheson, Ambrose Bierce, Montague R. James. L'iniziativa — come ha spiegato Adriano Cattani, uno dei funzionari radiotelevisivi che impostarono il ciclo per conto della Rete 2 — arricchisce finalmente l'esigua produzione nazionale nel settore realizzata per il piccolo schermo.

«Impostore» — come larga parte della produzione di Dick, specie quella più recente — è un racconto che nasconde parecchi risvolti dietro una trama apparentemente semplice: il concetto del «diverso», quello del «doppio», quello dell'ambiguità del reale. Non diremmo che tutto ciò traspaia dalle immagini del telefilm, diretto dai fratelli (gemelli) Andrea e Antonio Frazzi, che hanno dichiaratamente preferito mantenere la vicenda sul filo del suspense quasi poliziesco: «Fare un film televisivo di pura fantascienza — hanno spiegato onestamente nella conferenza stampa — costerebbe troppi quattrini in macchinari ed effetti speciali». Qui, invece, si tratta di una produzione dichiaratamente di basso costo, realizzata nella zona delle solfatare napoletane: è l'unico telefilm della serie girato in esterni, gli altri saranno tutti girati interamente in studio. L'iniziativa appare comunque assai interessante e va salutata con piacere da parte dei fantascientisti (con la sola giustificata riserva dell'assenza di autori italiani dal giro delle scelte). Il pubblico potrà valutarla vedendo «Impostore» oggi pomeriggio al cinema Excelsior.

In serata, a San Giusto, sarà di scena invece il lungometraggio inglese «The Uncanny» (qualcosa come «L'imprevedibile»), un film di terrore fantastico che gioca con interpreti di rilievo: Peter Cushing, Samantha Eggar, Ray Milland, Donald Plasance. Ieri, intanto, si è aperta a Palazzo Costanzi la mostra «Fantascienza negli USA», che mette in fila una mostra bibliografica di H. P. Lovecraft e opere di disegnatori americani. Ne parleremo domani.

Fabio Pagan

Fumetti — La Columbia Pictures ha acquistato i diritti cinematografici di un noto fumetto statunitense, «Alley Cop». La lavorazione è prevista per l'anno prossimo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE — Spettacoli di «Luci e Suoni» («Il sogno imperiale di Miramare»): alle 21.30 in italiano; alle 22.45 in serbo-croato.

XVII FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM DI FANTASCIENZA — Castello di S. Giusto. Dalle 21.15: «Buon compleanno» (Italia) di B. Bozzetto; «Energie di dieci» (USA) di C. e R. Eames; «Il fantastico» (Gran Bretagna) di D. Heroux. Cinema Excelsior. Dalle 17: «Il giovane monaco» (Rep. fed. tedesca) di H. Achternbush. Film in concorso, vietato ai minori di 18 anni. «Segreti di un mondo sconosciuto» (USA) di J. Varbeck. In caso di maltempo le proiezioni all'aperto verranno trasferite all'Excelsior. Prevendita dei posti alla Biglietteria centrale. I films al Castello di S. Giusto sono vietati ai minori di 14 anni.

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1979. Sabato alle ore 20.30 settima de «La vedova allegra» di F. Lehàr. Domenica alle ore 18 ultima. Biglietteria centrale Galleria Protti (tel. 68311).

ARISTON - I.N.C. Vedi estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala).

EDEN. Chiuso per ferie.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

FENICE. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Distretto 13: la brigata della morte». V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO - (Luce rossa - film porno). 15.30, ult. 22: «Pornofrenesie di una vergine». Severamente v.m. 18.

GRATTACIELO. 17 ult. 22.20: Un grande ritorno: «Il vizietto», con Ugo Tognazzi, M. Serrault.

MIGNON. 16.30 ult. 22.15: fatevi l'elettrocardiogramma prima di vedere «L'etrusco uccide ancora». Vietato minori 14 anni.

RITZ. 18, 20, 22.15: «Dalla Cina con furore». L'insuperabile, l'imbattibile, l'inimitabile, il vero Bruce Lee. Technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 17, 18.40, 20.20, 22: Piccola rassegna dei «gialli del tenente Colombo». Oggi: «Tenente Colombo, concerto per un delitto» con P. Falk. Domani: «Tenente Colombo, scacco matto a Scotland Yard». Si consiglia la visione dall'inizio.

CAPITOL. 17.00: Rassegna «I grandi films». Oggi: «Salon Kitty» di Tinto Brass con H. Berger e I. Thulin. Vietato 18 anni. Domani: «Tora Tora Tora».

CRISTALLO. Rassegna «Grandi successi». 17.30: Le avventure di un giovane i cui principali interessi sono lo stupro, l'ultra violenza e Beethoven «Arancia Meccanica». V.m. 18 anni. Domani, sabato, domenica: «Tornando a casa».

MODERNO (adiacente hotel S. Giusto). 16.30: Piccola rassegna del film «giallo-rosa». Ancora oggi a richiesta: «Attenti a quei due,; operazione Ozerov» con T. Curtis e R. Moore. Technicolor. Domani: «Attenti a quei due: l'ultimo appuntamento».

VITTORIO VENETO. Chiuso per ferie. Riapertura il 21 luglio con la rassegna del terrore, orrore e gialli.

ABBAZIA. 16.30: «Penitenziario femminile per reati sessuali». Sconvolgente violento sadico, con Lina Romany Smuller. Technicolor.

ALCIONE (796162). 16.30: Un interessante film di fantascienza fra i migliori della produzione americana: «Generazione Proteus» con Julie Christie. Technicolor. Sabato: «Doppio delitto». Magnifico giallo con Marcello Mastroianni.

LUMIERE. 16: Rassegna del film su Bruce Lee: «La morte nella mano». Uno dei migliori film sulle arti marziali. Colori.

RADIO. 16: Ancora oggi a grande richiesta «Justine e Juliette le sex sorelle». Severamente vietato ai minori di 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Nazionale, Mignon, Capitol, Alcione, Moderno, Aldebaran, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30 (in caso di maltempo proiezione in sala). Solo oggi: «Una donna tutta sola» di Paul Mazurski, con Jill Clayburg e Alan Bates. Colori. V.m. 14.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Signore e signori, buonanotte». Supercomico con Gassman, Tognazzi, Paolo Villaggio, Manfredi, Mastroianni. Colori.

VALMAURA. 21.15: «Salvate il Gray Lady». Capolavoro di fantascienza con Charlton Heston. Colori.

UDINE

ARISTON. 16, ultima 21.45: «Amici miei».

CAPITOL. Chiuso

CENTRALE. 16: «Ti voglio bene Berlinguer».

CRISTALLO. 16: «Il mondo porno di due sorelle». V.m. 18.

DIANA. 18: «Suspiria». V.m. 14 anni.

ODEON. 16: «Dagli archivi della polizia criminale». V.m. 14 anni.

PUCCINI. 16: «Sotto quattro bandiere».

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie fino al 26 luglio.

CORSO. 17.30, 22: «Quattro mosche di velluto grigio». Un film di Dario Argento, con M. Brando e M. Farmer. Colori. V.m. 14 anni.

VITTORIA. 17, 22: «Ilsa, la belva del deserto» con J. Thorne. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Fatelo con me bionde danesi». Sexy a colori.

PRINCIPE: «Ritornano quelli della calibro 38» con Antonio Sabato.

CERVIGNANO

NUOVO: «Black Aphrodite». V.m. 18.

GRADO

ARENA. 21.30: «L'ultimo volo delle aquile» con T. Mifune, Y. Kajama. A colori.

PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Primo amore» con Ugo Tognazzi, Ornella Muti. In technicolor.

CRISTALLO. 20.30: «Visite a domicilio» con Walter Matthau, Glenda Jackson. In technicolor.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «L'ultimo giorno di lavoro di una prostituta».

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Bella di giorno».

PORDENONE

CAPITOL. «Napoli: i cinque della squadra speciale».

CRISTALLO. «Il salario della paura».

VERDI. «Infermiera speciale» e «La ragazza con il lecca lecca». Entrambi v.m. 18 anni.

SUPERCINEMA. Chiuso per ferie.

CORDENONS

RITZ. «Easy rider». V.m. 14 anni.

MANIAGO

MANZONI. Chiuso per riposo.

SACILE

NUOVO. «Duellanti».

ZANCANARO: chiuso per ferie.

SPILIMBERGO

MIOTTO. Riposo.

Musica barocca con la «Nova Academia»

Le suggestioni della musica barocca rievocate dal complesso «Nova Academia» hanno piacevolmente interrotto per un'ora i lavori del «Marcell Grossmann Meeting» al Centro Internazionale di Fisica. Al di là del diffuso e talvolta superficiale consumo di un'epoca musicale che oggi gode di molte simpatie, la formazione triestina si accosta a tale repertorio con rigore assolutamente professionale.

Se il soprano Rita Susovski e l'oboista Luciano Glavina abbracciano un campo di esperienze non circoscritto a questo, Ilario Gregoletto e Stefano Casaccia garantiscono quel timbro specialistico, particolarmente legato alla letteratura strumentale dei Sei-Settecento, che delinea lo stile del complesso. Entrambi coltivano le riservate tradizioni del flauto dolce, ma il primo regge adesso il delicato ordito del clavicembalo, mentre il secondo, quando non vigila con amorevole solerzia sui tesori stampati della Fondazione Levi di Venezia, dedica tutta la sua solidissima musicalità al calore arcaico del «bockflöte».

L'altra sera, per esempio, l'ha subito dispiegata, in calibrata relazione con l'oboe di Glavina, in una Sonata di Telemann, il cui secondo movimento scorreva con sorprendente freschezza.

Alle «Triosonaten», il complesso può però alternare anche preziose pagine vocali grazie alle cure di Rita Susovski, la quale ha offerto ai congressisti, in apertura di programma, un raro esempio della produzione cameristica del veneto Agostino Steffani, prima di avventurarsi coraggiosamente nell'arduo respiro belcantistico di una composizione sacra di Vivaldi.

L'antologia si chiudeva con l'Aria «Schafe können sicher weiden» dalla «cantata di caccia» 208 di Bach, ma a questa straordinaria «berceuse» bachiana ha fatto seguito un'altra vivida esecuzione concessa fuori programma alle cordiali richieste dell'uditorio.

G. Go.

Video

Il grande inganno

Rete (2)

«Luigi Ganna detective» (Rete 2, ore 20.40) — Quarto episodio («Il grande inganno») delle «Avventure di un investigatore milanese» scritte da Enrico Roda, in collaborazione alla sceneggiatura di Angelo Ivaldi e Maurizio Ponzi, la regia è di quest'ultimo. Il protagonista è l'ottimo Luigi Pistilli con Sara Di Nepi, Josè Quaglio, Micaela Pignatelli, Renato Scarpa, Leopoldo Mastelloni. Prima parte. Ganna ascolta da Norma una strana storia: la ragazza dice che l'hanno rapita per costringere il fidanzato, Tangeri, a consegnare un passaporto ad un certo individuo. Tangeri è un amico di Ganna. Norma, fra l'altro, afferma di essere riuscita a liberarsi e a fuggire dalla villa in cui era tenuta prigioniera vicino a Milano e che un rapitore è morto.

* * *

«Ciak le donne si raccontano» (Rete 2, ore 21.30, colore) — Prima puntata dell'episodio «Le mogli» della regista norvegese Ania Brejen. La trasmissione è a cura di Rony Daopulo, Annabella Miscuglio, Danielle Lantin Turone. Si tratta di un film norvegese del 1975 che riflette nella narrazione, e nella psicologia dei personaggi, alcuni temi del movimento delle donne ed è un chiaro esempio dell'influenza che questo ha esercitato sul cinema. La Brejen è nota al pubblico italiano per il suo film «Violenza carnale», presentato nel '71 a Cannes. Diplomatasi nel '64 alla scuola del cinema di Parigi, ha anche lavorato per il teatro.

* * *

«Teatromusica speciale» (Rete 2, ore 22.55, colore) — «Svesti la giubba» è il titolo della puntata del programma a cura di Rodolfo Celletti e Luciano Arancio.

Rete (1)

«Lascia o raddoppia?» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Dal Teatro della Fiera di Milano gioco a premi presentato da Mike Bongiorno. Regia di Piero Turchetti.

* * *

«Speciale Tg1» (Rete 1, ore 22, colore) — Va in onda la consueta rubrica di Arrigo Petacco incentrata su problemi, personaggi e fenomeni di attualità.

Radio F.M. 101 - 89.700 MHz

Ore 7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 8: El borineto; 9: Astroflash; 10: Musicalmente; 11: Senza titolo; 12: Spazio musica; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 13.30: Personaggi celebri; 14: Ultimo scaffale; 15: Antenna dediche; 16: Musicalmente; 17: Spazio musica; 18: L'indagine; 19: Tutto pugilato; 19.45: Notiziario 3; 20: Speciale sport; 21: Un'ora con; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: Euroquiz; 24: Buona notte in musica.

Tele Canale 47 UHF

Ore 18.30: Telefilm della serie «Thierry la fronde»: «La prigioniera»; 19: Film a colori: «A doppia faccia», con Klaus Kinsky»; 20.30: Documentario a colori: Duello al sole; 21: Film: «Una spada nell'ombra», con Tamara Lees e Livio Lorenzon; 22.30: Film: «La fiamma», con Vera Ralston e John Carroll; 24: I programmi di domani di R.T.A.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23; 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane; 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11: Kuore con la «k»; 11.30: Incontri musicali del mio tipo; 12.03: Voi ed io '79; 13.15: Voi ed io '79 (2); 14.03: Musicalmente; 14.30: Il povero Bertolt Brecht nell'olimpo dei classici; 15.03: Rally; 15.35: Errepiuno-estate; 16.40: Alla breve; 17: Love music; 17.30: Globetrotter; 18: Di corda in corda; 18.35: Spazio libero - I programmi dell'accesso; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Asterisco musicale; 19.30: Chiamata generale; 20: Opera 178; 20.30: Situazione uno, situazione due (rep.); 21.03: Europa musicale '79; 21.50: Combinazione suono; 23.08: Oggi al Parlamento; 23.13: Prima di dormir bambina; al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Un altro giorno; 6.35: Un altro giorno (2); 7: Bollettino del mare; 7.05: Un altro giorno; 7.50: Buon viaggio - Un pensiero al giorno; 7.56-8.45: Un altro giorno; 9.20: Domande a Radiodue; 9.32: «L'eredità della priora» (7); 10: Gr2 estate; 10.12: La luna nel pozzo; 11.32: Cinquanta è bello; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Belle époque e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radiodue estate; 15.30: Gr2 economia; Media delle valute; Bollettino del mare; 15.45, 16.20, 16.37, 17.15, 18.33, 19: Radiodue estate; 16: Thrilling; 16.50: Vip; 17.30: Speciale Gr2; 17.55: Cantautori di ieri e di oggi; 18.40: Pippo Franco presenta «Praticamente no?»; 19.50: Radiodue estate, commiato; 20: Archivio sonoro; 20.20: Spazio X formula 2; 21.20: Il teatro di Radiodue; 22.10: Semibiscrome; 22.25: Panorama parlamentare; Bollettino del mare; 22.40: Spazio X formula 2 (2); 23.29: chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro donna; 10.55: Operistica; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Ancora ancora ancora; 17.30: Spaziotre; 19.15: Spaziotre (2); 21: «L'osteria di mare chiaro» di G. Paisiello; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Drive in; 12.35: Il Gazzettino; 13.15: Folk studio del giovedì; 14.15: Appuntamenti con la prosa: «Il teatro di Angelo Cecchelin» (rep.); 14.45: Il Gazzettino; 18.35: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica, musica a richiesta.

TV RETE 1

13.00 Sipario su... l'opera lirica - Giacomo Puccini: «Madama Butterfly» (quinta puntata). ✻
13.30 Telegiornale. * *— Oggi al Parlamento.* ✻
18.15 La fiaba quotidiana: «Bisticcio in musica». ✻
18.20 «Anna, giorno dopo giorno» (45.a puntata). ✻
18.35 Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di ferro: «Dietro un palloncino», «Re fra i cannibali». ✻
18.45 Diversamente estate.
19.20 Tarzan: «Il terrore corre sul filme» (4.a punt.). ✻
19.45 Almanacco del giorno dopo. ✻
— Previsioni meteorologiche. ✻
20.00 Telegiornale. *
20.40 Lascia o raddoppia? Gioco a premi, presentato da Mike Bongiorno. ✻
22.00 Speciale Tg 1, a cura di Arrigo Petacco. ✻
— Telegiornale. * *— Oggi al Parlamento.* ✻
— Previsioni meteorologiche. ✻

TV RETE 2

13.00 Tg 2 - Ore tredici. *
13.15 Argomenti. Chi c'è fuori dalla Terra? ✻
Tv 2 ragazzi
18.15 A teatro con i burattini. ✻
18.30 Il pioniere di Picadora (documentario). ✻
18.50 Dal Parlamento — Tg 2 - Sportsera. ✻
19.10 Noi supereroi. Un appuntamento con Atlas Ufo Robot e Superman. ✻
— Previsioni meteorologiche. ✻
19.45 Tg 2 - Studio aperto. *
20.40 Luigi Ganna detective. Le avventure di un investigatore milanese: «Il grande inganno».
21.30 Ciack, le donne si raccontano: Le mogli. ✻
22.55 Teatromusica Speciale. Svesti la giubba. ✻
— Tg 2 - Stanotte. *

✻ *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori*

Programma in lingua slovena:

Gr: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19; 7.20: Buongiorno in musica; 8.05: Nuovamente oggi; 9.30: I bambini giocano; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11: «I masnadieri», romanzo, (4); 11.35: Giostravacanze; 13.15: Musica a richiesta; 14.10: Buon pomeriggio: Novità discografiche Jugoton, Discomania; 14.45: Le più belle poesie d'amore; 15.35: Guida dei giovani alla musica dotta; 16.30: Riservato per...; 17.05: Compositori e interpreti; 18.05: Spazio culturale; 18.20: Calderone musicale; 19: I programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Un libro alla radio; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Mosaico: idee, consigli, musica con Vanna e Mirella; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: L'oroscopo del giorno; 10.35: Zig-zag; 10.45: E' con noi...; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: Hits international; 13.30: Notiziario; 13.33: Scelti per voi; 13.45: Kim parade; 14: Cori italiani; 14.30: Notiziario; 14.35: E' con noi...; 15: Giostra di motivi jugoslavi; 15.30: Giornale radio; 15.45: Intermezzo musicale; 15.55: Libri in vetrina; 16: Ascoltiamoli insieme; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 17: Questa è la chitarra classica; 17.30: Notiziario; 17.32: Scena pop jugoslava; 18.15: Canta il complesso «I cugini di campagna»; 18.30: Notiziario; 18.32: Le orchestre di musica leggera; 19: «Cavalleria rusticana» di P. Mascagni; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: chiusura.

TV Svizzera

14: Da Gstaad (Be): Tennis Torneo internazionale; 19.10: Programmi estivi per la gioventù: Marmellata di prugne; 19.15: Ci sei caduto Bullerman!, telefilm; 19.40: Ho visto un duo, incontro musicale con il Duo di Piadena; 20.05: Telegiornale; 20.15: La trappola, telefilm; 20.40: La foglia verde; 21.10: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Il delitto non paga, lungometraggio; 23.45: Ciclismo: Tour de France; 23.55: Telegiornale.

TV Capodistria

20.50: Punto d'incontro; 21: Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: «Le avventure di Hadij Babà», film; 22.55: Cinenotes; 23.25: Jazz sullo schermo.

TV Lubiana

18.40: Notizie Tv; 18.45: «La ricerca del Britanic» della serie «I segreti del mare»; 19.35: Panorama; 19.45: Riflessione - fandonia; 20.30: Telegiornale; 21: Il film della settimana «Il prestanome»; 22.40: Programma musicale; 23.10: Telegiornale.

TV Zagabria

19: Notizie Tv; 19.05: Calendario Tv; 19.15: La Tv dei ragazzi; 19.45: Invito al viaggio, quiz; 20.15: «Elektrotehna», reportage; 20.30: Telegiornale; 21: «Argomenti '79», politica estera; 21.50: «Gli Ipavec», dramma; 23.05: Azioni; 23.10: Telegiornale; 23.25: «Giochi estivi di Dubrovnik: concerto».

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

IN ITALIA UN AFFLUSSO RECORD DI TURISTI STRANIERI

Il mare è più «salato» ma le spiagge esaurite

La maggiore industria nazionale, il turismo, sta girando a pieno ritmo
Si parla di 6500 miliardi di valuta pregiata - I timori per la benzina

ROMA — Le più celebri piazze delle maggiori città italiane sono già affollate; sulle spiagge — nonostante l'inclemenza del tempo in questi ultimi giorni — comincia a farsi difficile la ricerca di un posto adeguato alle necessità della tintarella; qualche albergo ha già esposto il cartello del tutto esaurito.

La maggior industria nazionale, quella del turismo, gira a pieno ritmo. E le previsioni — stando almeno a quanto ha affermato il ministro Ariosto — confermano le ipotesi di un «anno boom» con un introito per l'Italia di valuta pregiata destinato a battere qualsiasi record: si parla di circa 6500 miliardi che oltre quindici milioni di turisti stranieri deporranno serenamente nelle asfittiche casse dello Stato italiano.

Non fermano questo autentico esercito — l'unico forse che il Paese invaso accetta di buon grado — né le campagne denigratorie già iniziate all'estero, come è ormai consuetudine, né i pur drammatici episodi di violenza politica, né il problema della benzina: troppo forte il richiamo del sole e del mare, troppo forte soprattutto il buon tasso di cambio della lira.

E forse è troppo forte — rispetto alla concorrenza spagnola, greca o jugoslava — la struttura alberghiera italiana, che ha saputo adeguarsi in gran fretta alle mutate esigenze dei clienti.

Se è vero che quest'anno dovrà essere «servito» in particolare un turismo di élite, è altrettanto vero che gli operatori turistici con grande sensibilità sono riusciti a «prevenire» i desideri degli ospiti.

Tutti gli indici di gradimento sono stati soddisfatti: alberghi in posizioni quiete, stanze sempre più comode con ogni comfort compresa l'aria condizionata, il televisore, il telefono autonomo; la piscina coperta, la sauna.

La febbre della comodità (diretta conseguenza del consumismo) ha fatto dimenticare le posate d'argento e i quadri d'autore e nessuno cerca più di dormire nello stesso letto dove hanno dormito Goethe o Stendhal.

Ecco allora — cifre alla mano — la dimostrazione: gli alberghi di lusso vent'anni fa erano 56 e oggi sono 52; gli alberghi di prima categoria da 404 sono passati a 685; quelli di seconda da 1540 a 4210; quelli di terza da 2930 a 8150. Questo — stando alle statistiche — per quel che riguarda gli ospiti stranieri.

E per il turismo interno? E' in aumento anche quello. Il fenomeno è più difficile da inquadrare numericamente ma è da presumere che i quasi ventimila alberghi di quarta categoria e pensioni non avranno problemi a riempire le stanze.

E' vero, i prezzi, rispetto all'anno scorso sono aumentati di circa il venti per cento, ma le prenotazioni non sono affatto diminuite in proporzione. Anzi, parecchie sono state le richieste respinte, soprattutto nei due mesi di massima punta: per averne la prova basta presentarsi a un qualsiasi ufficio turistico.

Ma la crisi allora dov'è? Probabilmente anche quest'anno è nascosta nei sacrifici di coloro che non vogliono rinunciare a un diritto — quello alla vacanza — troppo recentemente conquistato per poter già passare nel dimenticatoio.

E. d. P.

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia, 9.

Che significa «H. G.» nel titolo del volume di Guido Morselli «Dissipatio H. G.», edito da Adelphi nel 1977?

Soluzione ____________

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato giovedì scorso 5 luglio è «Carlo Dossi». Ha vinto il libro la signora Clara Menis; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

NEL MONDO DELL'ARTE

Un'occasione di verifica alla «Grafica» di Lubiana

Mentre la Biennale veneziana combatte forse l'ultima battaglia per la sopravvivenza impegnando tutte le forze nell'estremo tentativo di comporre in qualche modo una commissione di esperti — o di salvare l'attuale dalle defezioni — in un clima molto più sereno e ottimistico si è aperta nei primi giorni di giugno la Biennale internazionale d'arte grafica di Lubiana.

Giunta alla XIII edizione, questa rassegna, molto estesa e completa, rappresenta per molte regioni uno degli avvenimenti più importanti dell'anno nel settore delle arti visive, anche se l'assenza di clamori e polemiche diminuisce inevitabilmente l'interesse della stampa nei suoi confronti. 466 artisti di 58 paesi, con più di mille opere esposte, costituiscono, prima di ogni altro dato, un bilancio che non ha bisogno di commenti per qualificare la manifestazione e definirne la consistenza, anche se è, ovviamente, la qualità delle informazioni artistiche a far sì che non ci siano (a parte la Biennale di San Paolo del Brasile) iniziative che possano starle alla pari.

L'obiettivo della rassegna, come spiega nella presentazione al catalogo Zoran Krzisnik, direttore della Moderna Galerija di Lubiana che organizza e ospita la Biennale nella sua sede, è di creare l'occasione di una verifica la più ampia possibile sull'arte contemporanea e per questo motivo viene offerta ospitalità, da un lato, alle esperienze più avanzate emerse nel settore specifico nei due anni precedenti, dall'altro agli operatori, tradizionalmente ignorati, dei paesi in via di sviluppo (quest'anno si registra per la prima volta la partecipazione della Repubblica Popolare di Cina) dove, quantunque permangano notevoli difficoltà nella conquista di un'espressione originale, non mancano fenomeni artistici ricchi di interesse e meritevoli di attenzione.

Il grupppo degli artisti italiani ammessi con le loro opere nelle sale della Moderna Galerija (la partecipazione avviene su invito) comprende ventotto nomi, di cui cinque appartengono alla nostra regione: Alviani (Udine), Cernigoj, Palcic, Spacal (Trieste) e il gradiscano Mario Palli di cui va ricordata la mostra allestita recentemente alla Galleria «Spazzapan» di Gradisca. Tra questi, inoltre, Getulio Alviani è risultato vincitore di uno dei premi-acquisto assegnati dalla giuria internazionale che presiede alla selezione finale e che è composta da otto illustri studiosi provenienti da nazioni che vantano, nella grafica, una tradizione ormai consolidata, Inghilterra, USA, Francia, Giappone, Jugoslavia, Polonia.

Il gran premio d'onore è andato, in questa edizione, all'americano Robert Rauschenberg, mentre al vincitore dell'anno 1977, Victor Pasmore, è dedicata, nel salone centrale della Moderna Galerija, una bella retrospettiva, che insieme alla personale del decano dei grafici jugoslavi, Bozidar Jakaz, allestita in omaggio al suo ottantesimo compleanno, potrebbe già costituire valido motivo per una visita.

La Biennale di grafica di Lubiana rimarrà aperta fino al 15 settembre.

Maria Masau

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	6	7		■	8	9	10
11							■	12			
13		■	14			■	15				
16		17	■	18		19					■
20			21	■	22					■	23
24				25	■	26			■	27	
28		■	29		30	■	31		32		
	■	33				34	■	35			
■	36						37	■	38		
39					■	40		41	■	42	
43				■	44				45		
46			■	47							

ORIZZONTALI: 1 Masticare e inghiottire - 8 Profonde in poesia - 11 Non escluso - 12 Periodo di prosperità economica - 13 Il centro di Ancona - 14 Difetti di poco conto - 15 E' simile allo struzzo - 20 Il Terence in coppia con Bud Spencer - 22 E' ricordato con Euridice - 24 Sigla di un noto istituto assicurativo - 26 Atlante (abbreviazione) - 27 Esprime obiezione - 28 Risposta negativa - 29 Possono sfociare in una piazza - 31 Altrimenti detto - 33 Segni con il capo o con le mani - 35 Gianni attore - 36 Donne piene di grazia - 38 Periodo che può durare secoli - 39 Cesto che si porta dietro le spalle - 40 Utili insetti - 42 Principio di economia - 43 E' fatto come una volta - 44 L'Andrea di una celebre opera di Giordano - 46 Esprime concessione - 47 Umberto musicista.

VERTICALI: 1 Quella da presa è la cinepresa - 2 Puttino alato - 3 Iniziali di Machiavelli - 4 Generale (abbreviazione) - 5 Il lago formato dall'Oglio - 6 Quadrupede che raglia - 7 Sigla di Rovigo - 8 Bagna la Grecia e la Calabria - 9 Maniera - 10 E' simile allo struzzo - 12 Lettino portaferiti - 15 Carburante per motori Diesel - 17 Arto di volatile - 19 In mezzo ma non fra - 21 Grado di sviluppo intellettuale - 23 Carneficina - 25 Nutre la pianta - 27 Il nome dell'attrice O'Hara - 30 Cerca petrolio (sigla) - 32 Sigla di una ex imposta - 33 Pressappoco - 34 Ha per capitale Boise - 36 Accigliati - 37 Prefisso che vale sopra - 39 Uno nobile è l'elio - 41 Indicativo (abbreviazione) - 44 Particella che vale a noi - 45 Fondo di bottiglia.

Soluzione del cruciverba publicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Stefano; 7 spia; 11 cedola; 12 sport; 13 unici; 14 etereo; 15 dote; 16 crisi; 17 oro; 18 gamma; 19 Cl; 20 Irpinia; 20 ehi; 22 gli; 23 Mantova; 24 ie; 25 Doria; 26 art; 28 conio; 29 osti; 30 brande; 32 agire; 33 beoni; 34 Denver; 35 asse; 36 mafiosi.

VERTICALI: 1 scudo; 2 tenorile; 3 editori; 4 foce; 5 ali; 6 Na; 7 spesa; 8 pori; 9 ire; 10 atolli; 12 stimata; 14 Erminio; 16 Canarie; 18 Gimondi; 19 Chartres; 21 evasivo; 22 giubba; 25 donne; 27 Tieri; 28 Caos; 29 ogni; 31 res; 32 AEF; 34 da.

REBUS (Frase: 7, 11)

M TT
FRIULI VENEZIA GIULIA
PORDENONE
IT
GORIZIA
TRIESTE

Soluzione del rebus pubblicato ieri

T remi; N Istria; FRI cani = tre ministri africani

NOSTRA CASA QUOTIDIANA

Fascino misterioso delle frutta esotiche

Tra le frutta esotiche il cui uso in gastronomia è consolidato da tempo, oltre alla rinomatissima banana, l'ananas con il suo inconfondibile ed impareggiabile profumo, la sua polpa odorosa e sapida, il suo aspetto regale, è uno dei prelibati e succosi doni della natura che gratificano la nostra mensa nel corso di tutto l'anno.

Originaria dell'America tropicale, in particolare, nel Brasile dove è nota con il nome di «nanas» (cioè profumo da cui i portoghesi derivarono quello di «ananaz»), e dove oltre ad esservi coltivata vi cresce spontanea nelle lussureggianti foreste, la bellezza esotica di questo frutto non poteva non entusiasmare i conquistatori europei. Si narra che un esemplare fosse stato portato a Carlo V il quale tuttavia ne diffidò e non volle assaggiarlo. (Enc. Trec.).

Se il suo aspetto esteriore a forma di grossa pigna — così è infatti denominato dagli spagnoli — costituita da singoli frutti saldati tra di loro, con il bel ciuffo di foglie disposte al vertice a mo' di elegante corona, ricco di fascino misterioso è particolarmente allettante, non meno avvincenti sono le sue recondite e preziose proprietà che si manifestano attraverso una serie di efficaci azioni nei confronti del nostro organismo.

Ricco di zuccheri, proteine vegetali, sali minerali e vitamine soprattutto la A, la B e la C, il suo consumo è consigliato in parecchie affezioni ed oltre a costituire, per il suo delicato sapore, un eccellente fine pasto, con funzioni particolarmente digestive, soprattutto dopo una agape di una certa consistenza, il suo succo rappresenta un genuino e ottimo aperitivo.

Sia fresco sia inscatolato l'ananas si presta ad una infinità di preparazioni culinarie apprezzate in tutte le stagioni dell'anno ma particolarmente durante i mesi estivi; può essere servito alla panna, alle fragole, al maraschino, in forma di dolci, al gelato e così via.

Ottimo l'ananas fresco ripieno: in questo caso lo si vuota, tagliandone la calotta superiore con le sue foglie e staccando la polpa con un coltellino piuttosto affilato in modo da non sciuparla, ed asportandone il centro che non è edule. Si taglia la polpa a fettine o pezzettini che mescolata ad altra frutta di stagione, ridotta anche questa a pezzetti, si irrora di un liquore a piacere, si condisce di zucchero e si mette in frigo.

Al momento di servire si riempie l'involucro costituito dal frutto in precedenza vuotato e si ricopre con la calotta asportata all'inizio della manipolazione. In luogo della calotta si può sostituire, come coperchio, della panna montata decorata con frutta candita sminuzzata.

Per una presentazione più raffinata si approntera sul piatto da portata una base di ghiaccio finemente tritato.

Semplicissimo e fragrante il dolce all'ananas per il quale quello in scatola va benissimo: in una teglia imburrata e cosparsa di zucchero si accomodano le fette di ananas, nel centro delle quali, a piacere, si può sistemare un trito di noci. Si lavorano a parte in un recipiente due o tre tuorli d'uovo, zucchero, un po' di farina, un po' di lievito in polvere ed i bianchi d'uovo montati a neve e si versa il composto che ne risulta nella teglia.

Si inforna e si cuoce per tre quarti d'ora circa sincerandosi che il dolce sia ben cotto anche all'interno. Si ricorda che per verificare se il dolce è veramente cotto è sufficiente introdurvi all'interno uno stecchino lungo di legno. Se dopo l'operazione questo risulta pulito significa che il dolce è cotto a puntino.

Oltre che come dessert, l'ananas si può candire e si possono ancora realizzare meravigliose composte, confetture, conserve, gelatine, marmellate, salse e sciroppi.

Dell'ananas, così come per la maggior parte delle altre frutta, non vanno trascurate le benefiche virtù eudermiche, tonificanti, in genere, dell'epidermide ed ottime coadiuvanti in particolare, per eliminare l'untuosità di quelle grasse; nonché la facoltà di rendere lucenti e serici i capelli.

Tra le frutta esotiche reperibili soprattutto nei negozi di primizie e che si sta facendo lentamente strada nelle nostre cucine, vogliamo ancora menzionare l'avocado, frutto di un albero sempre verde, originario del Messico, appartenente alla famiglia della Lauracee che comprende un migliaio di specie delle regioni calde. Simili alle pere e noti per l'appunto con il nome di «pere avocado» queste frutta presentano una buccia di color verde talvolta violacea, un grosso nocciolo all'interno, una polpa altamente nutriente e vengono impiegati come raffinati protagonisti di antipasti, insalate e dessert.

Dal nocciolo — dalla forma press'a poco simile a quella di una pallina da ping-pong —, messo in un vaso di terra, germoglia una deliziosa piantina che non necessita di particolari trattamenti, altro che l'essere esposta in una zona luminosa, annaffiature frequenti (ogni due giorni) ed una temperatura ambiente.

Un saporito antipasto, tipico della cucina messicana di facile preparazione consiste nello sbucciare l'avocado, asportarne il nocciolo e tritarne finemente la polpa che verrà sistemata in una terrina. A parte, in una ciotola si preparerà un miscuglio costituito da formaggio fresco ben frantumato e una cipolla tritata, mescolando il tutto con succo di limone ed un pizzico di salsa piccante.

Questo composto bene amalgamato si unirà alla polpa di avocado e dopo aver ancora per un attimo lavorato il tutto si servirà questa crema in una coppetta di vetro di media grandezza nella quale ciascun commensale intingerà dei biscottini salati.

L'edizione nostrana di un antipasto indiano il cosiddetto «antipasto marajà» si può preparare sostituendo ai granchi degli scampi bolliti. Si schiaccia la polpa burrosa dell'avocado e vi si uniscono scampi cotti finemente tritati, panna montata e si lavora sì da ottenere un'amalgama cremosa che verrà poi profumata di curry.

Quanto all'insalata di avocado, è presto fatta: basta disporre di un cespo o più di lattuga (gli ingredienti variano a seconda del numero dei commensali) un avocado, un uovo sodo, olio, succo di limone, sale e pepe.

Si mette in una insalatiera l'insalata, come di consueto ben lavata, l'uovo sodo sgusciato e finissimamente tritato e la si condisce con olio, succo di limone e si aggiusta di sale e pepe a piacere. Vi si unisce infine l'avocado privato della buccia e del nocciolo e tagliato a fettine sottili.

Da ultimo vogliamo suggerire una deliziosa coppa all'avocado, ideale per terminare un pranso un po' impegnativo. Ripulito come al solito l'avocado, se ne passa la polpa attraverso un setaccio e raccolta in una terrina si inzucchera, si bagna con rum od altro liquore e vi si unisce qualche biscotto molto friabile (i savoiardi vanno benissimo) ben grattugiato per dare al miscuglio una certa consistenza ed infine un po' di panna montata.

Con questa delicatissima crema si riempiono delle coppette di vetro che verranno completate da un po' di panna montata guarnita da tondelli di banana o da qualche fettina d'arancio.

Fulvia Costantinides

L'ananas è ormai diffusissimo sulle nostre mense (Italfoto)

I volti della vita

Il piccolo personaggio al centro dell'immagine misura ogni giorno con le sue gambette i gradini di questa scala, senza accorgersi che diventano sempre un po' meno alti. A suo nonno succede tutto il contrario: più il tempo passa e più le salite e le discese diventano faticose. Nulla di straordinario in un mondo che, per noi tutti è fatto a scale. (Italfoto)

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4
State abusando della tolleranza e dell'affetto della persona amata. Se non cambiate il «modus vivendi» correte il rischio di perdere la sua stima. Malumore in famiglia per una questione di interesse. Salute: starete meglio se eviterete le arrabbiature. In serata un incontro fortunoso.

TORO dal 21-4 al 20-5
Siete sulla strada giusta: non deviate per nessuna ragione, altrimenti verranno meno gli attesi riconoscimenti professionali. Evasioni sentimentali in vista: forse ci sarà un provvidenziale ritorno di fiamma. Non trascurate la salute. Un invito da accettare senza esitazione. Novità.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6
Gli influssi benefici degli astri vi faranno realizzare in giornata un piacevole traguardo. Nel campo del lavoro tutto procede regolarmente; grazie al vostro assiduo impegno riuscirete a cogliere un piccolo successo. Salute: per i disturbi di fegato curate l'alimentazione. Posta in arrivo.

CANCRO dal 21-6 al 22-7
Se di fronte al comportamento della persona amata vi irrigidite non fate che peggiorare la situazione; occorre invece una franca spiegazione. «Grane» nell'ambiente del lavoro per i pettegolezzi di un gruppo di denigratori di professione. Salute: iniziate una cura disintossicante.

LEONE dal 23-7 al 22-8
Non preoccupatevi se gli affari che concluderete in questi giorni non si mostreranno così vantaggiosi come ritenevate: serviranno soprattutto ad aprirvi la strada ad altre possibilità molto attraenti. Incontro suspense per i nati nella prima decade. Salute: seguite la dieta del medico.

VERGINE dal 23-8 al 22-9
Sappiate riorganizzare la vostra attività in modo da renderla veramente fruttuosa; meno impegni dispersivi e più lavoro redditizio. Non date retta alle chiacchiere di un amico: la persona amata né vi tradisce né pensa di farlo. Una sorpresa in serata. Salute: in leggero miglioramento.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10
Non fatevi prendere dallo sconforto: la nuova occupazione richiede uno sforzo non comune. Dedicate più tempo alla persona amata: non assillatela però con dei problemi che potete risolvere da soli. In serata si risolverà una delicata faccenda familiare. Salute: diminuite le sigarette.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11
Avete tenuto duro e vi è andata bene; i vostri denigratori sono sconfitti su tutti i fronti. Smettetela, però, di covare pensieri di vendetta con gente che ora è diventata inoffensiva. A tarda sera avrete un litigio con la persona amata. Salute: continuate a fare dello sport.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12
Avete assunto una personalità fittizia per scoprire i sentimenti della persona che amate; ora è giunto il momento di presentarvi come realmente siete. Occorrono più comprensione e tatto in famiglia. In giornata riceverete un bel dono che dovrete però ricambiare. Salute ottima.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1
Non avete molto tempo a disposizione: approfittate della serata favorevole se volete raggiungere i risultati sperati. Per i ragazzi e le ragazze al di sotto dei vent'anni una manifestazione di carattere mondano sarà l'occasione per un simpatico incontro. Salute: nervosismo verso sera.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2
Se volete far carriera, siate meno permalosi e cercate di attuare con tempestività quello che avete in mente; spesso vi fate soffiare idee geniali. La vostra salute è in pericolo: da qualche tempo vi fermate di più a tavola, facendo soffrire il fegato. Un incontro occasionale nel pomeriggio.

PESCI dal 20-2 al 20-3
E' giunto il momento di rivelare un segreto che avevate nascosto ad amici intimi; nessuna preoccupazione di abbandono: sarete compresi e amati più di prima. Siate più decisi: battetevi per ottenere una certa autonomia in famiglia. Sogni menzogneri. Salute: un po' delicata.

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano

IL SESSANTOTTO È PASSATO DA UN PEZZO, RAGAZZO MIO!

Borse e Mercati

Incertezza per la crisi di governo

MILANO — *Chiusura cedente con scambi ridotti.*

L'iniziale irregolarità del mercato si è tramutata col trascorrere della riunione, in una intonazione prevalentemente cedente, di riflesso alla posizione di attesa assunta dagli operatori per l'evolversi della crisi di governo e soprattutto per l'avvicinarsi della chiusura del ciclo borsistico di luglio in programma per i primi giorni della prossima settimana.

Anche i pochi spunti positivi iniziali sono a poco a poco rientrati mentre l'offerta sia pure ridotta cominciava a incidere su gran parte della quota tanto che il listino di chiusura è stato stilato intorno ai minimi con una differenza da ieri dello 0,2 p.c.

Tra le cedenze di maggior rilievo figurano le Sarom (meno 5,8 p.c.), Pozzi Ginori risp. (—5,6 p.c.), Latina (—4,6 p.c.). Realizzate le Rinascente con una perdita del 3,1 per il titolo ordinario e del 7,5 p.c. per quello privilegiato.

Perdite dal 2 al 3 p.c. hanno accusato tra gli altri le Ifi, Snia, Olivetti priv., Bii, Cantoni, Eternit e Banco Lariano. Cedenti anche le Saffa (—1,7 p.c.), Centrale (—1,5 p.c.) e Invest (—1,2 per cento).

Per gli altri titoli guida, le flessioni sono contenute al di sotto dell'1 p.c. Terminano invece con discrete plusvalenze le Coge (più 9,2 p.c.), Trenno (più 4,4 p.c.), Alitalia (più 3,4 p.c.), Agricola (più 2,9 p.c.), Ausonia (più 2,8 p.c.) e Generalfin (più 2,3 p.c.) che risultavano ancora in vivace denaro nel dopoborsa.

Prevalenti offerte anche nel reddito fisso dove gli scambi denunciano ulteriori contrazioni.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1 miliardo 658 milioni 500 mila; obbligazioni 2 miliardi 295 milioni 500 mila; azioni 7 milioni 829.375.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 22000, Generali 44000. Ras 64000. Anic 32. Liquigas 40, Liquigas priv. 42, Liquigas risp. 37, Montedison 193, La Rinascente 124, La Rinascente priv. 55, Gerolimich 700, Premuda 830, Sip 1215, Tripcovich 23500, Bastogi 740, Finmare 92, Finsider 148, Pirelli Spa 745, Sme 1784, Stet 1636, Generale Immobiliare 82, Fiat 2520, Fiat priv. 2020, Dalmine 247, Italsider 389, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1180, Snia Viscosa 810, Snia Viscosa priv. 430, Patriarca 2700.

LONDRA — Prezzi in ribasso con scambi moderati sotto l'influenza degli aumentati timori per l'inflazione e nella previsione che i tassi di interesse restino per ora sugli attuali altissimi livelli, almeno per alcune settimane dopo le statistiche bancarie di ieri che hanno evidenziato un aumento della richiesta di prestiti. Verso la chiusura l'indice industriale del Financial Times segnava un ribasso di 7,8 punti a 467,9.

FRANCOFORTE — Chiusura contrastata della quota dopo una apertura in ribasso. Scambi moderati con rafforzamento nel finale della seduta quando una certa domanda è stata attirata dai bassi livelli dei prezzi. Contrastati i bancari, con Dresdner in ribasso di 1,50 marchi, Commerz di 30 pfenning e Deysche invariata.

PARIGI — Mercato più fermo con scambi modesti pur in assenza di nuovi fattori. Diversi comparti hanno chiuso con una piccola maggioranza di leggeri rialzi ma i bancari e gli assicurativi sono apparsi contrastati, in ribasso i metalli e i meccanici. Novelles Galiers ha perso 1,20 franchi dopo aver annunciato un aumento del 9,8 per cento del fatturato nel primo semestre.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso su una nota contrastata ma con una intonazione di fondo migliore favorita da una buona domanda estera. Stabili i trasporti e i bancari. Nel comparto dei finanziari, Elektrowatt è ribassata mentre Motor Columbus è salita grazie ad una buona domanda. Oerlikon - Buehrle portatore ha chiuso in ribasso dopo un rialzo iniziale. Contrastati entro brevi margini gli assicurativi. Nel settore industriale Fischer è ribassata tra i meccanici mentre Brown Boveri è migliorata.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 825-835 franco svizzero 496-501; marco tedesco 446-458; franco francese 193-194; sterlina 1835-1840.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'11-7 validi per transazioni fra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10	10-7/16	10-5/2
Sterlina br.	14-1/2	13-7/8	13-1/4
Franco sviz.	1-3/16	1-3/8	2-1/4
Marco ger.	6	6-9/16	7-1/16

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 11 luglio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	290,08	(—)
Hongkong	287,44	(+ 0,45)
Londra	290,30	(— 0,20)
New York	290,30	(— 0,20)
Milano	294,93	(+ 0,94)
Parigi	304,85	(+ 1,33)
Zurigo	290,12	(— 1)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalitalia	doll.	11.27	—
Fonditalia	»	13.23	—
Interfund	»	10.44	—
Italamerica	»	10.23	—
Int. Sec. Fund	»	6.67	—
Italfortune	»	8.82	9.35
Italunion	»	8.52	9.29
Mediolanum	»	11.82	12.85
Rominvest	»	12.29	13.27
Fondo Tre R	lire	7.586,71	—
Europrogr.	frsv.	143.23	—
Robeco	fiorini	164.50	—
Rolinco	»	134.00	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	10-7	11-7
Alimentari e agricole		
Alivar	4910	4910
Bonifiche Ferraresi	5570	5660
Chiari & Forti	3100	3130
Eridania	3550	3541
Imm. Vittoria	7150	7250
Ind. Buitoni Perug	3790	3770
Romana Zucchero	155	155
Sermide	70	69
» priv.	60	59.50
» risp.	86.75	86.75
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	14899	14600
Assicuratrice Ital.	22000	21550
Ausonia	1940	1995
Bowring	2010	2010
Comp. Ass. Milano	7800	7855
» » » pr.	3361	3365
Comp. Latina	682	650
Comp. Latina priv.	352	351
Fira	3230	3230
Generali	43990	43895
Italia Assicurazioni	11499	11610
L'Abeille Italiana	11200	10930
Fondiaria Incen.	9000	9010
La Fondiaria Vita	22490	22410
Ras	64100	63900
Sai	8140	8200
Toro Assicuraz.	6150	6140
Toro Assicuraz. pr.	2901	2900
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8290	8300
Banco di Roma	7035	7000
Banco Lariano	2060	2012
Credito Italiano	1380	1380
Cred. Varesino	3000	2960
Interbanca priv.	9555	9600
Mediobanca	37600	37560
Cartarie - Editoriali		
Binda	895	895
Burgo	6145	6030
Burgo priv.	4999	4850
De Medici	545	559
Mondadori priv.	2120	2100
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1165	1160
Cer. Pozzi	137.75	135
» » risp.	125	118
Eternit	830	805
Eternit priv.	700	700
Italcementi	17820	17790
Richard Ginori	—	—
Unicem	6445	6400
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	32.75	33.50
Brioschi	24800	24800
Caffaro	339	337.50
Carlo Erba	1816	1831
Carlo Erba priv.	921	920.50
Italgas	735	745
Lepetit	18500	18500
Lepetit priv.	18010	18010
Liquigas	39.75	40
Liquigas priv.	42	42
» risp.	36.75	36.75
Mira Lanza	21600	21650
Montedison	193.75	192.50
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1200	1200
Petrolifera Italiana	859	859
Pierrel	982	977
Rumianca	575	565
Saffa	5660	5560
» risp.	3890	3890
Siossigeno	6150	6101
Commercio		
La Rinascente	128.50	124.50
La Rinascente priv.	59.75	55.25
Silos di Genova	2700	2699
Standa	1590	1560
Comunicazioni		
Alitalia	1160	1200
Ausiliare	4600	4620
Aut. Torino-Milano	815	815
Italcable	3755	3765
Nai	575.50	573.50
Nord Milano	759	759
Sip	1220	1215

TITOLI	10-7	11-7
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	578	290.50
Marelli E.	292	579
Superm. »	4760	4799
Tecnomasio	354	355
Finanziarie		
Acqua Marcia	1280	1259
Agricola	4645	—
Bastogi	750	743
Siele	5100	5155
Buton	3480	3480
Centrale	5241	5160
Fin. Ernesto Breda	1300	1310
Finmare	92	92
Finsider	147.50	149
Generalfin	997	1020
Gim	2166	2166
IFI priv.	2420	2371
IFIL	3680	3650
Invest	2220	2192
Mittel	999	991
Part. Fin.	580	581
Pirelli & C.	1599	1600
Pirelli SpA	751	740
Profing	229	—
Reina	8500	8500
» risp.	7600	7800
Riva Finanziaria	4400	4401
Sarom	1504	1416
SME	1780	1784
SMI	2425	2415
Stet	1625	1636
Borgosesia	2255	3350
» risp.	3300	2300
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3011	2960
Beni Imm. Italia	477.50	464
Beni Imm. It. pr.	275.25	270
Beni Stabili	—	—
Coge	1155	1262
Condotte d'Acqua	246	245
De Angeli Frua	6590	6715
Finrex	1360	1410
Gen. Immobil.	82	82
Iniziativa Edilizia	5550	5540
Isvim	3950	3890
La Milano Centrale	33120	33145
Risanamento	5000	5018
Sifa	651	660
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2528	2506
Fiat priv.	2022	2010
Franco Tosi	17480	17400
Gilardini	4160	4173
Olivetti	1271	1270
Olivetti priv.	1226	1195
Westinghouse	13300	13000
Worthington	3650	3600
Minerarie - Metallurgiche		
Breggi Izar	600	606
Dalmine	248	247
Falck	2520	2562
Falck priv.	2170	2170
Ilssa Viola	1290	1245
Italsider	391.25	389
Magona	2301	2300
Pertusola	1440	1439
Trafilerie	594	592
Tessili		
Centenari e Zinelli	44.50	43
Cantoni	4550	4410
Cucirini	2410	2445
Cascami Seta	5020	5020
Linificio	400	407
» risp.	522	533.50
Fisac	1450	1445
Marzotto priv.	1180	1180
Olcese Veneziano	42.75	41.50
Rotondi	10000	—
Snia Viscosa	811	—
Snia Viscosa priv.	433	—
Unione Manifatture	11950	—
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1200	1215
» » » risp.	1380	1382
Acqua Potabili	700	690
Calz. di Varese	3900	3900
Ciga	1955	1970
Cir	8520	8380
Pacchetti	48	48
Terme Acqui	470	470
Trenno	1890	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		11-7	TITOLI		11-7
Rendita	5%	70.—	Pubbl. Ut.	5,5%	91.45
Edil. Scol. '67	6%	67.90	Pubbl. Ut. Vent.	6%	76.40
» » '68	5,5%	65.40	Pubbl. Ut. Ed. '66	6%	—.—
» » '69	5,5%	61.80	Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» » '70	6%	79.70	» Ind. ss. A	6%	—.—
» » '71	6%	77.30	» Ind. ss. B	7%	85.10
» » '72	6%	76.50	» Ind. ss. C	7%	—.—
» » '76	9%	82.20	Isveimer IX	5,5%	—.—
» » '77	7%	65.10	» X	5,5%	98.45
Cert. Cr. Tes. '78	5,5%	—.—	» XI	6%	89.05
» » » '77	5,5%	100.—	» XII	6%	87.15
BT '79	9%	—.—	» XIII	6%	89.65
» '79 II	9%	99.45	» XIV	6%	89.05
» '80	5,5%	98.35	» XV	7%	87.15
» '80 Pol.	9%	98.90	» XVI	7%	84.85
» '81	10%	97.70	» XVII	7%	84.—
» '82	5,5%	88.—	» XVIII	7%	82.35
» '82	12%	99.15	» XIX	7%	80.30
» '82 2A	12%	98.80	» XX	7%	79.40
Am. FF. SS. 67/87	6%	—.—	Enel 1965 I	6%	82.50
» » » 68/88	6%	—.—	» 1965 II	6%	83.60
» » » 68/89	6%	—.—	» 1966 I	6%	79.30
» » » 70/90	7%	—.—	» 1966 II	6%	77.85
» » » 71/86	7%	—.—	» 1967	6%	77.20
» » » 72/87	7%	—.—	» 1968 I	6%	74.80
IMI XXIII	5,5%	89.40	» 1968 II	6%	73.50
» XXIV	6%	87.—	» 1969 I	6%	72.70
» XXV	6%	90.95	» 1969 II	6%	71.65
» XXVI	6%	75.30	» 1970	7%	87.30
» XXVII	6%	72.25	» 1971	7%	84.35
» XXVIII	7%	77.—	» 1972/87	7%	81.25
» XXIX	7%	75.80	» 1972/92	7%	70.50
» XXX	7%	—.—	» 1973/93	7%	70.50
» XXXI	7%	97.85	» 1974/81 Ind.	7%	126.35
» XXXII	7%	88.60	» 1974/94	8%	92.—
» XXXIII	7%	76.55	» 1975/82 I	10%	95.80
» XXXIV	7%	72.10	» 1975/82 II	10%	94.60
» XXXV	7%	77.50	» 1976/83	10%	93.30
» XXXVII	7%	69.20	» 1976/83 Ind.	10%	116.35
» XXXVIII	7%	68.70	» 1977/84 Ind.	10%	116.—
» XXXIX	7%	71.05	» 1974/84 II Ind.	10%	116.05
» XL	7%	94.—	» Europa	6%	98.50
» XLI	6%	73.40	E.N.I. 64/79	6%	—.—
» XLII	6%	70.60	» 65/80 II	6%	95.70
» XLIII	6%	85.75	» 66/81	6%	92.90
» XLV	6%	63.40	» Gela	5,5%	97.45
» XLVI	8%	74.—	» Sud 61 IV	5,5%	95.—
» XLVII	8%	91.55	» » 62/81 V	5,5%	93.50
» XLVIII	10%	90.70	» » 62/81 VI	5,5%	93.—
» IL	10%	81.80	» » 64/79 IX	6%	—.—
» L	10%	94.40	I.R.I. 59/79	6%	—.—
» Interfund	6%	91.95	» 60/80	5,5%	95.30
Cons. Op. Pubbl.	6%	66.—	» 61/86	5,5%	76.80
» » »	5,5%	65.85	» 63/83	5,5%	93.—
» » »	6%	62.50	» Alfa R.	7%	80.—
» » »	7%	63.45	» Stet	7%	81.50
COP ss. I	6%	63.10	Autostr. C.C. '63	5,5%	—.—
» ss. II	6%	78.—	» C.C. '65	6%	—.—
» ss. III	6%	79.40	» C.C. '67	6%	—.—
» ANAS '66	6%	61.75	» C.C. '68 I	6%	—.—
» ANAS '73	7%	63.—	» C.C. '68 II	6%	—.—
» Dotaz. I	6%	79.50	» C.C. '69	6%	—.—
» Dotaz. II	6%	78.25	» C.C. '71	7%	—.—
» Int. St. 1	6%	77.70	» C.C. '72	7%	—.—
» Int. St. 2	6%	75.80	» C.C. '73	7%	—.—
» Int. St. 3	6%	73.35	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
» Int. St. 4	6%	72.25	Banco Sicilia Op.	6%	95.—
» Int. St. 5	6%	71.20	Cred. Fond. 1965	6%	87.40
» Int. St. 6	6%	—.—	» » 1966	6%	83.85
» Int. St. I	7%	72.95	» » 1967	6%	96.80
» Int. St. II	7%	71.75	» » 1968	6%	68.—
» Int. St. III	7%	71.70	» » 1989	6%	83.15
» Int. St. IV	7%	71.30	» » 1990	6%	71.—
Ferrovie 1960	5%	93.60	» » 1990	7%	79.35
» 1961	5%	89.95	» » 1991	6%	70.20
» 1965 I	6%	82.70	» » 1992	6%	69.70
» 1965 II	6%	80.85	» » 1993	7%	79.—
» 1966 I	6%	79.60	» » 1994	7%	77.75
» 1966 II	6%	77.10	» » 1995	6%	68.80
» 1967	6%	77.30	» » 1995	7%	72.—
» 1969 I	6%	73.—	» » 1996	6%	86.—
» 1969 II	6%	—.—	» » 1996	7%	65.40
» 1970	7%	—.—	» » 1996	7%	72.—
» 1971	7%	72.30	» » 1996	8%	78.50
» 1972 I	7%	73.—	» » 1997	6%	66.85
» 1972 II	7%	70.90	» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7½%	91.50	B.E.I. 67/88 II	6½%	94.75
E.N.I. 66/81	6%	98.50	» 68/80	6¾%	94.—
» 66/81	6½%	98.50	» 69/84	7½%	85.50
» 67/82	6½%	98.25	» 71/78	7¾%	86.—
» 67/87	6½%	90.—	» 71/88	7½%	85.—
» 68/83 I	6¾%	98.50	» 71/89	8¾%	91.50
» 68/83 II	6¾%	98.25	C.E.C.A. 66 giug.	6½%	88.50
» 69/84	7%	98.50	» 66 dic.	6½%	89.—
I.M.I. 70/81	7¼%	96.—	» 67/87	6½%	89.—
B.E.I. 66/86	6½%	91.—	» 67/87	6,5/8%	89.50
» 67/83	6½%	94.—	» 70/85	8%	—.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NELLA CLASSIFICA DEL MINISTERO DEL LAVORO USA

Aumento produttività: l'Italia al quarto posto

WASHINGTON — L'Italia occupa il quarto posto, tra i sette principali paesi industrializzati, per quanto riguarda l'aumento della produttività nelle industrie. Si rileva infatti per il 1978 un incremento del 2,9 p.c. per il nostro paese, che batte quindi Stati Uniti (+2,5 p.c.) ed Inghilterra (+1,6 p.c.). Al primo posto in questa classifica è invece il Giappone (+8,3 p.c.), seguito a distanza dalla Francia (+4,9 p.c.), dal Canada (+4,2 p.c.) e dalla Germania (+3,7 p.c.).

In base ai dati resi noti dal dicastero del lavoro statunitense, l'Italia si è invece guadagnata il secondo posto per quanto riguarda l'aumento della retribuzione oraria, con un incremento del 13,9 p.c. Tale livello è superato soltanto dall'Inghilterra, dove le retribuzioni sono salite del 16,9 p.c. In Francia l'aumento è del 13 p.c., negli USA del 9,5 p.c., in Germania del 7,2 p.c., in Canada del 7 p.c.

L'Italia è seconda in classifica anche per quanto riguarda i costi unitari di manodopera, con un tasso del 10,6 p.c., superato da quello del 15,1 p.c. registrato dall'Inghilterra. I costi unitari di manodopara sono invece aumentati del solo 7,7 p.c., in Francia, del 6,9 p.c., negli USA, del 3,4 p.c. in Germania, del 2,7 p.c. in Canada.

In Giappone il costo unitario del lavoro è invece calato dell'1,8 p.c.

Nel 1978 più 3,3 p.c. il consumo di greggio

LONDRA — I consumi petroliferi mondiali sono saliti del 3,3 p.c. l'anno scorso, superando così i livelli di crescita del 2 p.c. annuo registrati nel periodo '73-'78. In termini quantitativi, nel 1978 i consumi di greggio del mondo intero hanno superato per la prima volta i 3 miliardi di tonnellate. Lo rende noto un documento pubblicato dalla British petroleum co.

La produzione mondiale di greggio è invece aumentata del solo 0,7 p.c. nel 1978, con un tasso di incremento dimezzato rispetto a quello dell'1,5 p.c. registrato annualmente nel '73-'78. Escludendo l'area socialista, inoltre, la produzione è calata addirittura dello 0,7 p.c. l'anno scorso a 2,39 miliardi di tonnellate, quota che rappresenta il 77,6 p.c. della produzione complessiva mondiale. L'area occidentale aveva assistito precedentemente a un tasso di crescita annua dello 0,3 per cento nella produzione.

Per i paesi dell'Opec, la produzione petrolifera risulta ridotta del 4,9 p.c. pari a 1,49 miliardi di tonnellate nel 1978, contro un aumento annuale medio dello 0,7 p.c. riscontrato dopo il 1973. Sempre l'anno scorso, i paesi dell'Opec hanno contribuito per il 48,3 p.c. alla disponibilità complessiva di greggio. Il solo Medio Oriente ha contribuito per il 34,1 p.c. alla produzione mondiale.

Nonostante che la sospensione delle forniture iraniane abbia creato problemi l'anno scorso per la disponibilità mondiale di greggio, in termini di volume la riduzione più cospicua è stata registrata dalla produzione saudita, che è calata di 47 milioni di tonnellate, contro una flessione di 23 milioni di tonnellate rilevata nella produzione iraniana. In termini percentuali, la produzione dell'Iran, è calata dell'8,2 p.c. nel 1978 a 260 milioni di tonnellate. Quella saudita è scesa a 408 milioni di tonnellate con una flessione del 10,3 p.c.

Italsider: Del Buono nominato direttore

GENOVA — Il comitato esecutivo dell'Italsider ha nominato Dario Del Buono direttore generale della società. Del Buono, nominato vicedirettore generale nel 1974, si era assunto la responsabilità dell'ispettorato, dell'amministrazione e dei piani economici dell'Italsider. E' membro del comitato di direzione.

L'Eni entra nel consorzio Liquichimica

ROMA — Il ministro delle partecipazioni statali Bisaglia ha formalmente autorizzato l'Eni a partecipare al consorzio bancario in via di costituzione ai sensi della legge 787/78 per il risanamento del gruppo Liquigas.

L'intervento dell'Eni, che affiancherà quello delle banche e degli istituti di credito a medio termine per quanto concerne i programmi di ristrutturazione finanziaria del gruppo Liquigas interesserà — informa un comunicato — in particolare gli aspetti operativi del consorzio.

L'operazione, secondo la prospettazione dell'Eni, si inquadra non in un'ottica di salvataggio di aziende in difficoltà ma in un contesto di politica industriale di rilevante interesse per il Paese e per lo stesso ente in quanto è volta a realizzare una stretta integrazione produttiva delle società del gruppo Liquigas con l'Anic, nel settore della chimica secondaria, e con l'Agip nel comparto dei lubrificanti e della distribuzione del gas liquido.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	450,23	445,—	450,24
Franco francese	193,29	191,—	193,33
Fiorino olandese	408,37	402,—	408,21
Franco belga	20,06	26,—	28,06
Corona danese	156,63	154,—	156,63
Sterlina irlandese	1696,75	1690,—	1695,87

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1838,50	1840,—	1838,55
Corona norvegese	162,42	160,—	162,42
Corona svedese	194,25	191,—	194,24
Dollaro USA	822,25	821,—	822,50
Dollaro canadese	708,70	695,—	708,75
Peseta spagnola	12,52	12,25	12,49
Escudo portogh.	16,97	17,50	16,94
Scellino austriaco	61,23	60,75	61,28
Franco svizzero	497,18	492,—	497,19
Yen nipponico	3,78	3,50	3,77
Dracma greca	—,—	21,75	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	43,—	—,—
» (Roma)	—,—	36,—	—,—
» (Trieste)	—,—	40-41,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973 — sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 29,36 p.c. (29,77); nei confronti di tutte le valute 43,90 p.c. (43,98); nei confronti della Cee 49,45 p.c. (49,39). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 79000-82000; sterlina oro (nc) 79000-82000; marengo italiano 63000-67000; marengo svizzero 63000-67000; marengo francese 63000-67000; marengo belga 60000-64000; 20 doll. oro 39000-410000; 100 pesos cileni 180000-190000; 50 pesos messicani 281000-292000; oro 7550-7750; argento 237000-242000; platino 12060.

«SI'» AL BILANCIO RECORD

«Irripetibile» l'annata '78 della Zanussi

PORDENONE — I risultati conseguiti dalle industrie Zanussi di Pordenone nel corso del 1978 sono stati approvati ieri dall'assemblea degli azionisti, riuniti sotto la presidenza del cav. del lav. Lamberto Mazza. La società ha chiuso l'esercizio con un utile netto di 13,2 miliardi di lire, dopo ammortamenti per 27,9 miliardi, e l'assemblea ha deciso di destinare il 5 p.c. del risultato di gestione alla riserva legale e i restanti 12,6 miliardi a quella straordinaria.

Durante il 1978 la Zanussi ha realizzato un fatturato di quasi 600 miliardi di lire, con un incremento del 13,4 p.c. sul 1977. Tale andamento — ha rilevato nella sua relazione il presidente Mazza — è in larga parte dovuto allo spostamento delle vendite verso modelli a maggiore contenuto tecnologico. Le esportazioni hanno inciso per il 54 p.c. sul volume globale del fatturato.

Mazza ha poi ricordato agli azionisti che nel 1978 gli investimenti hanno raggiunto i 23 miliardi, mentre il personale occupato nell'azienda era di oltre 30 mila unità. Per quanto riguarda la parte finanziaria del bilancio, l'indebitamento complessivo della Zanussi verso il sistema creditizio (totalmente consolidato a medio-lungo termine) ammontava alla fine dell'esercizio a 119,3 miliardi, con un incremento di 21.8 miliardi sul 1977. Mazza ha tra l'altro commentato positivamente i risultati del 1978, ma ha anche espresso qualche perplessità sull'esercizio in corso per i diversi fattori negativi emersi nell'anno, prevedendo che «ben difficilmente i positivi risultati del 1978 potranno ripetersi anche per il 1979, nonostante l'entità e l'intensità dell'impegno posto dalla società — ha detto — per fronteggiare l'aggravarsi della situazione».

Concludendo la sua relazione sul bilancio il presidente ha illustrato anche l'andamento d'esercizio dell'intero gruppo Zanussi nei cinque settori in cui si articola. Il fatturato consolidato è ammontato a 850 miliardi, con un incremento sul 1977 in valori correnti del 17 p.c. Per quanto concerne la ripartizione delle vendite, la maggior incidenza sul fatturato l'hanno avuta gli elettrodomestici (74 p.c.), seguiti dall'elettronica (12 p.c.), dalla collettività (7,5 p.c.), dai componenti (4 p.c.) e dalla casa (2,5 p.c.).

Nel gruppo industriale Zanussi (40 stabilimenti in Italia e uno in Spagna) risultano occupate 32.800 persone. Brevi accenni Mazza li ha infine riservati anche agli accordi con la società austriaca Voest-Alpine a totale capitale pubblico, per una collaborazione operativa, e con la giapponese Hitachi, per una cooperazione tecnologica.

ICO: PREZZI STABILI PER UN ANNO

Caffè «congelato» a scanso di gelate

L'incognita degli eventi atmosferici sul prodotto

L'Ico di Londra, l'organizzazione internazionale alla quale aderiscono i paesi di produzione del caffè e quelli di consumo, rileva in un proprio comunicato che nell'annata partente dal 1.o luglio scorso fino al 30 giugno del 1980, la produzione esportabile sarà di circa 60,3 milioni di sacchi, contro un fabbisogno dei paesi non caffeicoli di 58 milioni. Il surplus a fine giugno del prossimo anno dovrebbe limitarsi a 2,3 milioni di sacchi, che costituiranno la «riserva» per l'esercizio prossimo, siano essi nelle mani dei venditori d'origine che in quelle degli importatori.

Tali cifre previsionali non sono condivise dal Dipartimento dell'agricoltora degli USA e neppure da altre fonti internazionali, che ritengono la massa esportabile superiore alla cifra sopra indicata. Intanto, bisogna attendere l'«inventario» dei danni della gelata brasiliana del 1.o giugno, per disporre di una valutazione più consona alla realtà del mercato, inventario che dovrebbe essere compilato dalle autorità brasiliane fra settembre e novembre.

E' logico che un aumento generalizzato dei prezzi comporta una contrazione nei consumi, e infatti Wellerop, il delegato norvegese che ha parlato alla Fiera di Trieste in occasione delle giornate del caffè, ha messo in chiara evidenza la correlazione fra prezzi e consumi, tanto che nella stessa Norvegia (e la proiezione vale per tutto il mondo scandinavo) i tassi di consumo procapite sono oscillati dal 1975 al '79 fra l'8,2 e il 10,7 kg. Anche in Italia l'aumento nei prezzi al dettaglio e al consumo nei pubblici esercizi ha causato degli scompensi fra i consumatori.

Occorre far rilevare che anche nei momenti di maggior tensione nel mercato caffeicolo i prezzi nelle grandi borse a termine sono oscillati paurosamente, andando, a esempio per i Robusta africani, da circa 500 sterline all'epoca della colossale gelata del '75 a 4200 sterline per tonnellata nell'aprile del 1977, con un incremento superiore a quello di qualsiasi altra materia prima. Questi scrolloni formidabili ai prezzi sono stati male assorbiti dal mondo consumatore, che ha ridotto i propri acquisti.

Dal «quoto» di 4,2 sterline per kg del '77 si è passati nei giorni scorsi a circa 2 sterline e il consumo pro-capite si è ripreso in maniera abbastanza soddisfacente. Scrive il rapporto dell'Ico, che i prezzi al minuto non dovrebbero subire dei rialzi. Anche la Confesercenti è di questo parere, ma soltanto per il prezzo del torrefatto e non già per quello della tazzina offerta nei bar, sulla quale gravano non tanto i costi della materia prima immessa nella tazza, quanto quelli generali di gestione delle imprese di distribuzione.

E' da dire tuttavia che anche i crudisti importatori e i torrefattori hanno dei costi di gestione che diventano sempre più onerosi, mentre il caffè in grani dall'inizio d'anno a oggi è salito da 1,3 a quasi 2 sterline per kg. Un elemento che può rincuorare il consumatore è che il caffè comunque non difetterà, in considerazione che le coltivazioni nei 44 stati produttori sono globalmente in fase di aumento.

D. L.

Cresce l'import di carne bovina

L'Italia ha speso 722,3 miliardi nei primi cinque mesi del 1979 per l'importazione di bovini e di carni bovine, con un aumento del 20 p.c. rispetto allo stesso periodo della precedente campagna. In particolare sono stati importati quasi 950.000 bovini vivi (il 9,5 p.c. in più che nel gennaio-maggio 1978), per un'uscita di 357,6 miliardi (+23,5 p.c.).

Gli acquisti all'estero di carni bovine sono invece ammontati a 1.383.000 quintali (+9,6 p.c.) di cui circa 1,2 milioni costituiti da prodotto fresco e il rimanente da carni congelate. Per l'import di carni, il costo sostenuto dall'Italia è stato di 364,7 miliardi, con un incremento del 16,5 p.c. sui primi cinque mesi dell'anno scorso.

LA SCIENZA SOVIETICA E LA TECNOLOGIA ITALIANA A CONFRONTO

Verso un accordo fra Eni e URSS per ricavare petrolio dal carbone

ROMA — *Milioni di tonnellate di greggio sintetico potranno essere ricavate dal carbone. Il procedimento, che i tecnici sovietici vogliono applicare con la collaborazione dell'Eni per facilitare il trasporto e lo sfruttamento degli immensi giacimenti carboniferi siberiani, è già stato sperimentato con successo nei laboratori dell'URSS. Ma per applicarlo su scala industriale occorrono tecnologie e capacità ingegneristiche che i tecnici sovietici non hanno e che sono state chieste alle società dell'Eni, in occasione della sesta riunione della commissione mista Eni-comitato di stato per la scienza e la tecnica dell'URSS, svoltasi a Monterotondo presso la sede dell'Assoreni, l'associazione per la ricerca tra le società del gruppo Eni.*

«Il processo di liquefazione del carbone — ha spiegato il presidente dell'Assoreni prof. Cernia — consente di ricavare fino al 75 per cento di olii con caratteristiche simili al petrolio e utilizzabili sia a scopi energetici, sia come materia prima in particolari impianti petrolchimici. Per il momento questo tipo di petrolio — ha aggiunto Cernia — non è ancora economicamente competitivo, ma lo potrà diventare molto presto se ci dovessero essere nuovi aumenti del greggio, anche di lieve entità».

L'offerta di collaborazione per produrre insieme greggio sintetico è però solo uno dei risultati dell'incontro tra i tecnici sovietici guidati dal prof. Kalechitz (direttore del dipartimento di chimica del comitato di stato del consiglio dei ministri dell'URSS per la scienza e la tecnica) e quelli italiani. L'incontro è stato molto produttivo e ha fatto compiere importanti passi avanti nello scambio di reciproche informazioni scientifiche che hanno dato già importanti risultati.

«Lo scambio di idee che nasce dalla collaborazione ci ha portato — ha detto Kalechitz — a un importantissimo risultato, stiamo infatti per depositare congiuntamente un brevetto realizzato grazie alla collaborazione e al talento di chimici sovietici e italiani. Il successo dei risultati ottenuti e di quelli che verranno è comunque dovuto principalmente — ha concluso Kalechitz — all'amicizia che lega i nostri due popoli».

I lavori delle delegazioni proseguiranno nei prossimi mesi con un fitto programma: a settembre sarà a Mosca una delegazione dell'Eni per approfondire la cooperazione e per partecipare a un incontro sullo sfruttamento del carbone; a novembre in altri due incontri uno a Mosca e uno a Leningrado si parlerà di enzimologia e di biomedica, mentre a dicembre ci sarà un nuovo appuntamento in Italia. All'incontro hanno partecipato anche rappresentanti dell'Eni, dell'Agip Spa, della Inso, del Nuovo Pignone e della Snam progetti.

Cede ancora il dollaro Nuovo record dell'oro

ROMA — Il dollaro ha ripreso ieri a indebolirsi perdendo, sul mercato italiano, quasi cinque punti rispetto a martedì: la media ufficiale dei cambi Uic ha infatti fissato la valuta americana a 822,50 lire contro le 827,25 lire di l'altro ieri. La stessa caduta del dollaro — che la maggior parte degli operatori attribuisce all'incertezza sulle misure energetiche che dovrebbero essere annunciate dal Presidente Carter — è stata registrata anche sulle altre maggiori piazze valutarie internazionali: a Francoforte, ad esempio, la moneta americana è stata fissata a 1,8225 marchi contro 1,8340 marchi di martedì.

L'indebolimento del dollaro ha coinvolto parzialmente anche la lira, nei confronti della quale si sono riprese quasi tutte le altre valute occidentali: il marco tedesco è salito da 449,72 a 450,24 lire, il franco svizzero da 496,99 a 497,19 lire, la sterlina inglese da 1.830,47 a 1.838,55 lire (un nuovo massimo storico nei confronti della lira). Immutate, invece, le quotazioni del franco francese a 193,33 lire.

Puntualmente, alla caduta delle quotazioni del dollaro ha fatto seguito una ripresa del movimento al rialzo del prezzo dell'oro, seppure con un aumento di soli dieci centesimi rispetto al precedente massimo assoluto di martedì (290,50 dollari). Il metallo giallo ha stabilito un nuovo record storico raggiungendo 290,60 dollari l'oncia sul mercato di Londra al «fixing» della mattina. Anche sul mercato di Zurigo (e a Londra durante le contrattazioni) il prezzo dell'oro ha oscillato intorno ai 290-291 dollari l'oncia. Il «muro» storico dei 300 dollari — rilevano gli operatori del settore — non dovrebbe ormai più tardare a essere «sfondato».

Belgrado rinvia grossi progetti di investimento

BELGRADO — La Jugoslavia ha deciso di rinviare una serie di programmi d'investimento, compreso quello per l'installazione della prima centrale nucleare del paese, in seguito a pesanti tagli di bilancio. L'agenzia di stampa Tanjug riferisce che il governo potrebbe risparmiare l'equivalente di 300 milioni di dollari rinviando la costruzione della centrale nucleare e di due centrali idroelettriche nella Croazia.

Altri tagli ai progetti riguarderanno la costruzione di una nuova autostrada che doveva collegare Belgrado con la città di Nis, nonché migliorie alla rete ferroviaria del paese e vari altri progetti industriali. Secondo la Tanjug, risulteranno probabilmente inevitabili riduzioni anche nell'erogazione di energia elettrica nel corso della prossima stagione invernale: i consumi di elettricità sono infatti aumentati del 7 p.c. nel primo semestre 1979.

LO ANNUNCIA IL CAPO DI STATO MAGGIORE TORRISI

La marina militare fa il giro del mondo

Partiranno 2 navi - Precisazioni sull'incidente in Sicilia

ROMA, – Dopo 23 anni due navi della marina militare faranno il giro del mondo. Partiranno da Livorno il prossimo 18 luglio e ritorneranno alla Spezia 202 giorni dopo, il 4 ottobre 1980. Sono il cacciatorpediniere lanciamissili «Ardito» e la fregata missilistica «Lupo» che formeranno il sesto gruppo navale al comando del contrammiraglio Giasone Piccioni. Doveva esserci anche la nave rifornitrice «Stromboli» dirottata per la missione di soccorso dei profughi incocinesi; probabilmente lo «Stromboli» si riunirà più avanti al giro del mondo «per non deludere l'equipaggio». Lo ha annunciato il capo di stato maggiore della marina, ammiraglio Giovanni Torrisi, in una conferenza stampa ieri a Roma.

In 105 giorni di navigazione le navi toccheranno trenta porti, da Alessadria d'Egitto ad Honolulu, Surabaia nell'isola di Giava, Pearl Harbour, Acapulco, San Francisco e Bahia. In alcuni, come negli emirati Arabi, non è mai stata una nave militare italiana, in altri come Shangai, la marina italiana manca da 40 anni. In totale saranno percorse 36.050 miglia.

L'ultimo giro del mondo, ha ricordato l'ammiraglio Torrisi, fu quello dell'incrociatore «Montecuccoli» nel 1956–57, un po' forzato perché vi fu costretto dalla chiusura del Canale di Suez.

Perché si fa un giro del mondo? Per quattro ragioni, ha risposto l'ammiraglio Torrisi. Per addestramento lontano delle basi: oltre ad esercitazioni con altre marine. La seconda ragione è diplomatica: di sostegno alle comunità italiane all'estero. Gli italiani di città del Messico hanno già prenotato due quadrigetti per raggiungere le navi ad Acapulco. Senza «sponsorizzare» nessuna industria, ha continuato il capo di stato maggiore, la marina tiene a fare conoscere la tecnologia italiana e le navi italiane sono apprezzate in tutto il mondo. La sosta a Vancouver à stata decisa su richiesta delle autorità canadesi. Infine «un giro del mondo serve a tenere su il morale degli equipaggi che si meritano un simile avvenimento».

Il costo della crociera di addestramento sarà di circa cinque miliardi di lire rispetto ai tre miliardi che le due navi sarebbero ugualmente costate come spese normali di esercizio. Secondo l'ammiraglio Piccioni il costo sarà ripagato da risultati molto imporatnti; le due navi subiranno «un collaudo irripetibile, severissimo, in ogni condizione di tempo, e la loro esperienza influenzerà le fatture costruzioni». A bordo gli equipaggi potranno prepararsi agli esami di scuola media da sostenere alla Spezia. Anche per le mogli, «abbandonate» per sette mesi, la marina sta studiando due–tre improvvisate ai mariti.

Sulla missione di soccorso ai profughi indocinesi l'ammiraglio Torrisi ha detto che ieri «Vittorio Veneto», «Andrea Doria» e «Stromboli» sono entrate nell'oceano Indiano.

Rispondendo ad una domanda sulla sorveglianza della pesca nel canale di Sicilia, l'ammiraglio Torrisi ha ricostruito l'ultimo episodio di cui è stato protagonista il dragamine «Vischio». Secondo il capo di stato maggiore il «Vischio» aveva preso al rimorchio un peschereccio uscito da una zona destinata al ripopolamento perché era inseguito da una motovedetta tunisina: «Quanto questa unità ha aperto il fuoco, gli stessi pescatori hanno mollato il cavo di traino». Il dragamine «aveva le armi pronte, ma ha detto bene il suo comandante a non provocare una strage».

L'ammiraglio Torrisi, dopo aver ricordato il «forte imbarazzo» della marina coinvolta in avvenimenti provocati da taluni pescherecci, si è augurato che il tratto sulla pesca venga definito al più presto dalla comunità europea e che nel frattempo la Tunisia attenui la «forte determinazione» ad usare le armi. Torrisi ha anche ricordato che in questa attività di sorveglianza la marina è costretta ad impiegare 12 navi non adatte, o troppo piccole o troppo grandi. Nel frattempo la marina italiana cercherà di stabilire con quella tunisina procedure di incontro in mare per definire l'esatta posizione dei pescherecci, anche «se è sempre un problema complesso».

Il ministro Preti sulla pesca in Sicilia

ROMA – Il ministero della marina mercantile «ha svolto e continua a svolgere tutto il possibile interessamento per una rapida soluzione del problema della pesca nel Canale di Sicilia»; è quanto afferma il ministro Preti in una dichiarazione a proposito degli incidenti che hanno coinvolto negli ultimi tempi alcuni pescherecci operanti nella zona di mare dell'isola.

«Sono pienamente conscio – afferma Preti – dell'importanza che l'attività peschereccia riveste non solo per la cittadinanza di Mazara del Vallo e della Sicilia, ma per la stessa economia del nostro Paese e delle gravi conseguenze che derivano dalle difficoltà, o, peggio dalla impossibilità dei pescatori di Mazara di svolgere il loro lavoro. Queste conseguenze sono particolarmente pesanti sul piano dell'occupazione, in una zona priva di apprezzabili risorse alternative. Considero pertanto altamente impegnativo – conclude il ministro – l'intervento del governo nella questione e me ne sono fatto personalmente carico».

DELITTO PASSIONALE NELLA CAPITALE

Tedesca assassinata dall'ex convivente

ROMA – Una tedesca di 38 anni, Eva Luise Schneider Eike, è stata uccisa a coltellate a Roma dall'uomo con il quale aveva vissuto per qualche tempo, Ugo Rossi, di 33 anni, che è stato arrestato subito dopo. E' accaduto verso le 13 davanti agli uffici del commissariato «Trastevere» dove la donna, che abitava in via Luciano Manara, era andata probabilmente per presentare una querela per maltrattamenti e minacce contro Ugo Rossi. La Schneider, colpita al fianco e alle spalle, è stata portata nell'ospedale «Nuovo Regina Margherita» dove è morta circa due ore dopo senza aver ripreso conoscenza.

La Scheneider e Rossi per qualche tempo hanno vissuto insieme. Poi, la donna ha deciso di troncare la relazione. L'uomo non ha accettato la decisione e ha tentato più volte di convincere l'ex amante di tornare a vivere con lui. A quanto risulta, per raggiungere il fine, l'uomo avrebbe anche picchiato la donna. Alcuni giorni fa, infatti, la donna si era recata nel commissariato per sporgere querela per percosse contro l'ex amante, ma all'ultimo momento aveva rinunciato.

Le indagini sono condotte dagli agenti del commissariato «Trastevere». Secondo i primi accertamenti, Rossi non sarebbe stato in condizioni normali al momento dell'arresto: all'apparenza sembrava – è stato detto – drogato. Gli investigatori non escludono che l'origine del ferimento sia stata la decisione della donna di portare a termine quello che aveva intenzione di fare un giorno fa, cioè presentare querela contro Rossi.

Eva Schneider viveva da molti anni in Italia, era stata sposata ad un italiano, si era poi separata ed attualmente insegnava danza in una scuola privata di Roma. Alcuni mesi fa la donna aveva stretto una relazione con Ugo Rossi, un pregiudicato romano e l'uomo era andato ad abitare nell'appartamento di lei, in via Manara. All'inizio di luglio però la Schneider aveva deciso di rompere la relazione ed aveva invitato l'uomo a tornare a casa propria, ma Ugo Rossi non aveva accettato la decisione e, il 6 luglio, dopo aver sfondato la porta di casa aveva malmenato la donna.

La Schneider si era fatta medicare in un ospedale romano e proprio in seguito a quell'episodio gli agenti del commissariato di Ps Trastevere, dopo aver avuto la segnalazione dall'ospedale in cui la donna era stata medicata, l'avevano convocata per ieri mattina per chiarire la vicenda. Eva Schneider si stava appunto recando al commissariato quando ha incontrato il suo ex convivente che ha tentato di convincerla a non denunciarlo. Visto che Eva Schneider era decisa, a pochi metri dal portone del commissariato l'uomo ha impugnato un coltello che aveva in tasca (una lama lunga 35 centimentri seghettata) e l'ha colpita numerose volte.

Gli agenti del commissariato hanno udito le grida della donna. Scesi in strada, l'hanno trovata a terra ormai morente.

Passano in prescrizione le schedature Fiat

NAPOLI – I giudici della quarta sezione della Corte di appello, dopo oltre tre ore di camera di consiglio, hanno concesso le attenuanti generiche per 31 imputati del processo per le schedature alla Fiat facendo scattare la prescrizione per tutti i reati. I giudici hanno assolto tre imputati per «non aver commesso il fatto» (il maggiore dei carabinieri Vincenzo De Masi, il carabiniere Clemente Grieco ed il maresciallo del Sios-aeronautica Giacomo Chiapparelli) e deciso di «non doversi procedere» contro due imputati Nicolò Gioia, direttore generale della Fiat, e Carlo Samperi, per «morte dei rei». La prescrizione è scattata perché i reati commessi, corruzione e violazione dei segreti di ufficio, sono stati commessi tra il 1967 e il 1971.

In prima istanza alcuni ex dirigenti della Fiat ed addetti ai vari uffici dei carabinieri, della pubblica sicurezza di Torino, agenti «Sios» e dipendenti Fiat addetti ai servizi generali, erano stati condannati il 20 febbraio dello scorso anno a pene tra i quattro mesi e i due anni e tre mesi di reclusione.

Università: concorso per 3.275 cattedre

ROMA - Il ministro della pubblica istruzione, Spadolini, ha presentato al consiglio universitario nazionale, la prima copia del supplemento ordinario alla «Gazzetta ufficiale» numero 187 del 10 luglio interamente dedicato al bando di concorso relativo a 3.275 cattedre universitarie, ai relativi raggruppamenti di discipline e all'indicazione dell'elettorato attivo ai fini della costituzione delle commissione giudicatrici.

PROSSIMA LA SENTENZA PER IL SEQUESTRO MAZZOTTI

Giudizio d'appello per otto ergastolani

TORINO – Verso le 10 di ieri sono entrati in camera di consiglio i giudici del processo di appello per il sequestro e la morte di Cristina Mazzotti.

Martedì erano terminate le arringhe dei difensori (i quali hanno a lungo insistito su richieste di nullità procedurali e sulla necessità di ulteriori perizie psichiatriche per alcuni imputati); in precedenza, il procuratore generale aveva chiesto la conferma delle pene già comminate nella sentenza di primo grado emessa dalla Corte d'assise di Novara.

Ieri mattina erano previste le repliche, ma non ce ne sono state: né gli imputati hanno avuto qualcosa da aggiungere prima che la Corte si ritirasse. Si prevede che la permanenza in camera di consiglio si protrarrà molto a lungo, non meno di 24 ore e probabilmente anche di più.

Il giudizio di appello – che era iniziato il 15 maggio scorso a due anni circa di distanza dalla conclusione del processo di primo grado celebrato a Novara (7 maggio 1977) – ha rispettato abbastanza fedelmente i tempi di svolgimento previsti, nonostante vi siano stati ripetuti tentativi da parte della difesa di «far saltare» l'intero dibattimento avanzando, di volta in volta, richieste di perizie psichiatriche e di nullità procedurali.

Francesco Gattini, ad esempio, uno degli imputati già condannato alla pena dell'ergastolo dai giudici della Corte d'assise di Novara, si era presentato in aula, alla prima udienza, con pantaloni del pigiama, maglione blu, un asciugamano a mò di colbacco e un sacchetto di quelli adoperati per riporre la spazzatura avvolto intorno al collo; in mano, infine, teneva un vocabolario italiano sulla cui copertina aveva tracciato una grossa croce bianca. Fu sottoposto ad esame psichiatrico e i periti stabilirono che egli non era affetto dalla «sindrome di Grazer» come sostenevano i suoi legali, ma che simulava. Anche per Rosa Cristiano i difensori chiesero la perizia psichiatrica poiché in carcere avrebbe tentato di suicidarsi, ma la richiesta venne respinta.

Il procuratore generale, nella sua requisitoria, aveva infine chiesto la conferma delle pene già comminate ai responsabili del sequestro e assassinio di Cristina Mazzotti a conclusione del processo di primo grado: Ergastolo per Giuliano Angelini, Libero Ballinari, Rosa Cristiano, Achille Gaetano, Francesco Gattini, Gianni Geroldi, Antonio Giacobbe e Loredana Petroncini; 30 anni di reclusione per Alberto Menzaghi e Bruno Abramo; 28 anni per Sebastiano Spadaro; 26 anni per Giuseppe Milan; 23 anni e sei mesi per Vittorio Carpiano; sei anni e sei mesi per Francesco Russello (per quest'ultimo, tuttavia, potrebbe scattare il beneficio dell'amnistia); cinque anni e quattro mesi per Luigi Gnemmi; due anni per Alberto Rosca (e anche questo imputato potrebbe essere amnistiato); sei mesi per Vittorio Passafari (che potrebbe trovarsi libero subito per aver già praticamente scontato la pena).

Al processo di appello sono mancati due dei 17 imputati: Libero Ballinari, detenuto in Svizzera (le autorità elvetiche non hanno mai concesso l'estradizione); condannato all'ergastolo anche a Lugano, Ballinari si è visto la sentenza recentemente annullata dal tribunale federale svizzero che ha disposto la ripetizione del processo); e Sebastiano Spadaro, deceduto a Roma (era il solo imputato latitante) per infarto pochi giorni prima che i giudici di Novara emettessero la sentenza.

Cristina Mazzotti fu sequestrata la sera del primo luglio del 1975 ad Epulio (Milano) mentre si trovava in compagnia di amici. Rimase un mese nelle mani dei suoi aguzzini che la costrinsero ad un autentico martirio: fu rinchiusa in una cella di dimensioni talmente ridotte da non permetterle neppure di restare in posizione eretta e le furono continuamente somministrati sedativi. Il cadavere della ragazza fu gettato in una discarica a Galliate (Novara) e recuperato successivamente.

QUASI RASE AL SUOLO DUE COMUNI

Un terremoto in Cina provoca undici morti

PECHINO – Un terremoto ha colpito lunedì scorso la provincia cinese del Jiangsu provocando almeno undici morti e diverse dozzine di feriti. Ne ha dato notizia ieri l'agenzia «Nuova Cina», precisando che l'epicentro del sisma è stato localizzato nel distretto di Liyang, a circa 200 chilometri a Ovest di Shangai.

La scossa più violenta ha avuto un'intensità di sei gradi sulla scala Richter ed è stata seguita finora da una quarantina di altri movimenti tellurici secondari, aggiunge l'agenzia.

Alcune scosse sono state sentite anche a Shangai, che è il più grande e popoloso centro industriale del paese, e in altre città come Nanchino, Wuxi e Suzhou: la «Nuova Cina», comunque, parla di danni soltanto per quanto riguarda le zone più vicine all'epicentro del sisma.

Una comune colpita dal terremoto è stata quasi rasa al suolo. In un'altra il 70 per cento delle case sono state distrutte. Sul luogo sono stati inviati reparti di soccorso.

Nel luglio 1976 uno dei più violenti sisma degli ultimi secoli aveva totalmente devastato la zona di Langshan, a 150 chilometri a Sud-Est di Pechino, provocando almeno 700.000 morti e altrettanti feriti.

Un'altra scossa di terremoto è stata avvertita ieri nella zona di Tokio in Giappone alle 10,58 (ora locale, corrispondente alle 3,58 ora italiana). L'Istituto sismologico nazionale ha registrato la scossa del terzo grado sulla scala giapponese, il cui grado massimo è sette.

Le autorità hanno riferito di non avere ricevuto segnalazioni su eventuali danni alle cose o alle persone.

L'epicentro è stato localizzato 40 chilometri sotto la superficie del mare al largo della costa del Pacifico della prefettura (provincia) di Ibaraki, 110 chilometri a Nord–Est di Tokio. Le autorità marittime hanno avvisato che non esiste il pericolo di un maremoto.

I PROFUGHI OSPITATI DALLA CARITAS

Dalla prossima settimana cento vietnamiti in Italia

ROMA – Saranno 102 i profughi vietnamiti che dalla prossima settimana troveranno ospitalità nel nostro paese per iniziativa della Caritas italiana. I primi 14 sono attesi venerdì. Ad essi se ne aggiungeranno 88. Giungeranno in aereo all'aeroporto di Fiumicino da Bangkok.

«Dopo una prima settimana al centro profughi "Rossi Longhi" di Latina – ha detto don Giuseppe Pasini, della Caritas italiana – i vietnamiti trascorreranno un mese a Roma ospiti di nostri pensionati; durante questo periodo essi apprenderanno i primi rudimenti della lingua e della cultura italiana, grazie anche all'aiuto dei sacerdoti loro connazionali che vivono a Roma". Terminato questo periodo di approccio con il nostro Paese, la colonia vietnamita verrà disaggregata e inviata alle destinazioni già da tempo scelte, in pensionati di varie regioni italiane fra cui Emilia Romagna, Veneto, Piemonte. Qui essi cominceranno la loro «nuova» vita integrandosi con le popolazioni locali, e troveranno lavoro.

L'attività lavorativa che i profughi vietnamiti svolgeranno sarà quella da loro stessi scelta; in prevalenza si tratta di commercianti, contadini, artigiani, custodi di case e di giardini.

«Domani partiremo nuovamente – ha aggiunto il sacerdote della Caritas – per la Malesia e la Thailandia per contattare altri profughi nei vari campi di raccolta. Contiamo di farne giungere in Italia a breve scadenza ancora un migliaio». La scelta avviene per nuclei familiari, per lo più famiglie giovani, e secondo le richieste e le preferenze degli interessati. La maggior parte dei profughi preferisce andare negli Usa o in Francia, anche perché in questi due paesi vivono già numerose colonie di loro connazionali.

Per quanto riguarda gli altri profughi del Vietnam che giungeranno in Italia con le tre navi della marina militare partite la settimana scorsa, il ministero degli interni sta già predisponendo verifiche nei vari «centri» della penisola al fine di garantrire la massima ricettività. Questo secondo contingente, anch'esso in numero di circa un migliaio, è atteso in Itlaia verso la fine di agosto.

SECONDO I DATI DEL PCI SUL PRIMO SEMESTRE DEL '79

Il terrorismo sta crescendo

ROMA – Ventitré persone sono morte nel primo semestre '79 in seguito ad attentati terroristici, 177 sono state ferite: questo bilancio è stato diramato dalla sezione problemi dello stato della direzione del Pci che periodicamente pubblica dati sugli attentati e sulle violenze che avvengono nel Paese. Delle ventitré persone morte cinque sono state uccise dalle «Brigate rosse», quattro da «Prima linea», due dai «Proletari armati per il comunismo», una dal «Nuclei comunisti per la guerriglia proletaria», una dai «Gatti selvaggi», una da «Guerriglia comunista», tre in scontri con le forze dell'ordine, tre nello scoppio di una bomba che stavano confezionando, una da un giovane neofascista. Un giovane di destra è morto in circostanze in corso di chiarimento.

Dalla pubblicazione della sezione problemi dello stato della direzione del Pci si rileva che vi è stato, rispetto al primo semestre '78, un incremento degli attentati e delle violenze. Ciò dimostra – si afferma nella pubblicazione – «che siamo in presenza di un incremento del terrorismo diffuso» che continua a muoversi nel segno della destabilizzazione colpendo soprattutto uffici pubblici, sedi di partito e sindacali, uffici di polizia, impianti pubblici e privati, scuole, università, abitazioni, attività commerciali, automezzi pubblici e privati.

Se lo scorso anno il maggior attacco del terrorismo – prosegue il documento comunista – fu contrassegnato dal sequestro e dall'uccisione dell'on. Moro per impedire l'affermarsi del processo unitario fra i partiti democratici, quest'anno l'offensiva terroristica ha coinciso con il deterioramento del quadro politico e l'avvio della campagna elettorale.

«Quest'attacco ha visto nel corso della primavera un intreccio tra eversione "rossa„ e terrorismo neo-fascista, particolarmente presente nella capitale». Si ricordano l'assalto al comitato romano della Dc in piazza Nicosia e i due tentativi di stragi messi in atto dal "movimento rivoluzionario popolare„ in piena campagna elettorale con gli attentati al carcere di Regina Coeli e alla sede del Consiglio superiore della magistratura. Viene anche ricordato l'appello lanciato dall'eversione nera per "l'unità„ operativa tra estremisti dei due colori».

Le città più colpite dagli attacchi terroristici sono state ancora una volta Roma, Torino, Milano, Napoli, Padova, Bologna. Le sigle che hanno rivendicato gli attentati sono state 215 di cui 177 di sinistra e 38 di destra.

Bocciato a 67 anni il più anziano studente napoletano

NAPOLI - E' stato bocciato a 67 anni il più anziano studente napoletano. Si tratta del pensionato Salvatore Iodice, ex dipendente dell'amministrazione provinciale, che non è stato ritenuto idoneo dal collegio degli insegnanti del liceo-ginnaio «Garibaldi» al passaggio alla 5a ginnasiale. Iodice è sposato, padre di due figli e già nonno.

L'uomo, che non è nuovo ad imprese del genere, avendo conseguito a 55 anni la licenza di avviamento commerciale ad inirizzo agrario ed a 64 quella di scuola media, ha dichiarato che prendere la licenza liceale è il sogno della sua via. «Debbo riuscirci - ha detto - anche se il liceo è pesante. Trovo difficoltà soprattutto con il greco, ma mi sono già iscritto alla 5a ginnasiale per il prossimo anno scolastico».

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 230 per parola

PRESTASERVIZI con referenze, ore da combinarsi cercasi. Telefonare 61712. 12170 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 90 per parola

ASSISTENZA qualificata infanzia, inabile, ammalato, anziano. Tel. 773216 9-12, sabato escluso. 11832 C

CAPITANO macchina 35enne pluriennale esperienza conduzione caldaie, motori diesel, direzione personale, esaminerebbe proposte impiego stabile nella provincia. Scrivere Publikompass cassetta n. 33-D 34100 Trieste. 12167 C

CONTABILE esperta per tenuta libri Iva corrispettivi prima nota anche domicilio offresi. Tel. 411173, 758828 12183 C

STUDENTESSA 18enne cerca lavoro mezza giornata. Scrivere a Publikompass cassetta n. 31 D, 34100 Trieste. 12146 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes. Telefonate 754229. 11694 CC

ELETTROTECNICO esegue riparazioni lavatrici, frigo, cucine, lavori elettrici, idraulici. 64119. 12094 CC

ESEGUIAMO trasporti con mezzo proprio. Tel. 728391 tutti i giorni. 12120 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta scaldabagni rubinetti wc lavatrici frigo, tel. 422822. 12056 CC

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito prezzi modici. Tel. 43639, 52034. 12177 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte. Tel. 410275. 12145 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 230 per parola

A.A.A. TRIESTE Gorizia per continua crescente installazione computers cerchiamo ambosessi da addestrare come programmatori IBM. Breve training serale o festivo in luogo. Possibilità stipendi per i più qualificati L. 600.000 mensili. Telefonare (049) 662211 o scrivere a Saapi via Monte Cengio 33 Padova. 439 PD D

A.A. MECCANICI motoristi navali e tornitori alesatori specializzati cerca officina meccanica sede Trieste. Telefonare 775691 ore ufficio. 12169 D

ALIMENTARI cerca commesso pronta assunzione, ottimo trattamento. Tel. 761772. 12117 D

ALIMENTARI cerca fattorino per consegne domicilio militesente possibilmente pratico alimentari Pat. B, pratico guida furgone 238 e 850 pronta assunzione, ottimo trattamento. Tel. 775571. 12117 D

CANTIERE edile massimo 18 dipendenti offre lavoro ben retribuito a persona disposta conduzione alloggi e cucina, lavanderia esclusa. Presentarsi tutti i giorni dalle 17.30 alle 18.30 in Contrada Crogole 458 San Dorligo della Valle Autobus 39. Telefono 228195. 12131 D

CERCASI apprendista commessa-o conoscenza lingua slava presentarsi Confezioni Riccardi via Battisti 12. T.A. 1290 D

CERCASI aiuto commessa-o pratica/o Panificio Dudine, P.zza Garibaldi 4. 11780 D

CERCASI commesse/i pratiche/i conoscenza serbo-croato. Abbigliamento Manzi, Corso Italia. 12126 D

CERCASI impiegata-o anche primo impiego per attività commerciale a Monfalcone, inviare curriculum ed eventuali pretese a casella postale 36, 33010 Feletto Umberto. 64 MONF. D

CERCASI personale maschile e femminile per interessante lavoro. Presentarsi Publivox, via Roma 30 (2.o piano) Trieste. 050243 D

COMMESSA-O cercasi per negozio mobili pres. via Maovaz 46. 12088 D

COMMESSA/O e apprendista conoscenza lingue slave. Presentarsi Carlo Market, piazza Libertà, 2. 12128 D

COMMESSI/COMMESSE assume prontamente Agraria Furlani. Indispensabile conoscenza sloveno o serbocroato. Tel. 62229. 12146 D

COMMESSI/E assume importante società settore macchine agricole. Indispensabile conoscenza sloveno o serbocroato. Tel. 65383. 12146 D

CONCESSIONARIA Renault cerca lavaggista esperto per preparazione vetture nuove ed usate. Rotonda del Boschetto 3-1 tel. 55511 16-7 D

GIOVANE robusto, munito patente, cercasi per assistenza ed accompagnamento giovane invalido, verso stipendio, previdenza e uso appartamentino adatto piccola famiglia. Telefonare 761522 esclusivamente 14-16. 12159 D

GIOVANE ragioniere neodiplomato militesente cerca importante organizzazione per inserimento ufficio amministrativo. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 22 D 34100 Trieste. 12019 D

GRADO ristorante cerca banconiera-e e cameriera-e sala con adeguata esperienza preferibilmente conoscenza lingue straniere. Telefonare al n. (0431) 80230 oppure 80641. 111 D

IMPIEGATO conoscenza perfetta inglese francese tedesco con esperienza commerciale assume importante società trattamento adeguato. Inviare curriculum a Publikompass cassetta n. 30-D 34100 Trieste. 12113 D

IMPORTANTE azienda metalmeccanica assume tornitori e carpentieri purché militesenti. Rivolgersi in via Flavia 130. 12122 D

IMPRESA pulizie cerca pulitore pulitrici corso Italia 21 telef. 31112. 12175 D

INTERNISTA uomo o donna, buona retribuzione cercasi. Tel 224162. 12156 D

MOTEL stagionale assume urgentemente cuoco-a e aiutocuoco-a. Telef. (040) 226221. 12099 D

NEGOZIO abbigliamento cerca sarto per riparazioni. Telef. 69009. 12151 D

OFFICINA meccanica navale assume operai meccanici motoristi e tornitori alesatori specializzati. Scrivere a Publikompass cassetta n. 34-D 34100 Trieste. 12169 D

PANETTIERE capace cercasi. Panetteria Fanna Barcola, tel. 410397. T.A. 1294 D

QUADRI d'autore vendonsi causa partenza. Tel. 418220. T.A. 1298 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 200 per parola

IMPIEGATO cerca stanza mobiliata. Tel. 64744 dalle 13.30 alle 14.30. 12155 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 230 per parola

AFFITTASI giovane serio occupato confortevole stanza bagno. Telefono 39927. T.A. 1296 F

ISTRUZIONE
G Lire 230 per parola

LAUREATO madrelingua inglese impartisce lezioni ripetizioni e conversazioni a tutti i livelli. Tel. 725996 ore 18-21. 12162 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 200 per parola

CANE tipo caccia bianco nero smarrito zona Longera. Telef. 771380. 12137 H

RITROVATO gatto siamese. Pregasi telefonare al n. 910288. 12092 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 230 per parola

AFFITTASI soffitta centrale senza servizi per deposito archivi. Tel. 744639. 11776 I

CAMBIASI appartamento stanza soggiorno cucinino servizi centralnafta S. Luigi con più grande stessa zona o Locchi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 48 C 34100 Trieste. 11757 I

LOCALE affari con vetrine piano strada 30 metri quadrati con soppalco via Udine 35, affittasi negozio o uffici. Telef. 420297 o 418345 segreteria telefonica ore pasti. 11812 I

STANZONI adatti uffici, laboratori artigianali, affittansi. Visitare ore 18-20 Economo 2 primo piano. 12085 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 230 per parola

CERCASI appartamento zona centrale Trieste riscaldato, luminoso, 4 posti letto. Telefonare (0432) 479269. 101 L

CERCO USO UFFICIO appartamento 70 mq circa posizione centralissima. Tel. 775700 geometra SBISA'. 11921 L

PERIODO limitato cercasi appartamento 80-100 mq non ammobiliato. Telefono 731439 dopo le 19. 12123 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri tappetti orologi soprammobili oggetti antichi e liberty, telefonare 31497. 11995 N

OGGETTI curiosi vecchi, cartoline antiche, bigiotteria, giocattoli, cianfrusaglie, bambole, lampade, bilance, porcellane, grammofoni, quadri, tappeti e altro anche banale, compero. Telefonare 793972, abitazione 941027. 12130 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

ACQUISTASI mobilia antica, moderna, pianoforti, quadri, chincaglierie. Telefonare n. 60450, 30419. 12148 NN

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 31500. 12135 NN

ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili antichi, moderni, sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 12090 NN

PIANOFORTE verticale seminuovo vendesi. Tel. 55482. 12150 NN

VENDONSI n. 15 tavoli e 60 sedie uso bar. Per informazioni rivolgersi a Luigia Jacolettig, Medea (Go) corso Friuli 8. 102 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 230 per parola

AZIENDA beni strumentali cerca agenti per Trieste - Udine - Gorizia - Pordenone, lavoro presso industrie e comunità, ottimo trattamento, anticipi provvigione, inquadramento Enasarco, portafoglio clienti, automezzo, corso aggiornamento spesato, massima riservatezza, Curriculum vitae, scrivere cassetta 1060 Publikompass, Bologna. 116-Bo P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra Padovan De Carli via Flavia 47, tel. 827782: Fiat 126, 127, 128, 128 fam., 124, Mini 850, Maggiolino, Ford Fiesta, Escort Ghia, Taunus 1300 XL, 1600 Ghia, Renault 6, 5 TL, Citroen 6S Break, Sunbeam 1250 TC, Chrysler Sunbeam 1,3 GLS 79, Simca 1000 LS GLS, Rallye 1, 1100 GLS Special, 1301 S, Matra Baghera. 11854 Q

A.A.A.A. N.C.: Reparto vetture usate. Forse abbiamo proprio la vettura che cercate perché vi offriamo a un prezzo non speculativo un prodotto senza sgradite sorprese. Chiedete del signor PERTOSI. Nuova Concessionaria, via Caboto 24, Trieste. 10-7 Q

A.A.A. MEHARI febbraio 1979 1000 km, in garanzia, privato vende anche permutando eventuale pagamento rateato. Tel. 70548. 12129 Q

ACQUISTO auti da demolire pagandoli il massimo, ritirandoli con autogru. Telef. 821378. 12109 Q

AUDI 100 GLS Avant impianto gas perfettissima metallizzata 1978 garanzia casa vende Dino Conti, F. Severo 124. Telefono 573173. 5/7 Q

AUTOBIANCHI A 112 70 HP come nuova vendo. Tel. 65259. 3-7 Q

AUTOROTOR, concessionaria Opel viale Sanzio 11, tel. 51400 vende Porsche 924 '76, 20.000 km originali, qualsiasi prova, perfetta in ogni dettaglio. T.A. 1238 Q

AUTOROTOR Concessionaria Opel viale Sanzio 11, tel. 51400 vende Fiat 132 1600 1977 garanzia. T.A. 1238 Q

AUTOROTOR Concessionaria Opel viale Sanzio 11, tel. 51400, vende Matra Simca Bagheera S celeste metallizzato, in garanzia, 1976. T.A. 1238 Q

AUTOROTOR Concessionaria Opel viale Sanzio 11, tel. 51400, vende Vauxall Chevette 1977 garantita, pochi chilometri. T.A. 1238 Q

AUTOROTOR Concessionaria Opel viale Sanzio 11 tel. 51400 vende Fiat 125 S '70 blu ottimo stato. T.A. 1238 Q

AUTOVETTURE d'occasione con garanzia, permute, pagamento rateato sino a 36 mesi. Fiat 126 75, 127 3 porte 74, 128 70, 128 Rally 73, 850 coupé 70, 124 berlina 67, 125 imp. gas gancio traino 70. Citroen Dyane 6 77. Gs 1220 73. Gs Pallas 76. Ford Escort 71. Mini Cooper 72. Simca 1000 71. Alfa 2000 71, Alfa Gt 1600 72. Renault R 4 TL 78. R 5 L 77. R 6 73. R 14 TL 78. R 16 TL 75. R 20 TL 76, R 20 GTL 78. R 15 coupé 72. Renault Frisori Rotonda del Boschetto 3-1 tel. 55511. 1617 Q

BETA 1.3 coupé 1977 impianto gas berlina 1.8 1974 condizionatore aria stereo vendonsi. Dino Conti, F. Severo 124. Telefono 573173. 5/7 Q

CABRIOLET VW 73 vendesi 3.000.000 trattabili perfetto 60.000 km causa partenza. Tel. 567791 ore pasti. 12187 Q

Continua in 14.a pagina

CRONACHE DELLO SPORT

SI E' CONCLUSO IN PARITA' A RIMINI IL CAMPIONATO PER IL TITOLO EUROPEO DEI PESI MASSIMI

Zanon ha salvato la corona dagli scrolloni di Righetti

RIMINI — La corona europea dei pesi massimi, in palio ieri sera sul ring di Rimini, non cambia detentore. Lo sfidante Alfio Righetti è stato bloccato da un verdetto di parità tutt'altro che fuori posto, e deve lasciare il titolo a Lorenzo Zanon, che lo ha difeso con intelligenza e con orgoglio.

C'è stato un momento dell'incontro, alla penultima ripresa, in cui Righetti, trascurando quella che fino a quel punto era stata un'assurda e prolungata attesa, si è buttato allo sbaraglio, mettendo in serie difficoltà il campione. Zanon, aggredito da un Righetti scatenato, ma tutt'altro che potente, ha vacillato più volte, appoggiato alle corde, senza reagire. Un colpo più forte lo avrebbe steso, ma Righetti, che lo colpiva, era più stanco di lui. Sono stati comunque tre minuti d'inferno per Zanon, il quale ha perso molto del vantaggio che aveva accumulato fino allora.

Nell'ultima ripresa però Zanon ha avuto un'impennata, ha recuperato le forze, richiamandole tutte, orgogliosamente, ed ha costretto lo sfidante, che in precedenza aveva speso tutto, a subire la sua iniziativa. Così il gong finale ha trovato Righetti in balia di Zanon ed ha fatto accettare al pubblico locale, che tifava tutto per Righetti, un verdetto di parità che forse sarebbe risultato assurdo senza quella ripresa conclusiva così piena di grinta e favorevole al campione.

Intendiamoci: Zanon ha perso forse soltanto una ripresa, l'undicesima, ma in quella ha rischiato di perdere l'incontro e la corona. In precedenza, facendo sfoggio di una maggiore esperienza e di una migliore impostazione tattica, aveva reso facilmente innocuo l'impegno di Righetti, impreciso nei colpi, poco elegante nella boxe, inefficace nei pugni.

Un campionato d'Europa tirato via con molta foga, ma farraginoso, con pochissime fasi piacevoli. Righetti ha mostrato limiti considerevoli, anche di fronte ad uno Zanon non proprio eccellente. Zanon si è salvato con un pizzico di cattiveria in più, con una migliore dosatura delle proprie forze. Se non lo avesse fatto, avrebbe perso sicuramente la corona, anche di fronte ad un mediocre Righetti.

Patrizio Oliva ha aperto in bellezza la riunione riminese. E' stata più che altro un'esibizione, ma gli ci sono voluti meno di due tempi per liquidare Moins con un k.o. tecnico. Ma già alla prima ripresa il francese era stato costretto al tappeto. In effetti sul ring c'è stato solo Oliva, che in apertura aveva ricevuto una medaglia dal segretario della federazione pugilistica italiana dott. Peconi.

E' toccato poi agli sparring partners dei due protagonisti della riunione di ieri sera. Ha vinto l'americano Diggs, ma non ha convinto nessuno perché Acuna è stato costretto dal medico, all'inizio della sesta ripresa, a lasciare il combattimento. Il suo occhio sinistro era completamente chiuso. Sul ring le sorti a quel momento erano pari. Era partito più forte Diggs colpendo ripetutamente di sinistro al volto il costaricano che però si era ripreso alla fine della seconda ripresa con forti colpi al bersaglio grosso. Alla terza il suo zigomo sinistro ha cominciato a gonfiarsi e non c'è stato più niente da fare.

Franco Udella lascia la boxe

CAGLIARI — Franco Udella, l'ex campione del mondo dei minimosca e d'Europa dei mosca, abbandona il pugilato. Lo ha annunciato ieri pomeriggio lo stesso pugile motivando la sua decisione, peraltro già ventilata e cioè che entro questo anno avrebbe abbandonato l'attività per «far largo ai giovani».

Udella ha detto anche che a indurlo a prendere questa decisione «non è stata la sconfitta di Londra contro Magri e la conseguente perdita del titolo», ma che pur essendo da tempo in possesso del titolo europeo della categoria, purtroppo, raramente gli si offriva la possibilità di combattere.

Udella ha quindi ricordato che in 15 anni di carriera il pugilato gli ha dato grandi soddisfazioni (sette anni con la maglia azzurra, sfidante del campione mondiale Gonzales, campione europeo dei mosca e mondiale dei minimosca) e che di più non poteva chiedere al pugilato.

Giorgio Sereni allenerà il Foggia

FOGGIA — Giorgio Sereni, 44 anni di Mantova, è il nuovo allenatore del Foggia, che quest' anno giocherà nella serie «C».

Sereni ha infatti sottoscritto il contratto con Izzi, copresidente della società rossonera.



Rimini — Lorenzo Zanon esulta: il verdetto di parità con Alfio Righetti gli consente di conservare il titolo europeo dei massimi

ACQUISTATO CARLO MAURIZIO PER LA «PRIMAVERA»

Giglio e Magnocavallo forze nuove alabardate

Angelo Giglio, 24 anni il 17 luglio, terzino d'attacco, proveniente dal Lecco e Giorgio Magnocavallo, difensore, 22 anni compiuti l'11 aprile scorso, proveniente dal Genoa, sono i primi due giocatori acquistati ieri a Milano dal presidente del Sabato per la Triestina 1979-80, quella che dovrà partire alla diavola per disputare un campionato di testa e guadagnarsi la promozione. Di un terzo giocatore è stato annunciato l'acquisto: Maurizio Carlo, 20 anni, tesserato per il Genoa, che lo scorso campionato lo aveva affidato in prestito allo Jesolo, in serie D. E' un altro difensore, terzino o stopper, destinato comunque alla squadra Primavera. Tutti e tre i nuovi alabardati sono stati assunti con la formula della compartecipazione. Si ignorano sia l'entità della spesa, sia le modalità con cui l'atto di acquisto è stato perfezionato.

Giglio e Magnocavallo sono nomi sentiti già nello scorso aprile, quando le voci sui possibili nuovi acquisti erano partite a raffica, dallo stesso ambiente alabardato. Proprio per motivi di prudenza non li avevamo mai fatti, preferendo dare la notizia certa anziché correre dietro a voci che potevano a distanza di tempo rimanere tali (e gli esempi li abbiamo fatti nei giorni scorsi). Va rilevato comunque che finora si è operato per la retroguardia, sicché bisogna ancora aspettarsi la venuta delle due punte promesse da del Sabato, mentre rimane incerto il destino di Mitri, acquistato... di slancio ma poi rimesso sul mercato, una volta appresi i desideri dell'interessato di restare comunque nel giro del calcio professionistico.

Di Giglio va ricordato che è sempre stato uno dei giocatori più «appetiti» da Tagliavini, che ce ne aveva magnificato le doti alla vigilia della partita di Lecco, salvo doverlo constatare lui stesso alla prova del campo, perché proprio Giglio ebbe un ruolo determinante nella vittoria del Lecco sulla Triestina, nel girone di andata. Anche nella partita di ritorno a Valmaura Giglio ebbe modo di distinguersi e il suo Lecco si portò via un punto prezioso per sé e per la Triestina. Di Giglio avevamo rilevato allora gli ottimi inserimenti fino al limite dell'area alabardata. Un giocatore quindi che certamente non deluderà e che darà forza al pacchetto della retroguardia, visto che lo ricordiamo fisicamente di stazza veramente eccezionale: non un pachiderma ma un maratoneta dal corpo statuario.

Magnocavallo ha un biglietto da visita prestigioso: quest' anno ha disputato 18 partite nel Genoa, segnando anche un gol. Nato in provincia di Foggia, un metro e 77 di statura, 72 chilogrammi il peso forma, nel 1974-75 era in forza all' Inter, senza giocare comunque in prima squadra; poi è passato al Lecco in serie C, giocando 27 partite. Nel 1976-77 ha militato nel Varese in serie B (29 partite e due gol); l'anno dopo 9 partite nel Brescia, da dove è passato al Genoa.

Maurizio Carlo è stato seguito più volte dagli osservatori alabardati nelle file dello Jesolo. Anche Comuzzi lo aveva visto all'opera, in epoca recente. Evidentemente il giudizio è stato positivo, se si è pervenuti al suo ingaggio, in comproprietà.

Il presidente e Comuzzi sono rimasti a Milano. Nessuna notizia per quanto riguarda Mitri, come si è detto. Oggi dovrebbero maturare altre novità. Entro sera squillerà il telefono della segreteria alabardata oppure, se tutto sarà già stato concluso, sarà lo stesso del Sabato, rientrato in sede, a dare l'annuncio delle novità maturate a Milano. Aspettiamo con fiducia.

D. d. R.

PALLANUOTO: AZZURRI

Dopo aver superato di misura la Romania per 8-7, il settebello azzurro ha battuto a distanza di poche ore l'Olanda per 8-5 al torneo di pallanuoto in corso a Budapest.

«TOUR»: AL BELGA DEMEYER LA 14.a TAPPA

Hinault guadagna 40 secondi di abbuoni

EVIAN DES BAINS — Il belga Marc Demeyer ha vinto in volata la 14.a tappa del Tour de France, Belfort-Evian Les Bains di km 248,2. L'olandese Joop Zoetemelk ha conservato la maglia gialla.

Sul traguardo di Evian tutti gli altri corridori sono stati classificati all'arrivo con lo stesso tempo del vincitore, 6 ore 45'10", ad eccezione dello spagnolo Gutierrez giunto ultimo al 110.o posto in 7 ore 1'1". Si è ritirato l'altro spagnolo Pedro Vilardebo.

Benché in pratica tutti i corridori siano arrivati al traguardo insieme, la classifica generale ha subito qualche mutamento (Hinault ha guadagnato 40") in quanto la tappa di ieri la più lunga del Tour, comprendeva cinque sprint intermedi con abbuoni.

ORDINE D'ARRIVO

(14.a tappa del Tour de France Belfort-Evian-Les-Bains di km 248,2)

1) Marc Demeyer (Bel) 6 ore 45'10" alla media di km 36.755; Kelly (Irl); 3) Esclassan (Fr); 4) Thurau (Rft); 5) Mantovani (It); 6) Sutter (Svi); 7) Gauthier (Fr); 8) Berto (It); 9) Scherwen (GB); 10) Tesniere (Fr) tutti col tempo del vincitore.

CLASSIFICA GENERALE

1) Joop Zoetemelk (Ol) 55 ore 42'15"; 2) Hinault (Fr) a 49"; 3) Kuiper (Ol) a 7'48"; 4) Sutter (Svi) a 8'07"; 5) Nilsson (Sve) a 8'38"; 6) Villemiane (Fr) a 9'39"; 7) Verlinden (Bel) a 11'11"; 8) Dierick (Bel) a 11'15"; 9) Bernaudeau (Fr) a 13'19"; 10) Seznec (Fr) a 14'50"; 11) Battaglin (It) a 15'22"; 12) Maas (Ol) a 15'37"; 13) Pollentier (Bel) a 17'04"; 14) Thurau (Ger) a 18'54"; 15) Agostinho (Port) a 19'08".

AUTOMOBILISMO

Sabato in Inghilterra mondiale di «F.1»

SILVERSTONE — Il 33.o Gran premio d'Inghilterra, nona prova (ma è la seconda della seconda fase) del campionato del mondo conduttori di F. 1, prenderà il via alle 15 di sabato sul circuito di Silverstone. Ventiquattro le macchine alla griglia di partenza, 68 i giri del circuito, lungo 4719 metri, per un totale di km 320,892.

Quando lo starter abbasserà la bandiera del via, saranno quattro i piloti in lizza che già hanno conosciuto la gioia del successo in questa corsa: il brasiliano Emerson Fittipaldi (nel 1972 e nel 1975), il sudafricano Jody Scheckter (1974), l'austriaco Niki Lauda (1976) e l'argentino Carlos Reutemann (1978), tutti ben lontani dal record stabilito dallo «scozzese volante» Jim Clark con cinque vittorie (1962, 1963, 1964, 1965 e 1967), un limite destinato a resistere ancora per lungo tempo.

Se la prima fase di questo «mondiale» è stata caratterizzata dall'acceso duello tra le Ferrari e le Ligier, si può ben dire che la seconda è cominciata all'insegna della sorpresa con la vittoria della Renault-turbo di Jean Pierre Jabouille nel Gran premio di Francia a Digione: una vittoria storica per la casa francese, in quanto ha iscritto per la prima volta il proprio nome nell'albo d'oro dei Gran premi. Ecco dunque un terzo incomodo inserirsi nel testa-a-testa tra i bolidi rossi di Maranello e quelli blu della casa di Vichy. Il che è a tutto vantaggio dell'interesse di questa seconda parte della stagione mondiale.

Proprio a Digione, Jabouille ha dichiarato che il circuito di Silverstone si addice alle caratteristiche della Renault-turbo, il che lascia supporre che la casa di Billancourt voglia aggiungere presto una vittoria a quella recentemente conquistata sul circuito di casa. Sia Jabouille che il suo compagno di scuderia René Arnoux, classificatosi terzo nel G. P. di Francia dopo lo spettacolare ed emozionante duello con la Ferrari del canadese Gilles Villeneuve, hanno due motivi in più, storico-sentimentali si potrebbero definire, per puntare a un successo in questa prova. Il primo: esattamente due anni fa, su questo circuito, la «turbo» ha fatto il suo esordio nel mondo della formula uno; il secondo: la corsa è in programma proprio nel giorno della «festa della Bastiglia», in cui si celebrano le glorie della Francia: una gloria in più, anche se sportiva, non guasterebbe...

Jabouille, in ogni caso, dovrà limitare le sue ambizioni alle vittorie parziali, poiché per il nuovo regolamento entrato in vigore questa stagione, ai fini della classifica mondiale saranno validi solo i quattro migliori risultati conseguiti in ognuna delle due fasi. Anche se vincesse i sette Gran premi ancora in programma, Jabouille ben difficilmente potrebbe aspirare al titolo iridato. Infatti Scheckter ha già 30 punti, seguito da Villeneuve con 26 e da Laffite con 24. Jabouille, in questa ipotesi arriverebbe al massimo a 36 punti ed è un po' azzardato pensare che i suoi avversari non riescano a racimolare altri punti in queste prove (ne basterebbero 7 a Scheckter, 11 a Villeneuve e 13 a Laffitte).

ATLETICA: GARGANO

L'italiana Margherita Gargano si è classificata seconda nei 3000 metri nel meeting internazionale svoltosi a Budapest con l'ottimo tempo di 9'01"55, primato personale e seconda prestazione italiana dopo il record di Paola Pigni.

IL PRESIDENTE DEL VICENZA FARINA ATTESO DA UNA SERIE DI INCONTRI CHE SI PROSPETTANO DECISIVI

Si riapre l'asta per Paolo Rossi

MASSA MARITTIMA — *«Rossi di nuovo all'asta?». La domanda se la pone il presidente del Vicenza, Giuseppe Farina. «E' la sensazione — dice Farina — che si prova a una settimana dalla decisione del Vicenza (ampiamente e in largo anticipo conosciuta e condivisa da Rossi) di ritirarlo dal cosiddetto calcio-mercato. E' su questa sensazione, per me stesso fastidiosa, che ritengo necessario fare il punto della situazione. Rossi è rientrato dalla Grecia rispettando scrupolosamente i suoi programmi. Al massimo non ha seguito il mio amichevole consiglio di restarsene in vacanza due settimane anziché una. Rossi non si è "posto da solo" di nuovo sul mercato. Il giocatore si è limitato a definire un elenco, d'altra parte già noto, di sedi nelle quali gli piacerebbe giocare. Anche per rispondere all'ingiusta gazzarra scatenatasi a seguito dell'atteggiamento assunto dal giocatore, nell'ambito della trattativa con il Napoli. A questo proposito, i ben diversi toni con i quali venne seguita due anni fa la vicenda Virdis-Juventus: simpatia per il giocatore così legato alla sua terra da dir di no al grosso club, simpatia anche per Boniperti che si scomodava da Torino per andare in Sardegna a convincere Virdis, il tutto nel quadro di un'operazione da due miliardi che non provocò dimissioni di nessun genere».*

«La supposta asta per Rossi — continua Farina — è stata riaperta da società che si sono ritenute chiamate in causa dal puro e semplice atteggiamento favorevole del giocatore all'eventualità del trasferimento in una determinata città. Disponibilità retorica, quella di Rossi e tutta da verificare quella delle società. Anche perché si sono fatte vive solo dopo la decisione del Vicenza di tenersi Rossi. Perché non prima? C'era vera attenzione al problema o solo voglia di partecipare in qualche maniera alla grande ammucchiata? C'è tempo per verificare; non sta a me respingere le buone intenzioni dei colleghi. Molte società possono essersi sentite coinvolte nel caso Rossi dai risvolti federali (per la continuità e regolarità dei campionati nonché per gli impegni di Paolo con la Nazionale) così ampiamente e a lungo illustrati dai giornali. Risvolti negativi per i quali tuttavia io e il Vicenza siamo senza rimedi e con il rammarico di aver provocato tutto questo solo per una "nostra" disgrazia: la retrocessione. Se però tra le società di "A" che intervengono ora c'è qualcuno animato anche dal desiderio di restituire la regolarità, che il Vicenza toglierebbe, a campionati e impegni della nazionale, è bene questo qualcuno penso avrà la riconoscenza di tutti. A cominciare dalla mia: confermo di essere disposto ad affidare al presidente Franchi, di cui ho il massimo rispetto, la mediazione della trattativa. In tutta questa situazione non dimentichiamo la necessità per il Vicenza di allestire una squadra competitiva per il prossimo campionato e di conoscere quanto prima i termini di operazioni economiche rilevanti per il suo piccolo bilancio».

«Conclusione: — dice Farina — il Vicenza avrà fra oggi e domani in diverse sedi una serie di incontri in cui esaminerà le proposte che gli verranno dalle società intenzionate a risolvere il caso Rossi. Molti appuntamenti sono già fissati, di alcuni ha anche tempestivamente dato notizia la stampa a seguito di indiscrezioni non certo partite da Vicenza, da Milano dove si trova Corsi, o dalla Toscana dove sono io. Che in anticipo, d'altra parte, è anche logico: si costituisce un alibi sportivo e non certo per il Vicenza, che semmai avrebbe bisogno, come ha sempre chiesto ai vari interlocutori, di riservatezza. Ma fa parte del gioco e io mi rassegno a leggere il giorno prima quello che farò il giorno dopo».

«Mi sembra comunque giusto — ha soggiunto il presidente del Vicenza — rendere conto di un discorso già concretamente avviato con la visita di cortesia qui in Toscana del presidente del Perugia Franco D'Attoma. Una visita che mi ha fatto piacere perché sostanzialmente ha voluto dire: "noi siamo una società come la tua, anche noi siamo arrivati secondi in "A" e speriamo — lui non lo ha detto, ma lo aggiungo io — di non fare la tua fine. Per questo capiamo la situazione delicata in cui sei, o ti hanno cacciato, e vogliamo aiutarti e aiutarci. Siamo pronti — hanno detto ancora — a esaminare il trasferimento di Rossi e ti dichiariamo la nostra disponibilità". Un discorso molto sereno e molto bello. Adesso sentiremo gli altri in questi due giorni. Poi, con Rossi, valuteremo la nuova situazione e prenderemo una decisione comune».

Roma, Perugia e Lazio, nell' ordine, sembrano le società che in questo momento si stiano interessando più fattivamente delle altre a Paolino Rossi.

Silva al Pescara Tosetto al Monza

MILANO — Prime operazioni ufficiali al calciomercato dopo alcuni giorni di trattative. In serata, nella sede del Totocalcio, sono stati raggiunti questi accordi: il Pescara ha acquistato il centravanti SILVA dal Monza che, a sua volta, ha ottenuto TOSETTO dal Milan. Il Lanerossi si è accordato per il passaggio del centrocampista CERILLI al Catanzaro, mentre la Sampdoria ha ottenuto dal Lecce il libero PEZZELLA, pagandolo 400 milioni in contanti più la cessione di un giovane.

Il Bologna si è accordato col Verona ed ha acquistato il difensore SPINOZZI per 400 milioni più un giocatore a conguaglio: il veronese era uno dei terzini più richiesti in questa fase. Il difensore ZAGANO (Lecce) è passato alla Fiorentina. Da notare che il Lecce, piazzando Zagano alla Fiorentina e Pezzella alla Sampdoria, ha incassato nel giro di 24 ore esattamente un miliardo.

NEI SUPPLEMENTARI

Montevarchi in C1: battuta la Carrarese

PISTOIA — Nella finale per la promozione in serie «C1», giocata sul campo neutro di Pistoia, il Montevarchi ha battuto la Carrarese per 3-2 dopo i tempi supplementari. Al 90' le due squadre erano sul punteggio di 2-2 (1-0). Reti: al 38' Bressani (Montevarchi), al 61' Niccolai (Montevarchi), al 65' Bonsanti (Carrarese), al 70 Cupini (Carrarese); nel secondo tempo supplementare, al 13' Niccolai (Montevarchi).

TRIESTINA CLUB

Risultati della prima giornata: Tc Rosy - Tc Carso 1-5; Tc Al Tram - Tc S. Giovanni 6-1. Il programma di stasera (campo Villa Ara): ore 20, Tc «Amici» - Tc Bel Rosso; ore 21.15: Tc Armando - Tc Alabarda.

DA DOMANI AL «FORO ITALICO» ITALIA-UNGHERIA DI TENNIS

Smaniosi di rivincita gli azzurri in «Davis»

ROMA — Il fascino della Coppa Davis. Passano gli anni, si susseguono a ritmo frenetico i tornei più sofisticati a suon di dollari, vibrano ancora nell'aria i colpi più cerebrali che i campioni della racchetta possano scambiarsi sul tappeto ovattato di Wimbledon, eppure quando torna in scena la vecchia Coppa Davis sembra che si risvegli come d'incanto la coscienza nazionalista dei tennisti. Una sorta di antichi amori per la patria sportiva che il freddo, calcolato professionismo quasi cancella o miseramente appiattisce.

Ben venga dunque la Coppa Davis, anche se il calendario internazionale le ha riservato ormai una parte davvero marginale. L'occasione l'offre proprio il prossimo confronto italo-magiaro che rientra in un succoso week-end che ha come programma quattro semifinali delle due zone europee in contemporanea. Dalla stessa parte del tabellone degli azzurri Gran Bretagna e Spagna si cimenteranno sull'erba di Eastbourne, mentre nella parte opposta la Francia riceverà al «Roland Garros» la Cecoslovacchia e a Bucarest la Romania ospiterà nientemeno che la squadra svedese capitanata da Bjorn Borg.

Ma l'appuntamento che più interessa sul momento gli appassionati italiani vien dato sul campo più «infuocato» del mondo, quel torrido «catino» del Foro Italico dove da domani comincerà la sfida ad alta tensione tra i quattro «moschettieri» azzurri e gli ungheresi guidati da Balazs Taroczy.

Sarà una sfida che ha tutta l'aria di diventare una vera e propria rivincita in ricordo di quanto accadde un anno fa a Budapest quando la baldanza italiana fu ridimensionata da una solenne batosta (1-4). E fu proprio Taroczy che conquistò tre punti bocciando le speranze della squadra azzurra. Questa volta i pronostici della vigilia si presentano più favorevoli per Panatta e compagni non solo perché l'incontro si gioca a Roma, quanto perché la «ritrovata nazionale» è reduce dal positivo «test» che ha sostenuto a Varsavia contro i polacchi di Fibak. Inoltre, proprio Panatta nel recente torneo di Wimbledon ha dimostrato di aver ritrovato quasi intatto il gusto della lotta e insieme una forma tecnico-atletica più che accettabile. E' anche l'occasione per il giocaotre romano di riconquistarsi quel posto che gli compete nelle classifiche nazionali visto che da alcuni anni Barazzutti lo sopravvanza e gli ruba una buona fetta di stima e simpatia a riprova che la grinta e la generosità dell'udinese meglio si sono adattate finora a un tipo di competizioni come appunto la Coppa Davis. Comunque sia questi stimoli di rivalsa non possono che far bene ai fini del risultato finale in quanto sono fonti di carica reciproca e in confronti di squadre possono anche avere valori incalcolabili. L'unica preoccupazione poteva essere lo stato di salute di Panatta che avvertiva un doloretto alla spalla e di Bertolucci afflitto da un'ostinata sciatalgia alla schiena. Ma i due tennisti, probabili doppisti di sabato, sembra abbiano smaltito i malanni.

L'Ungheria, pur in assenza di comunicazioni ufficiali, dovrebbe presentarsi nei due singolari con Taroczy e il modesto Janos Benyik, riservando Peter Szoke per il doppio.

In poche righe

Torneo Cividin

Semifinali

EDIMOBILI - GRETTA SALVO 3-1

MARCATORI: Botta, Tommasi, Rozza, Pobega.

EDIMOBILI: Ravasini; Mottica, Doz, Demenia (Rozza), Bernabei, Botta, Tommasi.

GRETTA SALVO: Ruffini; Righer (Vascotto), Ciocchiatti, Tesevic, Sirotich, Pobega, Canazza.

ARBITRO: Zega.

SIA - PULISPLENDOR 8-3

MARCATORI: Colonna (4 reti), Marini (2 reti), Privileggi, Venier, Punis, Naldi (2 reti).

SIA: Biasina (Del Bello); Gaeta, Vichi, Colonna, Marini, Privileggi, Venier (Manzon).

PULISPLENDOR: Ellero; Tremul, Savron, Vicini, Punis E., Punis C., Naldi.

ARBITRO: Toffoli.

Domani le finali

Sia e Edimobili si contenderanno il primo e secondo posto; Pulisplendor e Gretta Salvo, disputeranno la finale per il terzo e quarto posto.

HOCKEY SU PISTA

L'incontro di spareggio per l' assegnazione del titolo di hockey pista fra Laverda Breganze e Afp Giovinazzo, giunti in finale di campionato a pari punti, si giocherà a Follonica, sabato prossimo.

BASKET PROPAGANDA

Felice esordio per il Don Bosco a Viterbo

VITERBO — Felice esordio della squadra triestina del Don Bosco nella finale del campionato maschile di propaganda di basket in corso a Viterbo alla Scuola allievi sottufficiali. Presentando un complesso molto efficace, il Don Bosco ha battuto per 107-77 la Stamura di Ancona. Si sono distinti in maniera particolare Gioffrè, con 18 punti, e Pistrin. Nella giornata di apertura del trofeo di propaganda, si sono avuti i seguenti risultati: il Canaletto La Spezia ha battuto il Liberale di Messina per 80-76 nello stesso girone della squadra triestina; nell'altro girone, la Juve Zeta Gas di Pontedera ha superato la Libertas Russo Foggia per 69-34, mentre la squadra milanese Olimpic team si è imposta sulla Di Fazi Rieti per 62-59.

MOTONAUTICA

L'Italia ha conquistato il titolo mondiale per nazioni della classe 350 di motonautica. Tra gli italiani, Fiorenza si è aggiudicato la prima e la terza manche mentre la seconda è stata appannaggio del tedesco occidentale Heinz. La quarta è stata annullata.

TENNIS

«Coppa Italsider»

La «Coppa Italsider», torneo regionale di tennis per giocatori di terza categoria e non classificati, che si sta svolgendo sui campi di Servola, completerà oggi gli ottavi di finale. Alessandro Pieve e Penney sono i favoriti di questa manifestazione soprattutto dopo l'eliminazione di Boccabianca, costretto ad uscire dal torneo per la sconfitta subita ad opera di Russo e la rinuncia forzata di Serafini e Quargnal. Il primo, che recentemente si era imposto sui campi di viale Miramare nel «Godina Sport», è stato costretto a rinunciare per un incidente automobilistico dal quale è uscito un po' malconcio.

Singolare maschile: Pieve b. Cressi 7-6, 6-3; Baron b. Cucchi 6-3, 6-4; Geatti b. Sircelli 6-2, 6-2; Fabris b. Soliman 6-3, 4-6, 6-2; Giorgi b. Antonione 7-6; 6-4; Vucinic b. Russo 6-3, 6-4; Costa b. Petagna 6-3, 6-0; Penney b. Calissano 6-3, 6-2.

S. LORENZO BASKET

Due partite verranno giocate oggi a Servola per il «San Lorenzo»: Lovecar - Dalla Via (cat. B) alle ore 19.30 ed Edi Mobili - Agipgas (cat. A) alle 21.

LE VACANZE ESTIVE DEI CALCIATORI ALABARDATI «MADE IN TRIESTE»

Schiraldi smesso il grigioverde indossa i panni del «baby sitter»

Franco Schiraldi

Gli amanti della tintarella, quelli che trascorrono interminabili ore sotto il sole per poi sfoggiare la loro abbronzatura hanno un prototipo in Franco Schiraldi. Lo stopper alabardato, tanto d'inverno che d'estate, è invidiato da molti per il colore scuro della sua pelle che gli è valso l'appellativo di «negro», come lo chiamano gli amici e i compagni di squadra. «E' il colore della mia pelle — dice — per cui non ho bisogno di crogiolarmi al sole. Quest'anno, anche se di bagni ne ho fatti pochini, due o tre al massimo, sono in effetti più scuro di quanto ero un paio di mesi fa. Almeno in questo che alcuni mi invidino...».

Oggi per Schiraldi è un gran giorno. Stamane infatti è partito alla volta di Bologna per ritirare il congedo. «Era ora — esclama — anche se posso ritenermi fortunato, in quanto rispetto a tanti altri giovani della mia stessa classe ho fatto il servizio militare per modo di dire, nel senso che ho potuto godere di certe agevolazioni che altri non hanno ottenuto di certo».

— *Per la tua carriera, comunque, sarà una svolta importante...*

«Muterà soprattutto il mio modo di vivere, in quanto potrò rimanere a casa e non più in caserma e smetterò di viaggiare avanti e indietro sulla linea Trieste-Bologna. Era una faticaccia soprattutto dopo le trasferte più lunghe: arrivare a notte inoltrata e al mattino presto rimettersi in viaggio non è certo piacevole. La fatica, prima o poi, finisce per farsi sentire e si ripercuote inevitabilmente sul fisico».

Pochi giorni dopo aver smesso la divisa grigioverde l'alabardato troverà un altro «sergente» ad attenderlo: Vasco Tagliavini. «Già, fra una decina di giorni si riprende... Dopo due anni potrò svolgere finalmente la preparazione sin dal primo giorno assieme ai compagni di squadra, sempre se la società non riterrà di cedermi... Due anni fa, a causa del malanno al piede, ho praticamente saltato tutti gli allenamenti del primo mese e la scorsa estate facevo le corse da Bologna a Draga Sant'Elia. Sottopormi a tutta la «cura Tagliavini» non potrà che giovarmi e il mio rendimento dovrebbe migliorare ancora».

Quello conclusosi con la beffa di Vicenza è stato, per Schiraldi, forse il miglior campionato da quando gioca per la Triestina. Quanto ha influito in ciò la presenza di Mascheroni? «Tantissimo — dice — sono sincero. Con un "libero" di tale portata alle spalle è facile giocare bene, in quanto ci si sente sicuri, coperti, tranquilli. Uno cioè può anche commettere qualche errore senza compromettere una partita, perché è sempre pronto Mascheroni a coprire i vuoti e salvare la situazione. E' un piacere anche giocare con Prevedini, sia chiaro, come lo era con Cei, che mi spiace abbia dovuto cambiare aria. Noi del "pacchetto" difensivo siamo un gruppo molto affiatato, dei veri amici, in campo e fuori».

Schiraldi, contrariamente a Lenarduzzi, non ha alcuna nostalgia del pallone. «Dalla partita con il Parma sul "neutro" di Vicenza — sostiene — mi viene nausea solo a sentirne parlare. Più tardi dovrò ritrovarmi la sfera fra i piedi più sarò contento. Le nostre vacanze sono sempre più brevi e parlare di calcio anche in questo periodo, dopo averlo fatto ogni giorno per dieci mesi di fila, non mi va proprio».

Le ferie, Schiraldi, le trascorre... lavorando di giorno e assolvendo alle funzioni di «balio asciutto» durante la notte, glia. «Ha messo il primo dente quando il piccolo Marco si svetino — dice con orgoglio — e alla notte non riesce a dormire più di tanto. Almeno ora che sono a casa voglio fare un po' il papà. Di giorno, invece, sono impegnato a lavorare nel nuovo appartamento. Ci sono sempre tante cose da fare quando si cambia casa e il tempo per andare al mare non esiste proprio se voglio che tutto sia pronto entro due settimane».

— *Già, lunedì 23 suona l' adunata...*

«L'ho letto sui giornali — dice — e spero arrivi anche al sottoscritto la raccomandata-precetto. La società vuole fare una squadra per andare difilata in serie B e non farvi parte proprio il prossimo anno sarebbe un grosso guaio».

— *Ci vediamo a Draga Sant' Elia...*

«Speriamo».

Claudio Nordio

Stelio Nardin allenatore a Tolmezzo

TOLMEZZO — I dirigenti della Icci Pro Tolmezzo hanno trovato il sostituto di Pepi Clozza. Il nuovo allenatore per la stagione 1979-80 sarà Stelio Nardin, ex giocatore di serie «A» nelle file del Napoli; ha giocato anche nella nazionale maggiore. Ha partecipato al super corso di Coverciano e, dopo aver allenato il C.m.m di Monfalcone, dal prossimo campionato sarà alla guida dei biancoazzurri carnici

Stelio Nardin è nato a Cervignano del Friuli 39 anni fa. Arriva in Carnia pieno di entusiasmo e deciso a ben figurare con l'obiettivo principale di mantenere la squadra in serie «D». Fra pochi giorni stilerà una lista comprendente i giocatori che dovrebbero sostituire i vari Di Lena, Lazzara e Razzatti, passati ad altri sodalizi. La società ha stabilito intanto che il ritiro dei giocatori verrà effettuato ad Ampezzo dal 16 al 30 agosto.

Il nuovo allenatore è consapevole delle difficoltà che incontrerà lungo la strada del campionato, specialmente quelle di carattere logistico; nel periodo invernale gli allenamenti sarali bisognerà farli nella zona di Udine, come faceva in precedenza Pepi Clozza. Ciò rappresenterà un ulteriore onere per la società e un contrattempo per i giocatori, sia carnici che friulani

Beppe Angileri

LA NOTTURNA A MONTEBELLO

C'è stato un arrivo molto stretto nell'atteso premio dei Satelliti, però sul palo Artheno è riuscito a mettere il suo muso davanti a quello di Aspren che aveva condotto dal via di buona lena. Cercando di interporsi tra i due, aveva invece rotto Pindaro, che in partenza si era messo secondo al seguito dell'indiavolato Aspren, mentre Grizly dal canto suo si era sviato subito dopo la partenza avendo tentato di opporsi al lanciatissimo Artheno. Quest'ultimo ha confermato di possedere un allungo di rara incisività e lo ha espresso con 200 metri finali di egregia fattura. Quindi un Artheno su di giri al massimo, diretto con tempismo da Amerigo Mazzuchini, e un Aspren che è stato sul punto di tirare il classico sgambetto al favoriti, soccombendo soltanto a fil di palo. Per Artheno un significativo 1.20.9.

In precedenza, Amerigo Mazzucchini aveva portato, nello striminzito campo del premio Phobos, ad una vittoria di prestigio la tre anni Ragione, che ha corso praticamente contro il tempo ma che ha ottenuto, alla media di 1.22.4 sui 2060 metri, il record della pista per femmine di tre anni; esso era detenuto in comproprietà in 1.22.8 da Predosa (1964) e Saglia (1969). Grossa «escalation» quella di Ragione, che dalle corse di minima è giunta a simile traguardo. **Buono in questa corsa anche il comportamento di Fanaka, seconda in 1.22.5, quindi anch'essa ben** oltre al precedente **limite.**

Nelle due corse gentlemen **(che hanno** fatto esplodere il **totalizzatore** con una doppia **accoppiata** di quasi un milione e mezzo) successi di Giò con Grassilli, che respingeva Egabon, e di Parceque, con Prioglio, che precedeva Mastergin e Dolina unici rimasti in gara in un campo decimato dalle rotture. In quanto al totalizzatore elettronico, c'è da dire che non starebbebero male alcuni sportelli supplementari, poiché parecchi scommettitori non riescono a giocare, e si lamentano (non proprio a torto).

Premio Ganimede - m 1680: 1) Giò (S. Grassilli); 2) Egabon; 3) Muro Torto. 8 part., tempo al km 1.22.8, tot.: 284; 24, 17, 17; (144).

Premio Phobos - m 2060: 1) Ragione (A. Mazzucchini); 2) Fanaka. 3 part., tempo al km 1.22.4, tot.: 16; (17). 164.

Premio Rhea - m 2060: 1) Parceque (F. Prioglio); 2) Mastergin. 7 part., tempo al km 1.23.6, tot.: 68; 38, 38; (135). 87. Duplice dell' accoppiata 1.a e 3.a corsa 1 milione 380.400x500 lire.

Premio dei Satelliti - metri 1660: 1) Artheno (A. Mazzucchini); 2) Aspren. 4 part., tempo al chilometro 1.20.9, tot.: 21; 17, 32; (167). 202.

Premio Ariel - m 1660: 1) Jair (Be. Destro); 2) Califano. 7 part., tempo al km 1.21.7, tot.: 25; 21, 56; (166). 100. Duplice dell'accoppiata 5.a e 7.a corsa 193.270x500 lire.

Premio Luna - m 1660: 1) Bibesco (R. Corti); 2) Bark. 7 part., tempo al km 1.22, tot.: 31; 21, 22; (140). 100.

Premio Oberon - m 1660: 1) Bacca (D. Corelli); 2) Brizio; 3) Kashima. 9 part., tempo al km 1.23.7, tot.: 40; 22, 17, 19; (145). 240.

Premio Deimos - m 1680: 1) Patrick (A. Mazzucchini); 2) El Greco; 3) Tigi. 8 part., tempo al km 1.21.2, tot.: 78; 15, 11, 23; (57). 136.

Recupero Tris

Ozenfant, sempre a suo agio sulla pista napoletana, si è aggiudicato piuttosto nettamente il recupero Tris disputato ad Agnano. Al seguito dell'allievo di Giovanni Ligas sono giunti nell'ordine King Maximus, Kadievka e Abamoun, mentre i favoriti Bird Sweeter e Maurice Ravel hanno completamente deluso.

Totalizzatore: 132; 35, 22, 27; (313), monte premi Tris lire 240 milioni 518.000. Combinazione vincente 3-8-5 azzeccata a Trieste da 20 scommettitori ad ognuno dei quali spetteranno lire 230.318.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Jimmy Carter non sbloccherà il prezzo della benzina

WASHINGTON — Il Presidente Jimmy Carter non intende attuare nell'immediato la liberalizzazione del prezzo della benzina. Lo ha dichiarato l'addetto stampa della Casa Bianca, Jody Powell, precisando che «la maggior parte delle informazioni raccolte dal Presidente nel corso della settimana passata» fanno propendere contro qualsiasi liberalizzazione dei prezzi del carburante. Un'iniziativa del genere peserebbe più di ogni altra, secondo Carter, sull'inflazione e sulla disoccupazione. Il portavoce della Casa Bianca ha dichiarato inoltre di non essere al corrente di alcun piano governativo per la liberalizzazione dei prezzi del greggio. Dalle indicazioni pervenute nel corso di colloqui con i consiglieri economici del governo, pare emergere — sempre a detta di Powell — il parere che il momento non sia propizio per cambiamenti di politica economica. Il paese si appresta infatti ad affrontare un rallentamento dell'attività commerciale di entità non ancora accertata.

USA e petrolio: il deficit non è grave

LONDRA — Nei primi cinque o sei mesi di quest'anno la produzione USA di petrolio ha continuato a calare, come già aveva fatto sul finire del 1978: in giugno la media giornaliera è stata all'incirca di 8,4 milioni di barili al giorno, con una flessione del 4,7 per cento rispetto alla fine del 1978.

Ciononostante non si può certo dire che esista un grave deficit petrolifero negli USA. Lo afferma la Manufactures Hanover Trust Co., in una relazione pubblicata a Londra, osservando che l'attuale scarsità di greggio negli USA non rispecchia tanto la flessione produttiva, ma piuttosto la necessità di ricostituzione delle scorte e i problemi della distribuzione, causati dai sistemi federali di assegnazione delle disponibilità che sono troppo poco flessibili.

La Manufactures Hanover sottolinea che, a quasi cinque anni dalla crisi del 1973, gli Stati Uniti non sono ancora riusciti ad elaborare una politica energetica globale e sollecita l'adozione di efficaci misure di risparmio e l'attuazione di un programma per lo sviluppo di fonti alternative.

Sono pericolosi i carburanti sintetici?

NEW YORK — Un rapporto di quattro esperti pubblicato ieri dal Consiglio sulla qualità dell'ambiente, mette in luce i rischi di un drammatico cambiamento delle condizioni climatiche della Terra derivanti da una più intensa produzione di carburanti sintetici, quelli cioè ricavati dal carbone e dagli scisti bituminosi.

Il pericolo di un cospicuo aumento del tasso di anidride carbonica negli alti strati dell'atmosfera è tale — hanno sostenuto i quattro scienziati — che esso dovrebbe «costituire un intrinseco componente di qualsiasi proposta in campo di politica energetica».

Secondo talune voci, un considerevole aumento della produzione dei carburanti sintetici starebbe per venir proposto alla nazione dal Presidente Carter, attualmente impegnato in una serie di consultazioni sull'energia a Camp David.

Gli autori del rapporto sono i professori Gordon Macdonald, George Woodwell, Roger Ravelle e David Keeling. A loro giudizio i rischi già presenti di un mutamento rilevante del clima entro i prossimi vent'anni (per effetto dell'intensa produzione dell'anidride carbonica del consumo dei carburanti normali) si raddoppierebbero con un massiccio ricorso ai carburanti sintetici, anche perché la loro stessa produzione produrrebbe una quantità supplementare di gas.

Essi stimano che, pur producendo la medesima quantità di calore, i carburanti sintetici emettano quantità di anidride carbonica superiori di 1,4 volte a quelle del carbone, di 1,7 volte a quelle del petrolio e di 2,3 volte a quelle del gas naturale.

La loro tesi è stata però contestata da altri scienziati. Lester Machta, uno dei dirigenti della National Oceanic and Athmospheric Administration, ad esempio, ha affermato che «non vi sono certezze sul problema dell'anidride carbonica». Si sa — ha detto — che sta aumentando nell'atmosfera al tasso del 3 o 4 per cento all'anno e che a questo ritmo essa raddoppierà la propria concentrazione verso l'anno 2030, «ma non sappiamo quanta ne venga assorbita nell'oceano», ha soggiunto.

Riferendosi poi alla tesi secondo cui un eccessivo accumularsi di anidride carbonica farebbe aumentare la temperatura del globo (taluni parlano della possibilità di uno scioglimento della calotta polare entro duecento anni), Machta ha fatto osservare filosoficamente che tale evento «forse non sarebbe del tutto svantaggioso».

■ IMPICCATO — Riferisce un giornale di Brno che un uomo di 32 anni, Lubomir Anerlik, è stato impiccato in Cecoslovacchia per aver tentato di violentare e ucciso una pensionata di 67 anni. Quando commise il delitto, l'uomo era uscito di prigione da poche settimane, dopo aver scontato la sua quinta condanna alla reclusione per vari reati. Dopo aver ucciso l'anziana donna, aveva rubato ogni oggetto di valore nel suo appartamento e in seguito era entrato in alcuni ristoranti e case di campagna intorno a Brno, scardinando le porte.

CIASCUNO SULLE PROPRIE POSIZIONI DOPO DUE GIORNI DI COLLOQUI AD ALESSANDRIA

Tra Begin e Sadat resta il problema palestinese

Implicite e decise conferme di non «mollare» Gerusalemme

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Il Presidente Sadat e il primo ministro israeliano Menachem Begin hanno concluso ieri due giornate di colloqui, ciascuno sulle proprie posizioni per quanto riguarda il problema degli insediamenti ebraici nei territori occupati.

Nel corso di una conferenza stampa i due leader hanno annunciato che Sadat restituirà la visita alla fine di agosto per continuare le discussioni sull'autonomia dei palestinesi che vivono in Cisgiordania e nella striscia di Gaza. Il summit si svolgerà a Haifa, sul Mediterraneo.

Accanto alla questione degli insediamenti, un altro argomento ha dominato le tre ore di discussioni avute da Sadat e Begin in due giorni: le operazioni antiguerriglia delle forze israeliane. Ma i due uomini politici hanno detto di aver avuto anche importanti scambi di vedute sul problema dell'autonomia ai palestinesi.

Intanto un aperto scontro sullo «status» di Gerusalemme quale capitale dello stato ebraico ha portato all'improvvisa cancellazione di una delle periodiche riunioni della commissione mista israelo-romena per la cooperazione economica.

Costituita 2 anni fa con l'intesa che si sarebbe riunita ad anni alterni nei due paesi, la commissione avrebbe dovuto tenere ieri la sua prima sessione in Israele, ma quando i delegati romeni, guidati dal segretario di stato per il commercio estero e la cooperazione economica Dumitru Bejan, hanno scoperto che gli israeliani avevano organizzato l'incontro a Gerusalemme, hanno subito chiesto che esso si tenesse invece a Tel Aviv. Il capo della delegazione dello stato ebraico, ministro per l'industria e commercio Gideon Patt, ha categoricamente respinto la richiesta e la riunione è stata rinviata «sine die».

La Romania è l'unico paese del blocco sovietico ad aver mantenuto relazioni diplomatiche con Israele anche dopo la Guerra dei sei giorni del 1967, e la sua ambasciata si trova a Tel Aviv come quelle della grande maggioranza degli altri paesi, che non hanno mai riconosciuto Gerusalemme come capitale dello stato ebraico.

A simbolica conferma dell'intenzione israeliana di non abbandonare mai più la parte araba di Gerusalemme conquistata con la Guerra dei sei giorni, il primo ministro Begin ha deciso di fare scalo all'aeroporto di Atarot, recentemente costruito alla periferia della città, al rientro in patria dall'Egitto.

La sorprendente decisione — per la quale non esistono precedenti — è stata comunicata dall'ufficio stampa del governo israeliano ai giornalisti invitati a una conferenza-stampa, che il primo ministro terrà all'aeroporto subito dopo il suo arrivo.

L'aeroporto di Atarot sorge una decina di chilometri a Nord della città, in quella parte della Cisgiordania occupata che, assieme al settore arabo di Gerusalemme, Israele si è formalmente annesso sin dal 1967. L'annessione non è mai stata riconosciuta da nessuno stato straniero e, a dispetto dei ripetuti tentativi delle autorità israeliane, nessuna compagnia aerea ha mai accettato di usare lo scalo, rimasto pressoché inutilizzato.

Tanto la compagnia aerea israeliana El Al che tutte le compagnie straniere, nonché gli ospiti ufficiali dello stato ebraico e gli stessi membri del governo di Gerusalemme, sono finora sempre arrivati e partiti dall'aeroporto di Lod, vicino a Tel Aviv.

Fabio Cannillo

Castro libererà 610 prigionieri politici?

WASHINGTON — [illegible] timento di Stato [illegible] accolto con soddisfazione l'asserita decisione [illegible] no cubano di liberare 610 prigionieri politici, che si trovano in stato di detenzione dalla rivoluzione del 1959.



Alessandria — Begin parla con un membro della comunità ebraica della città durante la sua visita alla sinagoga. (Tel. Ap)

Braccio di ferro tra poteri in Iran

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — Il braccio di ferro tra potere civile e potere religioso a proposito del comandante della polizia militare gen. Rahimi si è risolto con la vittoria dell'ayatollah Khomeini. L'appoggio del capo spirituale della rivoluzione per l'anziano generale ha indotto il ministro della difesa Tashi Riahi, che aveva decretato la sostituzione di Rahimi, a far atto di obbedienza. Ieri il ministro aveva detto che era giocoforza rispettare la volontà di Khomeini perché la sua forza «è di gran lunga superiore» a quella degli organi di governo.

Ieri il gen. Rahimi, che era stato richiamato dalla riserva proprio dall'ayatollah, per riorganizzare le forze armate, ha ricevuto l'omaggio della folla nella sede del suo comando, al centro di Teheran. Interpellato per telefono sulla situazione, ha dichiarato che ogni «malinteso» tra lui e il ministro della difesa era stato chiarito dall'intervento dell'ayatollah.

«C'è chi ancora pensa, come ai tempi dello Scià, che l'esercito debba essere separato dal popolo», ha detto il generale. «Ma ormai l'esercito è tutt'uno con il popolo e i suoi comandanti appartengono al popolo. Come tali, hanno l'obbligo di parlare col popolo dei loro problemi. Se questa è una colpa, debbo confessare che mi sono rivolto al popolo».

Nel vecchio regime — ha anche detto il comandante della polizia militare — spettava allo Scià, nella sua veste di comandante supremo delle forze armate, di approvare ogni incarico per i militari al di sopra del grado di colonnello. «Adesso questa autorità è passata al capo della rivoluzione, l'ayatollah Khomeini. Il ministro della difesa e il capo di stato maggiore non hanno alcuna autorità sui mutamenti di mansioni degli ufficiali con grado superiore a quello di colonnello».

Era stato l'ayatollah Khomeini, come si è detto, a richiamare il gen. Rahimi dalla riserva, in cui egli era stato costretto nel 1963 a causa della sua opposizione al regime imperiale. L'esercito era precipitato nel caos dopo la rivoluzione di febbraio, e Rahimi si è sforzato di ristabilire la disciplina, facendosi molti nemici. Fra l'altro ha tentato di prendere il posto del capo di stato maggiore dell'esercito gen. Nasser Farbod, senza peraltro riuscire nell'intento.

Parlando a una piccola folla di arabi iraniani nel porto di Khorramshahr, il principale esponente religioso di quel gruppo etnico, l'ayatollah Khaghani, ha fatto carico al governo di Teheran di non aver ancora risolto i problemi del paese. E' un nuovo indizio di opposizione al governo centrale nella regione del paese abitata da arabi sciiti.

«Sono passati cinque mesi dalla vittoria della rivoluzione islamica — ha detto l'ayatollah Khaghani — ma voi del governo non siete riusciti ancora ad attuare provvedimenti diretti a eliminare la disoccupazione, a migliorare la situazione dell'economia e a garantire la libertà degli individui. Il vostro governo ha mantenuto un silenzio ingiustificabile sulle violazioni delle libertà sociali del popolo, nonché sull'oppressione che ancora travaglia gli iraniani. Amare tragedie si verificheranno se il governo non provvederà immediatamente a sanare la situazione».

Tempo addietro l'esponente degli arabi iraniani aveva minacciato di abbandonare il paese in segno di protesta contro il modo di funzionare dei tribunali rivoluzionari e contro il comportamento dei comitati rivoluzionari. Aveva desistito dopo aver avuto assicurazioni, dal governo e da Khomeini, che la situazione sarebbe presto migliorata.

Si ha notizia, intanto, dalla stessa regione, di un secondo incendio all'oleodotto che alimenta la raffineria di Abadan, la più grande del mondo. L'incendio è scoppiato l'altra sera una sessantina di chilometri a Nord della raffineria, per una falla di origine misteriosa. Le autorità negano che essa sia stata causata da un'esplosione. L'oleodotto, che porta ad Abadan 60 mila barili di greggio al giorno, dovrebbe tornare a funzionare in giornata.

Si apprende intanto da Abadan che iracheni armati ed «elementi controrivoluzionari» sono sbarcati l'altra sera sull'isola di Minou dello Shatt-al-Arab, il fiume che sbocca nel Golfo Islamico, scontrandosi con le forze di sicurezza. Gli iracheni avrebbero avuto un ferito, gli iraniani un morto.

Secondo la versione iraniana dell'incidente, fornita da ufficiali delle forze armate Adabadan, lo scontro è avvenuto ad Alvanieh, un villaggio dell'isola fluviale. Il primo gruppo di invasori ha ucciso una guardia della rivoluzione. Il secondo gruppo ha abbandonato sul terreno alcuni lancia-granate e mitragliatori «Kalashnikov». Il terzo gruppo è stato respinto mentre si apprestava a sbarcare. Un iracheno, colpito al petto, è caduto in acqua. Ora si trova piantonato all'ospedale di Abadan.

Intanto nella stazione climatica di Motel-e-Que, sul Mar Caspio, una piccola folla ha attaccato un albergo sulla cui spiaggia uomini e donne facevano il bagno insieme. Un cliente e una donna incinta sono stati feriti a bastonate.

A. P.

LO HA RESO NOTO IL GOVERNO FEDERALE A BEN SETTE ANNI DALLA SCOPERTA

Casa d'appuntamenti del Kgb gestita a Bonn per spionaggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BONN — La polizia segreta sovietica gestiva una casa d'appuntamenti a Bonn per ottenere informazioni politiche compromettenti e le notizie più significative sull'andamento economico della Rft. Lo ha reso noto il governo di Bonn nell'annuale rapporto sulla sicurezza, pubblicato ieri. Il documento, redatto dal ministero dell'interno, precisa che la tenutaria della casa, Marta, H., una robusta signora dai capelli rossi, ex insegnante di ginnastica, faceva pagare ai suoi clienti duecento marchi per ogni visita. «Faceva massaggi per conto del Kgb», scrivono i quotidiani, dando alla vicenda ampia copertura.

La «casa» ha funzionato dal 1969 alla fine del 1972, ma il controspionaggio della Rft, a quanto pare, ne è venuto a conoscenza solo l'8 maggio 1978, quando ha arrestato Marta. Il rapporto precisa che il Kgb aveva dotato il locale di apparecchi fotografici e di registratori, sia per «immortalare» ciò che i clienti facevano e dicevano, sia per indurli poi a dire di più, se non volevano che in giro si conoscessero quelle fotografie e quelle registrazioni, estorte «a colpi di frusta e con abili massaggi a clienti dai gusti particolari».

La «signora Marta H.» è una delle diciassette persone arrestate, perché sospettate di spionaggio, nel 1978 nella Repubblica federale tedesca. Trenta ancora sono finite in prigione nei primi cinque mesi di quest'anno, «la campagna antispionistica di maggior successo per la Rft».

Il ministro dell'interno, Gerhard Baum, oggi ha dichiarato: «Le nostre difese contro lo spionaggio hanno ottenuto successi senza precedenti nel 1978 e all'inizio del 1979. Gli arresti così operati mostrano l'attività spionistica dei servizi informativi degli stati comunisti, attività che è diretta sulle aree della difesa, dell'economia, della scienza e della tecnologia».

Baum personalmente non ha parlato della casa d'appuntamenti, che invece è ampiamente trattata in un paragrafo del rapporto, in tutto 163 pagine. La signora era stata «assunta» dal Kgb nel '69, mentre era in viaggio per vacanza sul Mar Nero. Ai funzionari del Kgb che l'hanno interrogata, ha spiegato d'esser stata avvicinata da un agente chiamato «Allan David». «Allan» le fu presentato. Lei era andata all'Intourist per chiedere l'autorizzazione per restare in URSS una settimana più dei componenti il gruppo con cui aveva cominciato le vacanze. Il rapporto sottolinea: «Allan» sapeva che Marta gestiva già, nei pressi di Bonn, un istituto per massaggi — che in realtà funzionava come casa d'appuntamenti — e la reclutò subito per conto del Kgb.

«Allan David — racconta il rapporto — che poi divenne il controllore permanente di Marta H., le chiese di aprire una casa di appuntamenti a Bonn, e di raccogliere e passare "materiale compromettente sui clienti più interessanti". Il rapporto non dice quante notizie siano state messe insieme, né fa i nomi dei diplomatici, dei politici, dei pubblici funzionari coinvolti».

Il caso è così delicato che perfino oggi — sette anni dopo la fine delle attività della «casa» — il ministero dell'interno non dà il cognome di «Marta H.», né alcun dettaglio sulle circostanze del suo arresto e delle sue deposizioni. Si sa solo che Marta H. è in attesa di processo. La casa di appuntamenti era a Bad Godesbeg, un lussuoso sobborgo di Bonn, dove si trovano molte ambasciate, dove abitavano e abitano numerosi diplomatici e personaggi importanti. La casa aveva quattro stanze, proprio di fronte alla sede locale della polizia federale, a poca distanza dal quartier generale della polizia anticrimine.

«Allan David» — secondo il rapporto — è uno dei tanti «don Giovanni venuti dal freddo», dotati di fascino e di mezzi finanziari: quanto basta per superare le incertezze delle informatrici prescelte.

U. P. I.

A PARIGI

Severe le condanne agli indipendentisti corsi

PARIGI — Condanne a pene che vanno da quattro mesi a tredici anni di reclusione sono state pronunciate la scorsa notte dalla corte di sicurezza dello Stato, a Parigi, nei confronti di diciassette dei ventuno indipendentisti corsi accusati di associazione a delinquere nonché di «attentato all'integrità nazionale». Alcuni di essi, inoltre, sono stati anche accusati di alto tradimento in relazione agli attentati commessi contro obiettivi militari, al termine di un processo che si era aperto il 14 giugno. Gli altri quattro imputati sono stati assolti.

La sentenza, emessa dalla corte a conclusione di diciotto udienze e dopo poco meno di sei ore di camera di consiglio, è stata salutata dai clamori degli imputati e del pubblico, che hanno intonato un antico inno della resistenza corsa e scandito a più riprese lo slogan «I francesi fora!». La dimostrazione di protesta è continuata per qualche minuto nei corridoi del palazzo di giustizia dopo che i gendarmi hanno fatto sgomberare il box e l'aula.

Gli imputati, che avevano deciso di assumersi collettivamente la responsabilità di tutti gli attentati dinamitardi rivendicati in Corsica e in Francia continentale dal Fronte di liberazione nazionale della Corsica (Flnc), non sono riusciti ad evitare che il processo venisse fatto ai singoli per le azioni individualmente commesse. Hanno beneficiato tutti delle circostanze attenuanti, ma è prevalsa in definitiva la tesi del pubblico ministero aveva tenuto a sottolineare che, fin dalla terza udienza, che il tribunale avrebbe giudicato «fatti e uomini e non uno pseudo gruppo d'urto».

Muzorewa da Vance



Washington — Abel Muzorewa, il primo premier di colore della Rhodesia, a colloquio con il [illegible] di Stato Cyrus Vance, nel corso del suo viaggio negli Stati Uniti. (Telefoto Upi)

SI TINGE DI GIALLO LA VICENDA DI UN B-707

Aereo USA fermo a Tunisi con armi per il Nicaragua?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TUNISI — Sta assumendo sempre più i contorni di un giallo la vicenda di un Boeing 707 da carico, appartenente a una società statunitense, «dirottato» in Tunisia dopo il decollo da Beirut.

L'aereo, dato a noleggio dalla Global International Airways Corp., con sede a Kansas City (Missouri), era diretto in Costarica con un carico dichiarato di medicinali e indumenti per i profughi del Nicaragua. Secondo notizie ancora incontrollabili e in contrasto fra loro, l'aereo trasportava invece armi. Quello del carico è l'aspetto più misterioso dell'intera vicenda.

Stando a un'altra versione, le armi sarebbero state caricate infatti all'aeroporto militare di Biserta, a 65 chilometri da Tunisi, dove si troverebbero tutt'ora. Non manca chi nell'episodio ci vede lo zampino dei guerriglieri palestinesi. Insomma, la confusione è pressoché assoluta. Gli stessi funzionari della Global esitano a qualificare l'episodio come un «dirottamento» vero e proprio.

Il presidente del consiglio di amministrazione della società, Farhad Azima, ha riferito che i quattro uomini d'equipaggio — l'apparecchio sarebbe stato costretto a invertire la rotta nella giornata di lunedì — sono stati tenuti per 30 ore in stato d'isolamento. Successivamente sono stati consegnati alle autorità dell'ambasciata americana.

Stranamente, anche i rappresentanti statunitensi esitano a parlare di pirateria aerea. «Non abbiamo ragione di credere che si tratti di dirottamento», ha dichiarato un funzionario americano in forma anonima. Da parte loro, le autorità tunisine si attengono al massimo riserbo. Insomma, si è trattato o no di un dirottamento? Oppure sotto c'è qualcosa di più misterioso? La chiave del rebus sta nel carico.

Della vicenda si sta interessando anche il Dipartimento di Stato, che si è messo in contatto con le autorità tunisine per mediare la restituzione del Boeing alla Global.

A. G. I.

Primo Tornado di serie vola in Gran Bretagna

LONDRA — Il primo esemplare di serie del Tornado — aereo da combattimento multiruolo costruito in comune da Italia, Gran Bretagna e Germania occidentale — ha ricevuto il suo battesimo dell'aria partendo dalla base di Warton nel Lancashire, e ha subito infranto il «muro del suono». Ne ha dato notizia la società British Aerospace, il cui pilota collaudatore-capo, Dave Eagles, si è detto «molto soddisfatto» dopo il volo odierno, durato 87 minuti, a velocità supersonica.

Il Tornado è un velivolo ad ala variabile, da utilizzare per molti compiti, come caccia da combattimento e aereo d'attacco, con qualsiasi tempo. Il secondo esemplare di serie compirà il suo primo volo nella Germania federale, dove è stato montato. In totale, 809 apparecchi Tornado sono stati ordinati finora dalle forze armate dei tre paesi.

Gli scioperi in Jugoslavia

BELGRADO — Cambia, in Jugoslavia, l'atteggiamento ufficiale nei confronti degli scioperi. Un membro della direzione dei sindacati croati, Mirko Mecava, ha definito gli scioperi «una realtà che non può essere ignorata» e ha aggiunto che essi sono «una forma specifica della lotta di classe, nei casi in cui i problemi dei lavoratori non vengono risolti tramite i regolari meccanismi dell'autogestione».

Mecava ha formulato questi giudizi partendo dalla constatazione che negli ultimi sette mesi, soltanto in Croazia, vi sono stati scioperi che hanno riguardato ventidue imprese, per un totale di 7.800 lavoratori. Egli ha negato che questi scioperi siano in contrasto con il principio dell'autogestione: al contrario, gli scioperanti si sono opposti alle «forze tecnocratico-dogmatiche», e hanno quindi agito in difesa dell'autogestione.

Le affermazioni del sindacalista croato lasciano intravedere un'evoluzione che potrebbe avere importanti conseguenze anche sul piano legislativo. Attualmente, infatti, lo sciopero è ignorato dalla Costituzione e dalla legge sul lavoro associato e viene considerato uno strumento di lotta che non può trovare posto nel sistema di autogestione.

SONO STATI ESCLUSI DA UNA RIUNIONE DEI CAPIGRUPPO DEL PARLAMENTO EUROPEO

Lussemburgo: prime difficoltà per i radicali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LUSSEMBURGO — I deputati radicali italiani Marco Pannella ed Emma Bonino sono stati esclusi ieri a Lussemburgo da una riunione dei capigruppo del Parlamento europeo, che hanno così implicitamente contestato la costituzione del loro «Raggruppamento di coordinamento tecnico e di difesa dei gruppi e dei deputati indipendenti», comprendente finora dodici membri.

Uscendo dalla sala, Pannella, visibilmente contrariato, ha detto di non giudicare valida la riunione in base ai regolamenti dell'assemblea comunitaria, e di ritenere quindi nulla qualsiasi proposta che essa formulerà in vista della prima seduta del Parlamento europeo, il 17 luglio a Strasburgo.

All'ordine del giorno dell'incontro informale odierno dei capigruppo figurano la scelta del presidente dell'assemblea comunitaria, eletta direttamente all'inizio di giugno da 180 milioni di cittadini della Cee, la ripartizione delle presidenze delle commissioni, la loro composizione.

Cinque dei sei gruppi politici del precedente Parlamento sono in riunione da lunedì a Lussemburgo per darsi una struttura interna e per varare accordi proprio sui punti esaminati ieri dai capigruppo. Il sesto, quello comunista, si riunirà a Strasburgo lunedì prossimo. Il settimo, di nuova costituzione, rischia di morire sul nascere.

Al gruppo hanno aderito, oltre a Pannella e alla Bonino, lo scrittore Leonardo Sciascia, quattro danesi contrari al Mercato comune, un vallone, una brussellese, un fiammingo belga, i deputati italiani Luciana Castellina (Pdup) e Mario Capanna (Dp).

Dodici parlamentari di più di tre paesi sono sufficienti per costituire un gruppo, in base all'attuale regolamento. Ma una proposta della commissione per i regolamenti del precedente Parlamento — su cui dovrà pronunciarsi la nuova assemblea durante la sua prima sessione — prevede che il numero minimo dei deputati di un gruppo passi da dieci a ventuno.

Allo stato attuale delle cose, non si prevedono difficoltà per l'approvazione della proposta, a favore della quale si sono finora espressi esplicitamente tutti i gruppi politici tedeschi e i comunisti e i socialisti francesi. Nell'odierna riunione dei capigruppo, a quanto si è appreso da fonti attendibili, la contestazione alla presenza di Pannella e della Bonino non è stata basata sulla questione giuridica.

Tutti i capigruppo hanno sostenuto la tesi che si trattava di una riunione privata, cui gli esponenti del nuovo gruppo non erano stati invitati. Si sono dissociati da tale posizione i comunisti italiani e i gollisti francesi.

In un comunicato diffuso alla stampa, Pannella, non come esponente del gruppo europeo ma come deputato radicale, prende atto che «questa riunione, truffando la buona fede degli uffici della presidenza, si è arbitrariamente presentata e annunciata come riunione dei presidenti dei gruppi, mentre non è che la riunione di una maggioranza, di una sorta di comitato d'affari. Prendo atto — conclude il comunicato — che una certa Europa dei bari è sempre ben forte e presente anche in questo Parlamento».

Per quanto riguarda i negoziati per l'elezione del presidente dell'assemblea, continua ad essere controversa la candidatura della francese Simone Veil, all'indomani della sua designazione da parte del gruppo dei liberali e democratici per volontà dei giscardiani francesi.

Le sono ostili i socialisti e i comunisti, mentre i democristiani — che in base a un vecchi accordo dovrebbero appoggiarla — sono divisi e hanno rinviato ogni presa di posizione definitiva all'ultimo momento. Anche i conservatori manifestano numerose perplessità.

Si è appreso, infine, che il nuovo presidente tedesco del gruppo liberale, Martin Bangemann, eletto ieri, sarà affiancato alla vicepresidenza dal francese Jean-François Pintat, dall'italiano Vincenzo Bettiza e dall'olandese Conrelis Berkhouwer.

Enrico Francot

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — L'indice Dow Jones calcolato sulle merci a pronta consegna ha ieri registrato una variazione in diminuzione di 2,04 punti, essendosi collocato l'indice a quota 413.15.

Lo stesso indice, calcolato sui prezzi delle merci a consegna differita ha registrato, invece, il seguente andamento: apertura 427.36; massimo 427.17; minimo 424.76, chiusura 427.61.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il giorno 9 luglio è spirato serenamente il nostro caro

Vittorio (Romano) De Bortoli

Col più profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie VINICIA, il figlio OLIVIERO, la sorella RINA e i cognati unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al dott. MAGRIS, al dott. LETTIS e a tutto il personale della III Medica.

I funerali seguiranno domani venerdì 13 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 luglio 1979

Si associano al lutto le famiglie:
- TAUCER
- PIERI
- RADIONI
- DE PELLEGRIN
- NUZZO
- TOFFOLI

Trieste, 12 luglio 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
- CARLO CARDEA, FRANCESCO CARDEA e ROBERTO NONIS

Trieste, 12 luglio 1979

Addolorati partecipano al lutto della famiglia DE BORTOLI il Dirigente e i colleghi dell'Ufficio Accertamento Notifica Sconti Farmaceutici.

Trieste, 12 luglio 1979

†

Il 10 corrente, dopo breve malattia, è mancato ai suoi cari all'età di 79 anni

Ferdinando (Nando) Pisani
agricoltore

Ne danno il doloroso annuncio la moglie AGOSTINA, i figli FERDINANDO con la moglie GIUSEPPINA, NORMA con il marito GIOVANNI VECCHIET, i nipoti ATTILIO, MARINO, MARINA con le rispettive famiglie, pronipoti e parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dottor BRUNO MARCHIO', alle suore del Preventorio della Villa Sartorio e un grazie pure al Parroco della Chiesa San Marco.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 luglio 1979

E' mancato al nostro affetto l'amatissimo

Giuseppe Tedesco
Cap. Comandante Macchina

Lo annunciano la desolata moglie LUCY CHODOROWSKI, il figlio GIOVANNI, la nuora MARINELLA, i nipotini, la sorella LUCIA e i parenti tutti.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorare la cara memoria.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 12 corr. alle ore 11 nella Chiesa del Cimitero, ove la cara Salma giungerà da Aurisina.

Monfalcone, 12 luglio 1979

†

Ci ha lasciati improvvisamente il nostro caro

Gianni Roiz

Ne danno il triste annuncio la nonna con i parenti tutti, assieme a RUDI l'amico paterno.

I funerali avranno luogo il 13 corr. dalla Cappella di via della Pietà alle ore 10.15.

Trieste, 12 luglio 1979

ANNIVERSARIO

Nel primo triste anniversario della scomparsa del nostro adorato e indimenticabile

Carlo Bolzan
autista

la moglie e il figlio Lo ricordano con infinito amore e rimpianto unitamente alla partecipazione di tutti i colleghi di lavoro e parenti.

Trieste, 12 luglio 1979

Oggi ricorre il quarto anniversario della tragica scomparsa di

Gianna e Giovanni Giofrè

Essi vivono sempre nel nostro pensiero e nel profondo rimpianto.

I FAMILIARI

Trieste, 12 luglio 1979

Segue da pagina 11

CITROEN DS 23 Pallas iniezione elettronica 1973 unipropritario occasionissima vende permuta Dino Conti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/7 Q

CITROEN DS '73 gas 60.000 km ore pasti 767200. 12163 Q

CITROEN GS 1220 Club 1976 perfetta vende, permuta, rateizza Dino Conti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/7 Q

CITROEN Dyane 6 1974 e 1975 vendonsi anche ratealmente. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3-7 Q

DIANE 6 1977 occasione vende rateizzando Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5-7 Q

DIESEL Peugeot break 304 anno 1978 occasione vendesi. Telefonare 62631 Trieste ore ufficio. 12164 Q

DISPONGO nuove di fabbrica in pronta consegna con permute e facilitazioni: Fiat 127, 128 cl, 128 familiare, 128 1300 versione speciale per esportazione. Autoagenzia Fiegl strada di Fiume 19. 11994 Q

FIAT 131 1600 Mirafiori superaccessoriata km 4000 garanzia vendo tel. 65259. 3-7 Q

FIAT 128 71, 72, 73 ottimo stato tel. 65259. 3-7 Q

FIAT 128 special 1974 pochi chilometri occasionissima vende privato. Telefonare 771570. 12139 Q

FIAT 500 L vendo lire 700.000 tel. 416347 ore serali. 12180 Q

INNOCENTI Mini de Tomaso 1201 unipropritario 1978, altra 1001 export 1973 occasionissima, vende rateizza Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5-T7 Q

LADA 124 familiare nuova di fabbrica pronta consegna presso FIEGL autoagenzia concessionario di zona. Permute, facilitazioni senza cambiali. Strada di Fiume 19. Telefono 766880. 11994 Q

LADA NIVA il prestigioso fuoristrada finalmente visibile da FIEGL autoagenzia strada di Fiume 19 telefono 766880 prove, dimostrazioni, pronta consegna, permute, facilitazioni senza cambiali. 11994 Q

MINI DE TOMASO perfetta dicembre 1977 km 18.000 vendesi anche in 36 mesi senza cambiali. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3-7 Q

OCCASIONE Maggiolino 1200 perfetto tel. 65259. 3-7 Q

OCCASIONI Mehari, Land Rover 88, 127, 128, 132, Fulvia coupé, beta coupé, Lancia 2000 Renault E 14, R5 Alpine, Mini De Tommaso, Citroen DS; 238 doppia cabina, Ktm 125. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 11994 Q

PEUGEOT 104 ZS 1978 nuovissima unipropritario, Peugeot 104 L 1976 vende rateizza Dinoconti F. Severo 124. Telefono 573173. 5-7 Q

RENAULT 5 TL fine 77 nero vendesi in 36 mesi. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3-7 Q

VENDESI Fiat 128 unico proprietario (1971) 1.300.000 telefonare 7785210 orario ufficio. 12173 Q

VENDO 1100 R 60.000 km 300 mila trattabili. Telef. 810154 ore pasti. 12157 Q

VOLKSWAGEN Passat 1300 L 5 porte occasione vende, rateizza Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5-7 Q

850 normale 250.000 special 350 mila meccanica ottima vendo tel. 793578. 12168 Q

127 meccanica e carrozzeria perfette vendo lire 1.250.000 telefonare 793578. 12168 Q

128 4 porte 1.200.000 2 porte 1 milione altra 850.000 ottime condizioni vendo. Tel. 793578. 12168 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 300 per parola

A.A.A. PRESTITI con sollecitudine e massima discrezione anche senza garanzia otterrete telefonando ore ufficio 60285. 12153 R

CEDESI locale d'affari mq 200 zona Giulia alta TA B XIV tel. 31792. 12174 R

CEDESI piccolo locale zona Barriera licenza fiori telefonare 31792. 12174 R

GESTORE bar tavola calda cercasi per nuovo locale prossima apertura tel. 732467. 12127 R

SAGRADO cedesi bar tavola calda centrale avviatissimo ottimo affare. Telefonare 99973. 111 R

SALONE parrucchiera avviatissimo vendesi prontamente. Telefono 69030. 11767 R

SALUMERIA CENTRALISSIMA arredamento moderno, cedesi causa trasferimento. ESPERIA Battisti 4. 11941 R

VENDESI licenza tabelle X, XIV-2 zona ospedale Maggiore. Tel. 768738. 12166 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA cerca per propri clienti appartamenti, case, ville anche affittati qualsiasi zona e tipo anche Monfalcone Gorizia e dintorni. Pubblicità stima e consulenza anche mediazione per il venditore gratuite. Giulia 13 794286. 12154 S

A.A.A.A.A. AFFARONE! Agenzia CASA MIA vende nuovo, tre stanze, cucina, servizi, giardino proprio, garage, valore 52.000.000, prezzo 35.000.000, affittato L. 110.000 mensili equo canone. Giulia 13. 794286.

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende Giulia appartamento da restaurare mq 100. Giulia 13 794286. 12184 S

A.A. AGENZIA CASA MIA vende moderno avviatissimo negozio pelletterie e calzature, reddito dimostrabile, affare interessante. Giula 13, 794286. 12184 S

A.I. VIA SETTEFONTANE 42 ultimi appartamenti occupati. BELLISSIMI 3-4 stanze, servizi, poggioli, vendonsi da lire 18.000.00, 20.000.000, massime facilitazioni, per informazioni e visite tel. lunedì 750777. 11941 S

A Lignano Sabbiadoro nel complesso «Terra Mare» vicino spiaggia vendonsi appartamenti pronta consegna monovano, bivani, trivani vista mare e porto turistico con possibilità di garage e posto barca. Favorevoli condizioni di pagamento e mutuo fondiario. Telefonare anche festivi (0431) 71210, (0432) 208666. 001 S

A. ULTIMO piano via Conti primo ingresso signorile, terrazza, posto macchina, tutti i comfort, vende Immobiliare Greblo Snc, piazza Dalmazia 3, tel. 68789. 12182 S

A. VILLA Gabrovizza 4 stanze, saloncino, cucina, con 4000 mq terreno alberato, vende Immobiliare Greblo Snc, piazza Dalmazia 3, telefono 68789. 12182 S

ACQUISTO appartamento due camere, soggiorno, accessori moderni. Tel. 31792. 12174 S

ADIACENZE via Tigor libero camera cucina servizio 12 milioni. Rabino s.r.l., telefono n. 762081. 14-7 S

ADIACENZE via dell'Istria appartamento libero soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo giardino condominiale 21.900.000. Rabino s.r.l., telefono 762081. 14-7 S

ADIACENZE viale D'Annunzio liberi nuovi soggiorno camera cucina mono biservizi terrazze 2-30 mq da 28.800.000 a 29.900.000. Rabino s.r.l., telefono 762081. 14-7 S

AGENTE esperto referenziato ottima documentabile introduzione alto livello settore industriale disposto viaggiare, anche estero, esamina serie proposte. Scrivere a cassetta Publikompass 20 D 34100 Trieste. 11956 P

APPARTAMENTI consegna fine anno 2, 3, 4 stanze, garage riscaldamento autonomo metano zona S. Giacomo vende impresa a prezzo bloccato, mutui, ritiro usato. Impresa Cumin, orario 9-12 - 15-18, via S. Lazzaro, 16. 12010 S

APPARTAMENTI signorili vista mare zona parco Revoltella, riscaldamento autonomo a metano, rifiniture accurate, garage. Prezzi invariabili, mutui e possibilità ritiro usato. Impresa ing. C. Cumin, via S. Lazzaro, 16. Orario 9-12 - 15 - 18. 12010 S

APPARTAMENTO da rinnovare 3 stanze, cucina, bagno, stanzetta, giardino proprio, vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10, telefono 61712. 12115 S

APPARTAMENTO Pascoli rimesso nuovo, due camere, soggiorno, cucinino, bagno, servizio separato, vendo. Telefono 31792, Bonzanini. 12174 S

APPARTAMENTO paraggi piazza VICO, luminosissimo, tre stanze, cucina, bagno, vende 27.000.000, Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. Telefono 61712. 12115 S

APPARTAMENTO valore 12 milioni 500.000 occupato vendesi per lire 8.200.000 possibilità mutuo Attimm 9-13, tel. 64216. 11896 S

ATTICO lussuosissimo libero recente via Coroneo salone 6 camere 2 camerette cucina 4 servizi doppi ingressi complessivi 330 mq ampio terrazzo vista panoramica 170.000.000. Rabino s.r.l., telefono 762081. 14-7 S

ATTICO libero via Capodistria recentissimo signorile su due piani salone 3 camere cucina doppi servizi ampio terrazzo giardino e tennis condominiale. 89.500.000, Rabino s.r.l., telefono 762081. 14-7 S

ATTICO libero vista impagabile adiacenze piazza Carlo Alberto salone 4 camere 2 camerette cucina tripli servizi doppi ingressi terrazzo 180 mq 120.000.000. Rabino s.r.l., telefono 762081. 14-7 S

BAIAMONTI occupato, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende 17 milioni Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10, telef. 61712. 12115 S

BELLISSIMO luminoso appartamento vista mare zona verde pressi Terza Armata finiture accurate: grande salone due stanze due bagni due terrazze terreno condominiale garage vendesi libero inintermediari. Telefonare 60265 ore 18-20. 1219 S

BOX auto libero via Capodistria 8.500.000. Rabino s.r.l., telefono 762081. 14-7 S

CASETTA libera adiacenze via Campanelle soggiorno 2 camere cucina servizio piccolo giardino 19.800.000. Rabino s.r.l., telefono 762081. 14-7 S

CASETTA occupata adiacenze strada di Guardiella 3 camere cucina servizio magazzino piccolo cortile 28.500.000, Rabino s.r.l., telefono 762081. 14-7 S

CASETTA restaurata Costalunga tre camere, cucina, doppi servizi, giardinetto 47.000.000. Tel. 775700 geom. SBISA'. 11922 S

CENTRALISSIMO adatto UFFICIO AMBULATORIO, vende AMCO. Tel. 732467. 11951 S

CERCASI capannone zona industriale. 772347. 12/7 S

CERCO per propria clientela VILLETTE CASETTE immediata periferia o Carso anche da restaurare. Telef. 775700 geom. SBISA'. 11922 S

FUTURA IMMOBILIARE vende appartamentino tranquillo BAIAMONTI recente costruzione, riscaldamento centrale, terrazzo, posto macchina, ottimo prezzo. Telefono 62991. T.A. 1293 S

GRADO vicino al mare disponiamo appartamenti liberi 1-2 3 locali servizio per informazioni telefonare Milano 705618 705396 701716. 874/MI S

GRADO Agenzia Marin vende appartamenti di diversa metratura «Residence Morosini», in centro città, con possibilità mutuo. Telef. 0431-81170. 050252 S

GRETTA (via Aquileia) libero in ottimo stato soggiorno 2 camere cameretta cucinino bagno giardino condominiale 37.500.000. Rabino s.r.l., telefono 762081. 14-7 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, Ippodromo soggiorno, camera, cucina, servizi, balcone, Lit. 20.400.000. 1007 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, Chiadino proponiamo in casa signorile ottimo appartamento vuoto, soggiorno, 4 camere, cucina, pluriservizi, balconi. Mutuo Fondiario. 1007 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, Baiamonti 2 vani, servizi e posto macchina, Lit. 15.500.000.

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, San Giacomo liberi camera, cucina, servizi, Lit. 13.500.000.

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, Campo Marzio soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, Lit. 19.200.000. 1007 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, Via Tigor 3 vani e servizi solo Lit. 7.900.000. 1007 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, Gretta, vista mare liberi in palazzina, soggiorno, 3 camere, cucina abitabile, servizi e giardino condominiale.

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, Barriera, salone, 4 camere, cucina abitabile, servizi, 2 poggioli. 1007 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, Roiano, 2 vani e servizi, Lit. 21.800.000. Dilazionabili. 1007 S

IL QUADRIFOGLIO vende ALTURA appartamento composto da: salone, camera, cameretta, cucinino, bagno, ripostiglio, terrazzo, lire 32.000.000. 772737. 12/7 S

IL QUADRIFOGLIO vende o affitta MAGAZZINO centralissimo. 764317. 12/7 S

IMPRESA vende appartamenti da: 70-125-145 mq occupati; complesso recente costruzione, tutti i confort, mutui, agevolazioni di pagamento. Telefonare 812219 dalle 15 alle 18.30. 12132 S

ININTERMEDIARI vendesi miniappartamento mq 42 6.o p., pronta consegna, tutti i confort, mutuo, facilitazioni di pagamento. Telef. 812219 dalle 15 alle 18.30. 12132 S

«LE AGAVI» - Palazzine in corso di costruzione, appartamenti di ogni tipo e dimensione, rifiniture accurate, box e posti macchina, zona verde, campi gioco, cucine e cucinini completamente arredati. Mutui agevolati, contributo regionale, facilitazioni di pagamento massime, rincari futuri già concordati. Impresa vende. Tel. 812219 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18.30. 12132 S

LOCALE vicino Ospedale 110 mq altezza 5 metri accesso carrabile 3 metri recente vendesi. 766676. 19-7 S

LORENZA vende Gretta bellissimo, vista panoramicissima, saloncino stanza stanzino cucina wc doccia 30.000.000. Tel. 734257. T.A. 1295 S

MANSARDA zona BARBACAN rinnovata 2 stanze, soggiorno servizi, libera vendesi, telefonare ore ufficio 750777. 11940 S

MANSARDA libera in ottimo stato adiacenze via Besenghi soggiorno camera cucina bagno ripostiglio 20.800.000. Rabino s.r.l., telefono 762081. 14-7 S

MONFALCONE. Per nostra sempre più numerosa clientela cerchiamo APPARTAMENTI VILLE, CASETTE IN VENDITA. Non chiediamo firme impegnative onde evitare che paghiate l'Agenzia anche se vendete da soli il vostro immobile. AGENZIA IMMOBILIARE VITTORIA, tel. 41569 - largo Anconetta - I piano. 78 - Mag S

MONFALCONE, AGENZIA IMMOBILIARE VITTORIA vende centro, periferia, diversi APPARTAMENTI nuovi, seminuovi, in costruzione da 2 milioni 500.000 in poi. UFFICI NEGOZI ANCHE CENTRALISSIMI. VILLE in periferia. Tel. 41569 - largo Anconetta - I piano. 78 Mag S

OPICINA villino a schiera, salone, 4 stanze, cucina, tripli servizi, terrazze, giardino vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 12115 S

PIAZZA Volontari Giuliani libero 2 camere cameretta cucina servizio 18.000.000. Rabino s.r.l., telefono 762081. 14-7 S

ROIANO libero soggiorno camera cucinino bagno 17.500.000 Rabino s.r.l., telefono 762081. 14-7 S

ROSSETTI adiacenze (via Petronio) nuovo libero piano alto soggiorno camera cucina bagno balconi soleggiatissimo 35.800.000. Rabino s.r.l., telefono 762081. 14-7 S

ROSSETTI vendesi PRESTIGIOSO salone quattro camere cucina doppi servizi lisciaia vasta terrazza 230 mq, telefono 775700. 11922 S

RUSTICO vicino GRADO con ampi porticati. aia, stalle, fienile, 7000 mq terreno alberato in riva ad un fiume con ormeggio natanti vendo o permuto. Telefonare 040-823889. 12161 S

SAN GIUSTO liberi panoramicissimi soleggiati 2 camere cucina bagno 27.400.000 soggiorno 2 camere cucina bagno più mansarda 36 mq 37.500.000 Rabino s.r.l., telefono 762081. 14-7 S

S. LUIGI villetta a schiera quattro camere cucina doppi servizi 70.000.000, tel. 775700 geom. SBISA'. 11922 S

SPAZIOCASA vende Commerciale attico panoramico salone 2 stanze cucina grande terrazza mansarda box 65.000.000 tel. 64266. 6-7 S

SPAZIOCASA vende Scorcola lussuosissimo 200 mq abitabili con grandissima terrazza box cantina prossima consegna. Tel. 64266. 6-7 S

SPAZIOCASA vende Roiano appartamento libero settembre 1979 soggiorno cucinino 2 stanze bagno terrazze 10.000.000 contanti rimanenza alla consegna. Tel. 64266.

SPAZIOCASA vende OBELISCO casetta appena ristrutturata con giardino possibilità pagamento dilazionato. Tel. 64266. 6-7 S

TRIESTE centro vendonsi palazzetto da restaurare 10 piccoli appartamenti 2 mansarde 2 negozi metri quadrati 900 circa coperto telefonare 06-352003. 219 S

VENDESI due casette zona Cavana, una casetta zona Portizza con locali parte vuoti e parte occupati, prezzi convenienti, tel. 795861 per appuntamento. 11970 S

VENDESI Valmaura appartamento in palazzina tristanze servizi, tel. 744639. 11776 S

VENDESI terreno roulotte, zona Prosecco bivio Gabrovizza, Santa Croce (vicino mobili Elio). Vedere dalle 10 - 19.30 ogni giorno. 12160 S

VIA Severo libero camera cameretta cucina servizio 17 milioni. Rabino s.r.l., telefono 762081. 14-7 S

VILLA Aurisina con giardino stile carsico da amatore vendesi. 766676. 19-7 S

VILLA libera adiacenze via Costalunga soggiorno 4 camere cucina doppi servizi box auto giardino 300 mq circa 68 milioni. Rabino s.r.l., telefono 762081. 14-7 S

VILLINO centrale ristrutturato privato vende anche permutando. Tel. 751805 - 61161. 12093 S

ZONA Hortis, vendo ammezzato, 2 camere, cucina bagno, libero. Tel. 60413 - 31291. 12179 S

22.000.000 Strada vecchia Istria, vendesi appartamento giardino proprio camera cameretta cucina bagno riscaldamento casa recente prontingresso minimo contanti 10.000.000 rimanenza mutuo. 766676. 19-7 S

TURISMO E VILLEGGIATURE

T Lire 300 per parola

AFFASCINANTI vacanze - nuovissimo Hotel Mizar su spiaggia privata, promontorio Gargano, fra verdi colline e mare limpidissimo, prospicente Isole Tremiti - Panorama impareggiabile bellezza - Prenotatevi subito telefonando al 0884-97021 - 97022. 18-100259 T

AFFITTASI Lignano Pineta appartamento in villa, luglio, tel. 752723. 12172 T

LIGNANO Pineta affittasi luglio appartamento cinque posti letto. Tel. 727296. 12176 T

PENSIONE Stella Alpina San Pietro di Cadore luglio 10 - 12 mila, camere con servizi ottimo trattamento. Telefono n. 0435 - 62723 e 62990. 117 T

PENSIONE Floralpina Sappada luglio prezzi vantaggiosi. Tel. 69171. 050238 T

SAN Nicolò di Comelico affittasi appartamenti 5-6 letti mesi luglio-agosto. Telefonare ore pasti. 0435 - 62534. 12134 T

DIVERSI

V Lire 300 per parola

CHEIRO - PARAPSICOLOGIA, chiromanzia, magnetismo, introspezione. Amori, affari, problemi. Telefonare 775453. 12073 V

ANIMALI

W Lire 250 per parola

CUCCIOLI pastori tedeschi pedigreè alta genealogia e barboncini nani neri via Cesare Rossi 53. 12077 W

DOBERMANN cucciolo figlio campione europeo meraviglioso vendesi. Tel. 227270. 12181 W